IL PICCOLO

UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE
bliz
TRIESTE - GORIZIA

VENERDÌ 26 GIUGNO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

La catastrofe

Terremoto in Venezuela: devastate intere città I morti sono centinaia, almeno 40.000 i dispersi

Venezuela: crolli a Catia la Mar

Due terremoti ravvicinati di magnitudo 7.2 e 7.5 hanno colpito nelle scorse ore il Venezuela: le scosse sono state molto potenti e hanno fatto crollare numerosi edifici, provocando danni ancora difficili da quantificare. La presidente Delcy Rodríguez ha detto i morti sono centinaia, migliaia i feriti. Si stimano 40.000 dispersi nelle città e nei villaggi devastati.

Campo e Marsico pagine 2 e 3

Mattarella ricorda le città escluse dalla Costituente

Le terre del confine orientale escluse dalla nascita della Repubblica. È il passaggio dedicato ieri a Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara nel discorso del presidente Sergio Mattarella.

Ballico a pagina 6

Mattarella ieri a Montecitorio

L'afa intasa il Pronto soccorso

A Trieste nel weekend temperature da bollino rosso, con punte oltre i 35 gradi e notti tropicali
Picco di accessi in ospedale per il caldo: +20% rispetto alla media. A rischio soprattutto gli anziani

Il Pronto soccorso di Cattinara in questi giorni è quasi allo stremo: tanto di mattina, quanto di pomeriggio, di sera e di notte, si sta registrando un incremento tra il 15% e il 20%. Ciò a parità di personale. Sono soprattutto gli anziani, colti da improvvisi malori, a far salire il trend. Ultraottantenni, in particolare, e non necessariamente affetti da patologie croniche. La causa di tutto è il grande caldo: temperature elevate che nel fine settimana che si apre oggi sono destinate a salire ulteriormente. La previsione è di superare i 35 gradi, con notti senza sollievo, tropicali.

Sarti a pagina 19

L'analisi

Le calure record in quattro anni ci costeranno dieci punti di Pil

MARCO ZATTERIN

L'ammonimento di Shakespeare è che «nei giorni di calura, il sangue fa il matto e bolle più del necessario». Le relazioni si aggrovigliano, crescono stress e fatica, ed è solo l'inizio. La temperatura rovente è fattore recessivo.

A pagina 8

BASKET: IL NUOVO ASSETTO

PallTrieste a un fondo immobiliare della Florida Il presidente è un ex giocatore di football

L'ex patron Paul Matiasic con Connor Barwin (cappellino rosso), 39 anni, ora guida della PallTrieste: la foto Bruni è del 23 maggio al PalaRubini. Barwin era già nel cda biancorosso - Gatto a pagina 33

La sbandata del Carroccio

Fedriga: «Basta con gli slogan, la Lega cambi strategia» Vertice di Mogliano cancellato

Non un semplice rinvio per il vertice della Lega a Mogliano Veneto, voluto dal segretario Matteo Salvini e poi saltato dopo la mini-rivoluzione della cabina di regia dei territori. Il "ritiro" è annullato, come ha confermato il governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, frontman con Luca Zaia del gruppo del Nord: «Dobbiamo avere un approccio che ci differenzi dalle altre forze politiche».

Degrassi a pagina 7

NELLE CRONACHE

Sport a Barcola

Bando pubblicato: in palio la gestione della Cittadella

Tonero a pagina 21

Via Amendola

Il terreno e i ruderi venduti a Riccesi In arrivo residenze

A pagina 24

Università e Pnrr

Nel quadriennio orientamento per 8.000 ragazzi

Basso a pagina 22

Ristorazione

Metullio a Parenzo conquista già la stella Michelin

A pagina 8

Il dibattito e i provvedimenti

Minorenni e stretta sui social: la proposta che parte dal Fvg

Le sfumature ci sono, ma la necessità di limitare l'accesso ai social network da parte dei giovanissimi è condivisa, in modo trasversale. Anche perché il confronto in Parlamento su alcune proposte di legge è già aperto. Nessuna levata di scudi, quindi, anzi, alla proposta del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga di vietare l'accesso a social e smartphone agli under 14, avanzata, in veste di presidente della Conferenza delle Regioni durante la presentazione della relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle dipendenze. La Lega ha già presentato a gennaio una proposta di legge, fa sapere il senatore, e segretario del partito in Fvg, Marco Dreosto. Il testo prevede due principali interventi normativi.

Blasich alle pagine 14 e 15

Industria a Trieste

Così Bat continua a crescere: 241 i milioni investiti e 335 le assunzioni

D'Amelio a pagina 16

I tempi della politica

Nucleare, Tondo: «Intese su Krško? Tentai di proporle diciotto anni fa»

Pellizzari a pagina 13

Trieste
Via Mazzini 14
Tel.040/3733111

Gorizia
Corso Italia 74
Tel.0481/530035

Monfalcone
Via F.lli Rosselli 20
Tel.0481/790201

Email
piccolo@ilpiccolo.it

Posteitaliane Spa
Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 146 N° 148

Primo piano

La tragedia in Sudamerica

Il Venezuela trema Il Paese è in ginocchio Centinaia di vittime e migliaia di dispersi

Si scava senza sosta alla ricerca di sopravvissuti intrappolati tra le macerie
Il ministero degli Esteri ha confermato la morte di un italo-venezuelano
La presidente Rodriguez, visibilmente provata, dichiara lo stato d'emergenza

MARCELLO CAMPO
CARACAS

Il dramma

Il Venezuela è un Paese in ginocchio, ferito al cuore da un terremoto violentissimo che ha colpito la capitale Caracas, ma soprattutto la zona costiera dello Stato de La Guaira, dove potrebbe aver provocato un'ecatombe con migliaia di morti. Secondo le ultime stime circa 40mila persone risultano ancora disperse. Il ministero degli Esteri, fa sapere la Farnesina, ha avuto conferma del decesso di un cittadino italo-venezuelano, nato a Caracas nel 1970, con parenti in Italia. Il connazionale è stato coinvolto nel crollo di un edificio a La Guaira, a 30 chilometri da Caracas.

Lo scenario

I centri abitati, all'alba di ieri, poche ore dopo il disastro, sembrano zone di guerra dopo un bombardamento. Decine e decine di edifici sono crollati, ridotti in polvere, altri sono sventrati e ripiegati su se stessi. Si stanno spegnendo gli incendi provocati dalle fughe di gas, ma la gente è ancora per strada, a piangere, senza più niente, sotto shock, in cerca dei propri cari, in mezzo a montagne di calcinacci.
«Tutto ci stava cadendo addosso. I televisori erano a terra. Sembrava un film horror. È durato tantissimo, circa due minuti», ha raccontato alla stampa locale una residente di una delle zone a ovest di Caracas, tra le più colpite. «Il boato è stato terrificante», ha aggiunto una sua vicina. Ora l'obiettivo primario è far arrivare prima possibile i soccorsi e gli aiuti, ma non è un compito facile: molti ponti sono lesionati, l'aeroporto gravemente danneggiato è ancora chiuso e le comunicazioni sono al collasso. Si scava comunque senza sosta. La presidente ad interim Delcy Rodriguez, visibilmente emozionata, ha dichiarato in diretta tv lo stato di emergenza, ha annunciato la chiusura di scuole e tribunali, invitando alla calma e facendo appello all'unità nazionale. Cooptati anche tutti i medici e gli infermieri del Paese.
In poche ore è scattata la solidarietà internazionale: sono arrivati quintali di aiuti dai Paesi vicini e squadre di soccorso da mezzo mondo, dagli Usa all'Unione europea, che ha fatto scattare il meccanismo di Protezione civile, mentre l'Fmi ha stanziato 200 miloni per la ricostruzione. Invio di uomini anche dalla Turchia al Messico, Paesi che conoscono bene catastrofi simili: tutti sono impegnati in una corsa contro il tempo pur di salvare più persone, ancora sotto le macerie. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani ha assicurato al governo di Caracas ogni tipo di sostegno.

Soccorsi dall'Italia

Si sta preparando l'invio di uomini dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile a bordo di aerei dell'Aeronautica militare. Intanto la Farnesina da ore monitora le condizioni della grande comunità italo venezuelana e dei connazionali presenti nel Paese. A meno di 24 ore dal sisma, il bilancio era di 188 morti e circa mille feriti. Numeri tragicamente provvisori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un palazzo gravemente danneggiato a Catia La Mar

Una donna piange davanti alle macerie a Caracas, in Venezuela (Ansa)

Dall'Indonesia al Giappone e Haiti: i terremoti peggiori

ROMA

I precedenti

Dal drammatico terremoto che colpì Haiti nel 2010, travolgendo le vite di quasi 300 mila persone, al devastante sisma e il successivo tsunami del 26 dicembre del 2004 in Indonesia (quasi 230mila le vittime accertate), è lunga la lista delle scosse che hanno seminato morte e distruzione negli ultimi anni. Il 12 gennaio 2010, ad Haiti, na devastante scossa di magnitudo 7 provoca un bilancio stimato in 250-300 mila vittime. Devastanti i danni. Secondo l'Onu il terremoto ha coinvolto oltre 3 milioni di persone. In Indonesia invece il 26 dicembre 2004 si è verificato il sisma da 9.1 al largo delle coste dello stato di Banda Aceh, a Sumatra, che scatenò uno tsunami che investì 14 Paesi, dal Sud-est asiatico all'Africa occidentale. Ufficialmente i morti accertati sono 227.900, ma con i dispersi, mai quantificati con

Nel ground zero della catastrofe solo calcinacci e polvere

A Catia La Mar sul lungomare simbolo del turismo persone sotto shock in cerca di aiuto

LA GUAIRA

Il reportage

Con gli occhi insonni dopo la notte passata per strada, i visi sporchi di polvere, ancora in stato di shock, tanta gente vaga come degli zombie, in cerca di aiuto, nelle strade di Catia La Mar, una volta luogo simbolo del turismo venezuelano, a pochi chilometri da Caracas e ridotta oraa un ammasso di macerie.
Ai lati delle strada non c'è più nulla: almeno una quarantina di palazzi sono crollati e gli altri sono gravemente danneggiati. E qui il «ground zero» della tragedia che ha colpito il Venezuela. Addosso hanno ancora i vestiti che indossavano quando sono scappati di fretta e furia dalle loro case, subito dopo aver sentito le scosse, potentissime, lunghe, una dopo l'altra. Sebbene l'epicentro sia in una zona più a ovest, è la Guaira, questo stato, il più colpito, dichiarato «zona di disastro» anche dalla presidente ad interim, Delcy Rodríguez.
Uno stato che in Venezuela è sinonimo di tragedie: tranne chi non era ancora nato, tutti hanno rivissuto con brutalità il ricordo dell'ecatombe del dicembre 1999, quando piogge intense causarono frane massicce e una terribile alluvione che devastò intere comunità sulla costa centrale. Quel disastro provocò oltre 10.000 morti, secondo le stime, visto che non ci furono mai dati ufficiali definitivi. E oggi tutti hanno provato la stessa sensazione di panico, di terrore.
«È come rivivere l'incubo di 27 anni fa, ma questa volta la gente è morta sepolta dagli edifici che cadono invece che sotto montagne di fango», ha detto all'ANSA Paola Canelón, una cronista che visse quella tragedia in prima persona, quando la frana le portò via tutto tranne la vita. Tra le strutture colpite vi è l'emblematico Hotel Eduard a Macuto, ridotto in calcinacci. Ma dopo la paura la tensione, serpeggia la rabbia dei sopravvissuti che denunciano la scarsa attenzione delle autorità: ovviamente le squadre di soccorso e i vigili del fuoco sono completamente sopraffatti di lavoro in un'area vastissima, ma troppe persone sono ancora sotto le macerie e nessuno sta tentando di salvarle. Le autorità stanno cercando di mobilitare personale da altre regioni del Paese e hanno richiesto supporto al settore privato con macchinari. Ma la risposta dei soccorsi rimane insufficiente di fronte alla portata dei danni.
La tragedia del terremoto qui a La Guairia ha però solo messo in evidenzia problemi antichi, in un contesto di precarietà strutturale cronica in Venezuela in termini di prevenzione sismica e preparazione ai disastri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un uomo trasporta un materasso tra gli edifici crollati

La paura e l'ansia tra gli italiani «Come in Irpinia»

Sono migliaia i connazionali che vivono nel Paese

MARIA ELENA MARSICO
ROMA

Le testimonianze

Due scosse ravvicinate, a pochi secondi di distanza, e quelle oscillazioni «terribili» e «fortissime». Nelle parole degli italiani in Venezuela il racconto del terremoto che ha colpito il Paese è simile: la paura, la fuga dalle abitazioni, la sensazione di non aver mai vissuto qualcosa simile mentre sembrava di ondeggiare, «come in barca».
«Caracas è devastata», «qui è disastro», ripete, infatti, chi ha lasciato l'Italia tempo fa, come le migliaia di connazionali emigrati e residenti in Venezuela da generazioni, o chi fa la spola da uno Stato all'altro.

Il terrore

Per Giovanna è un «déjà-vu» del terremoto in Irpinia, quando aveva soltanto 28 anni ed era mamma di un bambino nato da poco più di dodici mesi, Fioravante De Simone, oggi giornalista sportivo. La donna ricorda bene quella «brutta esperienza», quel giorno di novembre del 1980, quando si trovava a Grottaminarda, in provincia di Avellino.
Mercoledì pomeriggio a Caracas, nella notte italiana, le è sembrato di riviverlo. «Si trovava ai fornelli, stava preparando la cena quando abbiamo sentito le oscillazioni. Si è spaventata - racconta il figlio - e si è messa sotto l'arco della porta, dove sono più solide le pareti». Fioravante aveva appena iniziato a guardare la partita dei mondiali Scozia - Brasile, quando c'è stata la prima scossa, intorno alle 18. Negli stessi istanti, subito dopo gli inni nazionali, è quindi arrivato un alert sul telefono: un suono simile a una sirena e una notifica che lo avvertiva del sisma, con magnitudo e distanza stimata dall'epicentro. E poi le oscillazioni «fortissime». Il tempo di recuperare uno zainetto con all'interno due felpe e una bottiglietta d'acqua, e Fioravante e sua mamma, insieme ad altri vicini, sono scesi giù a piano terra, dall'undicesimo, dove sono rimasti per quattro ore.
Se loro non hanno visto nessun edificio crollare nel quartiere, in altre zone della città, a cinque, dieci minuti in auto, si cercavano persone tra le macerie. «Appena la terra ha iniziato a tremare molti palazzi sono crollati, palazzi di molti piani e densamente abitati», racconta Antonella Pinto, avvocata italo venezuelano residente a Valencia. In tanti poi «erano in casa perché - fa sapere - era un giorno festivo».
Mentre gli edifici che non hanno ceduto «hanno danni strutturali, moltissimi non hanno più una casa». Gli attimi di paura vissuti dagli italiani a Caracas vengono raccontati anche su Instagram.
Alessandro Rosica, l'«investigatore dei social» - come si descrive nella sua biografia - che vive da due anni tra Caserta e il Venezuela lo ha fatto in diretta. Quando ha sentito le due scosse era seduto su un blocco di marmo, in un parco, dopo aver giocato a calcetto. Il sisma «è stato fortissimo, stavo cadendo. Non ho mai visto in vita mia una cosa così, faceva troppo paura», commenta. E poi gli uccelli che si sono alzati in volo tutti insieme, l'edificio dietro di lui «che si muoveva», le macerie, le auto schiacciate dai semafori, tutto documentato sui social. «Dovevo rientrare a breve - dice - ma è tutto posticipato, non ci possiamo muovere. Io non dormo da due giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

I sopravvissuti: «Qui è tutta una catastrofe, i palazzi stanno cadendo a pezzi»

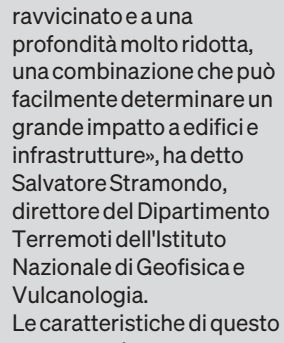
certezza, si supera il mezzo milione di vittime. In Cina, il 12 maggio 2008, almeno 87.587 persone muoiono e 18.393 sono disperse nella remota provincia montagnosa del Sichuan per un sisma distruttivo di magnitudo 7.9 che colpì 45,5 milioni di persone, causando 15 milioni di sfollati. I danni stimati ammontano a 86 miliardi di dollari. Recentemente in Turchia e Siria, 6 febbraio 2023, una scossa di 7.8 nella notte vicino alla città turca di Gaziantep, nel sud-est dell'Anatolia, seguita da una di poco inferiore (7.7) poche ore dopo, provoca fra i 59.488 e i 62.013 morti (53.537 in Turchia e 5.951-8.476 in Siria) L'11 marzo 2011, in Giappone, il quarto sisma per potenza (9.1) in oltre un secolo al largo delle coste est e lo tsunami distruttivo che seguì provocarono almeno 19.747 morti, 2.556 dispersi, 130.927 sfollati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soccorritori setacciano le macerie di un edificio crollato nel quartiere di Altamira (Ansa)

PARLA L'ESPERTO

«Il disastro causato dalla poca profondità»



È stato il movimento relativo tra la placca Caraibica a Nord e la placca Sudamericana a Sud ad attivare il complesso sistema di faglie che in Venezuela ha scatenato i due terremoti, di magnitudo 7.1 e 7.5, ad appena 39 secondi l'uno dall'altro e alla distanza di 13 chilometri, in una dinamica che ricorda quella delle violente scosse del 2023 in Siria e Turchia.
A rendere gli effetti devastanti è stato il forte scuotimento dovuto alla poca profondità, di appena 3 chilometri. «Le due scosse molto importanti sono avvenute in modo ravvicinato e a una profondità molto ridotta, una combinazione che può facilmente determinare un grande impatto a edifici e infrastrutture», ha detto Salvatore Stramondo, direttore del Dipartimento Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.
Le caratteristiche di questo terremoto, ha osservato l'esperto, ricordano «quello che avvenne in Siria e Turchia tra il 5 e il 6 febbraio 2023, con due violente scosse di magnitudo 8.0 e 7.5 a poche ore di distanza. In questo caso abbiamo avuto 39 secondi e 13 chilometri di distanza, ma sappiamo anche che c'è un certo margine di errore dovuto alla rete locale non propriamente ricca di stazioni di rilevamento».
E proprio considerando la rete sismica venezuelana piuttosto ridotta, i dati finora raccolti saranno combinati con quelli rilevati da altre stazioni.

Recuperati sani e salvi tre fratelli tra i solai crollati

Il video girato da un vicino di casa che ha partecipato ai soccorsi nella notte è diventato virale

ROMA

La speranza

Il primo a uscire è un bambino magro e impolverato, pochi istanti dopo lo segue una ragazzina, che ai soccorritori ha la forza di dire «siamo in tre». E infatti eccola, la terza, una adolescente che risale un po' a fatica dalle macerie. Tre fratelli, salvi, apparentemente illesi, che emergono da una frattura in un cumulo di cemento armato e laterizi, quello che resta di una casa - forse la loro - frantumata dall'uno-due sismico che ha schiantato il Venezuela. La Guaira, sulle rive del Mar dei Caraibi, venti chilometri circa a nord di Caracas. Quarantamila abitanti, ed è impossibile al momento sapere quanti saranno quando si sarà posata la polvere.
È ancora notte mentre si scava tra gli edifici sventrati, anche con le mani. Ed è qui che un telefono registra un video che subito viene rilanciato sui social e diventa un simbolo di speranza. Lo tiene in mano Mario Ruiz, un vicino di casa che partecipa ai soccorsi. «Dio, tu sei misericordioso» prega, quando vede che i tre ragazzi sono sani e salvi. Un miracolo in 60 secondi di filmato. «Vedete, abbiamo appena salvato un bambino» dice il soccorritore a inizio video, ed ecco il «niño» dalle gambe magre spuntare fuori dai solai frantumati. Potrà avere al massimo sei, sette anni. «Vieni qua, mettiti qua», gli dicono. Si intravede, in fondo alla spaccatura, come un ambiente che le macerie, crollando, non hanno riempito.
È lì che hanno atteso, chissà per quanto, un aiuto, ed è da lì che risale, aiutata da un soccorritore, la sorella un po' più grandicella. «Somos tres, ahì», siamo in tre, ha la forza di dire appena esce, con un tremito di voce. Siete fratelli, le dicono. «Sì, siamo tre» risponde ancora lei. «Resta lì, fai luce», si sente dire dalle squadre di ricerca. La terza è più grande, è quella che fa più fatica a sgusciare tra le macerie, ma ce la fa. «Non avete gambe rotte, niente» commenta un'altra voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre fratelli estratti vivi da sotto le macerie

Attualità

Le crisi internazionali

Più saldo l'asse Macron-Meloni «Siamo partner indispensabili»

Il summit intergovernativo di Antibes rilancia il legame tra Roma e Parigi Dal Libano all'Ucraina i temi caldi toccati. La leader di FdI non cita Trump L'Eliseo applaude il lavoro sul nucleare e la linea sul nuovo bilancio europeo

SILVIA GASPARETTO
ANTIBES

Il vertice

La aspetta in maniche di camicia, sotto il sole «cocente» di Antibes, davanti al museo di Picasso. E quando arriva tra i due sono sorrisi, abbracci, battute che mostrano in modo plastico come, se lo sono stati, ora certo non siano più «glaciali» i rapporti tra Italia e Francia. Il vertice di Antibes, il 36esimo intergovernativo tra i due paesi, segna un rinnovato asse tra Emmanuel Macron e Giorgia Meloni. Perché Roma e Parigi sono «partner naturali e indispensabili», per usare le parole del presidente francese. E anche di più, come dice la premier italiana, perché senza Italia e Francia «l'Europa e l'Occidente non sarebbero quello che sono».

Sostituire Unifil

In Costa azzurra, come nel resto del continente, il caldo non dà tregua, tanto che lo stesso Macron, alla fine di una lunghissima conferenza stampa congiunta, rende merito alla delegazione italiana di essere rimasta impassibile al sole, nei giardini della Villa Eilenroc che ha ospitato, oltre ai leader, nove ministri di entrambi i paesi che hanno sottoscritto sette intese, dalla road map per la difesa, passando per lo spazio, fino all'agricoltura e alla cultura. Ma è la «coalizione» per il Libano post Unifil il piatto forte che presentano i due leader dopo circa un'ora di faccia a faccia - che prosegue a sera con una cena tete a tete. C'è da costruire un nuovo meccanismo che sostituisca la missione Unifil, in scadenza a fine anno, e continuare a sostenere il Paese «garantendo una presenza internazionale». Per questo l'idea, spiega Meloni, è tenere «presto» una «conferenza internazionale» a guida franco-italiana, due Paesi che, ne è convinta, in Libano «possono fare la differenza». Si tratta di coinvolgere «molti partner europei ma anche diversi partner della Regione» e di studiare una «cornice giuridica internazionale» con un «mandato che possa fare la differenza». La ritrovata sintonia passa anche per un rinnovato impegno per l'Ucraina, dove serve, secondo la premier, «lo spazio per un ruolo europeo», per i progetti comuni sulla difesa, sull'energia (Macron plaude alla nuova legge sul nucleare in corso di approvazione in Italia e alle imprese pronte a collaborare ai progetti sui mini reattori) e sul nuovo bilancio europeo. Dove entrambi, spiega Meloni, chiedono che le «nuove priorità» non siano finanziate a spese di Pac e coesione.

Da Le Pen al G7

Certo, quando in conferenza stampa arriva una domanda su Marine Le Pen, la premier italiana non manca di ricordare a suo tempo certe ingerenze: «La rispetto come chiunque abbia il consenso dei cittadini» ma «non penso di essere in condizione di poter dire ai francesi cosa sia meglio per il loro futuro» perché «io non ho gradito quando è stato fatto nei miei confronti e nei confronti degli italiani», puntualizza la premier che per Macron ha solo parole al miele. Ribadisce i complimenti per la gestione del G7 in un tempo «complesso» e assicura che non ci sono «mai state relazioni gelide» con il presidente francese. Solamente confronto tra due leader che «difendono gli interessi nazionali», le stesse parole usate anche da Macron, e che «a volte non sono d'accordo». Ma i rapporti tra capi di stato o di governo «sono più complessi dei video o delle espressioni» che pure vengono «interpretate», come capita «spesso a me che sono una persona espressiva». Il riferimento, neanche troppo nascosto, è anche alle vicende delle ultime settimane che l'hanno vista protagonista di un nuovo, violento, scontro con Donald Trump. Che la premier non cita mai, salvo quando appunto, a proposito delle ultime «incomprensioni» causate dalle parole di Mark Rutte sull'utilizzo Usa delle basi italiane nel conflitto in Iran, non ricorda la «delusione reiterata» del tycoon su questo dossier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni e Macron in visita al Museo di Picasso ad Antibes (Ansa/Afp)

Un momento del vertice (Ansa)

L'INTESA

Minerali critici La «pax silica» con l'America verrà firmata

Torna il sereno tra Roma e Washington e l'alleanza sui minerali critici che doveva essere sancita al forum di Miami, annullato dopo gli attacchi di Donald Trump a Giorgia Meloni, si firmerà nelle prossime settimane. A fare il punto sullo stato dei rapporti tra Italia e Stati Uniti è l'ambasciatore Armando Varricchio (nella foto), l'inviato della Farnesina per la tecnologia, in un colloquio con i giornalisti nella capitale americana a margine del summit sulla Pax Silica, l'iniziativa a guida americana per rafforzare le catene di approvvigionamento tecnologico legate all'intelligenza artificiale e contrastare il dominio della Cina. L'Italia ha partecipato come osservatore e ha firmato, per il momento, solo una dichiarazione per entrare a far parte di un gruppo di Paesi - tra cui Australia, Corea del Sud, Finlandia, Germania, Giappone, Grecia, India, Regno Unito e Svezia - che manterranno con gli Stati Uniti una stretta collaborazione su un tema di rilevanza strategica in questa fase storica. L'ingresso nella Pax Silica a tutti gli effetti «era previsto al forum di Miami ma poi sono volate parole oltre Atlantico», ha spiegato l'ambasciatore riferendosi alle critiche del presidente americano al nostro Paese per non aver concesso le basi all'operazione contro l'Iran. «La scelta è stata obbligata», ha detto l'inviato di Tajani.

Attualità

Le crisi internazionali

Nuovo affondo di Teheran «Italia complice degli Usa»

Meloni punge Rutte: «Da lui un'entusiastica ricostruzione confusionaria»

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Alta tensione

Teheran non perde occasione per attaccare i Paesi occidentali alleati degli Stati Uniti. E all'indomani del polverone sollevato dalle parole di Mark Rutte sulle basi italiane, riaccende il caso contro Roma e tira in ballo Bucarest: «Hanno scelto di colludere nel palese atto di aggressione e nella commissione di atrocità di massa contro le popolazioni iraniane», ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri Esmail Baghaei, citando esplicitamente le parole del Segretario della Nato. Un affondo che ha riacceso la miccia della polemica politica in Italia e provocato la reazione di Giorgia Meloni, che nell'osteggiare «l'entusiastica ricostruzione confusionaria» fornita da Rutte, ha ribadito come «noi non abbiamo partecipato al conflitto in Iran. Del resto, non si spiegherebbe la delusione reiterata da parte del presidente americano», ha puntualizzato la premier assicurando che il governo «ha fatto esclusivamente quello che ha dichiarato Parlamento».

Un murales ritrae gli ayatollah a Teheran (Ansa)

La telefonata di Tajani

Mentre il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha telefonato direttamente al suo omologo iraniano Abbas Araghchi per chiarire che «non ha mai autorizzato l'utilizzo delle basi per azioni di guerra» contro la Repubblica islamica. Una telefonata che è servita: «Anche Teheran ha capito che c'è stata un'incomprensione», ha assicurato Meloni dalla conferenza stampa con Emmanuel Macron a Cap d'Antibes dopo aver sottolineato che Rutte «ha confuso la tipologia dei voli autorizzati» e «ha corretto e puntualizzato» quanto dichiarato a Fox. «Non so dire questa semplicistica ricostruzione come sia emersa, probabilmente un tentativo di preparare al meglio il prossimo vertice della Nato. Ma credo che si debba essere prudenti quando si parla di queste materie», ha poi ammonito la presidente del Consiglio. Facendo suoi i timori avanzati anche da Guido Crosetto: se infatti da una parte «le parole 'a caso' del segretario generale della Nato, inopportune e superflue - amplificate da un approccio politico interno sempre pronto a danneggiare l'Italia pur di colpire il governo pro tempore - stanno generando una tempesta in un bicchiere d'acqua sul piano interno», dall'altra «rischiano di produrre conseguenze ben più serie sul piano internazionale», ha messo in guardia il titolare della Difesa. «In un contesto internazionale così delicato, parole imprecise, ricostruzioni infondate e polemiche alimentate senza verifiche possono produrre effetti che vanno ben oltre il dibattito politico interno», ha proseguito Crosetto prima di un appello: «Nell'interesse della sicurezza nazionale, invito tutti a proseguire ogni legittima richiesta di approfondimento — che la Difesa è la prima a voler soddisfare, mettendo a disposizione ogni dato nelle sedi competenti — ma con la consapevolezza che il linguaggio dello scontro politico, se applicato a temi di sicurezza e difesa, richiede un senso di responsabilità ancora maggiore». Le parole di Rutte hanno infatti dato il destro all'opposizione per attaccare il governo sulle sue posizioni in politica estera. Sia Tajani sia Crosetto si sono resi disponibili ad andare in Parlamento. E spiegare che i voli dalle basi non fanno riferimento ad alcuna azione offensiva, «le attività cinetiche» come descritte dalla Difesa. Ma solo ed esclusivamente ad «attività di natura tecnica e logistica».

IL CASO

Le parole del segretario generale della Nato sono state definite «inopportune e superflue» dal ministro della Difesa Crosetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Oman esclude pedaggi nello stretto di Hormuz

ROMA

La situazione

Pedaggi sì, pedaggi no. Prosegue lo scontro sugli eventuali costi per il transito marittimo a Hormuz, con l'Iran che ora pensa al «modello Dardanelli» per introdurre tariffe per servizi di sicurezza, protezione e tutela ambientale, ricavando 40 miliardi l'anno per sé e gli Stati coinvolti, come ha rivelato il Wall Street Journal. Nel frattempo gli Usa - come annunciato da Jd Vance - hanno concordato di istituire un canale diretto con i Pasdaran per ridurre il rischio di ulteriori conflitti e hanno condiviso i timori dei loro alleati del Golfo, lanciando insieme due messaggi in un comunicato congiunto al termine di una riunione co-presieduta dal segretario di Stato statunitense Marco Rubio in Bahrein. Il primo è che «una pace e una sicurezza regionali durature richiedono di affrontare l'intero spettro delle minacce rappresentate dall'Iran, compresi i suoi missili balistici, i droni e il sostegno ai gruppi alleati (proxy) nella regione», al momento assenti nel memorandum tra Washington e Teheran. Il secondo è che «qualsiasi scambio commerciale o investimento con l'Iran sarà condizionato e revocabile, subordinato al rispetto da parte di Teheran del memorandum d'intesa e dell'accordo finale, alla cessazione dei suoi comportamenti destabilizzanti e alla creazione delle condizioni necessarie per un coinvolgimento economico»: paletti sul fondo di 300 miliardi previsto per la ricostruzione del Paese. Gli Stati Uniti, l'Oman e altri Paesi del Golfo hanno dichiarato più volte che lo stretto deve rimanere libero da balzelli. Muscat lo ha ribadito anche giovedì. Il regime degli ayatollah preme però per la direzione opposta, puntando a garantirsi un flusso di denaro e un livello di controllo che non possedeva prima del conflitto.

Con i pasdaran che hanno avvertito le navi di attenersi alle rotte attraverso lo stretto designate da Teheran, respingendo come inaccettabili e pericolose le nuove rotte di navigazione annunciate senza il coordinamento con l'Iran. L'avvertimento è arrivato dopo che l'Oman aveva annunciato corridoi marittimi temporanei attraverso lo stretto in coordinamento con l'Imo, l'agenzia marittima dell'Onu. Se l'Iran minacciasse o bloccasse le navi, «allora avremo un problema», ha replicato Rubio, dopo aver ammonito nella sua visita ai Paesi alleati del Golfo che «nessun Paese ha il diritto di imporre tariffe per l'utilizzo delle vie d'acqua internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMarco Rubio con Faisal bin Farhan al-Saud

Petroliera russa intercettata: era al largo della Sicilia

Prosegue la missione transalpina contro la flotta ombra di Putin Navi usate per aggirare le sanzioni Ue

ROMA

L'intervento

Una nuova petroliera intercettata, questa volta a largo della Sicilia. Prosegue l'offensiva della Francia nei confronti della flotta ombra di Vladimir Putin in un contesto di nuova escalation tra i Paesi europei e Mosca, nonostante l'offerta di negoziato arrivata da Volodymyr Zelensky.

In un post sui social Emmanuel Macron ha annunciato che, martedì, «la marina francese ha effettuato un abbordaggio sulla petroliera Deliver, battente bandiera camerunense, mentre questa transitava al largo delle coste della Sicilia in violazione del diritto del mare». Era una delle decine di navi che il Cremlino usa per aggirare le sanzioni e vendere il suo petrolio, nonostante il bando dell'Ue. Da settembre Parigi ha effettuato ispezioni a bordo di quattro presunte componenti della flotta ombra russa. All'inizio di giugno è stato invece il Regno Unito ad annunciare di aver abbordato nel Canale della Manica la petroliera «Smyrtos». Parigi e Londra stanno insomma guidando quella che, nel concreto, è una rigida applicazione delle sanzioni messe in campo dall'Ue, finora aggirate con una certa facilità da Mosca. Per Bruxelles il binario da percorrere resta lo stesso: aumentare la pressione di Mosca finché non darà segno di volersi sedere al tavolo . Venerdì i Rappresentanti dei 27 riuniti nel Coreper II avranno sul tavolo il ventunesimo pacchetto di sanzioni, con il quale l'Ue vuole congelare il price cap del greggio, allargare il numero di imbarcazione bandite, colpire le importazioni ittiche.

Una petroliera russa in mare

Meno scontato è invece che passi la proposta del divieto di ingresso ai veterani russi che hanno combattuto dall'inizio della guerra in Ucraina: Italia e Francia avrebbero manifestato forti dubbi, nel timore che - essendo difficile l'individuazione degli ex combattenti - la misura si tramuti in un divieto generalizzato di ingresso per i russi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Mattarella ricorda Trieste esclusa dalla Costituente

Il Presidente in occasione degli 80 anni dell'Assemblea cita anche Gorizia e l'Istria

MARCO BALLICO
TRIESTE

L'intervento

Le terre del confine orientale escluse dalla nascita della Repubblica. È il passaggio dedicato a Trieste, Gorizia, Fiume, Pola e Zara che ha segnato il discorso del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della seduta solenne di Camera e Senato per gli 80 anni dell'Assemblea Costituente. «Crudelmente, a pagare il prezzo delle avventure di guerra – le parole del Capo dello Stato ieri a Roma – furono gli abitanti di confine delle Province di Bolzano, Gorizia, Trieste e Venezia Giulia, Fiume, Pola, Zara. Rimasero vuoti i 18 seggi loro assegnati. Al centro di difficili controversie internazionali, quelle terre rimasero escluse dal poter partecipare alla nascita della Repubblica».
Una ricostruzione precisa di quanto avvenne nel 1946, quando le popolazioni della Venezia Giulia, Fiume e Zara non poterono partecipare al referendum del 2 giugno né eleggere i propri rappresentanti alla Costituente. Apprezzamento «caloroso» per l'intervento arriva da FederEsuli. Per il presidente Renzo Codarin, Mattarella ha ricordato «con altissime parole lo strappo che si consumò fra gli italiani dell'Adriatico orientale e la nascente Repubblica italiana 80 anni fa». Codarin richiama quindi la sospensione della consultazione nella XII circoscrizione elettorale, che lasciò senza rappresentanza in Assemblea Costituente giuliani, fiumani e zaratini, escludendoli da una scelta decisiva per il futuro del Paese.
«Anche in questa occasione, il Capo dello Stato ha dimostrato la sua sensibilità nei confronti delle travagliate vicende della frontiera adriatica» La federazione degli esuli rimarca infine come le parole di Mattarella riecheggino quelle pronunciate il 25 giugno 1946 dal presidente della Costituente Vittorio Emanuele Orlando, che nella seduta inaugurale, suscitando gli applausi dei padri costituenti, ricordò il «dolore disperato» delle genti di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara e della Venezia Giulia, impossibilitate a votare ma, disse allora, comunque presenti «dove è presente l'Italia».
A commentare è poi la senatrice del Pd Tatjana Rojc, che ringrazia Mattarella «per il ricordo delle sofferenze di Trieste e di tutte le terre del travagliato confine orientale», sottolineando come il presidente dimostri «sempre un'attenzione profonda e lungimirante» verso queste vicende. Rojc evidenzia inoltre il richiamo ai «capisaldi della democrazia repubblicana» e ai valori da difendere «da ogni minaccia esterna o erosione interna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

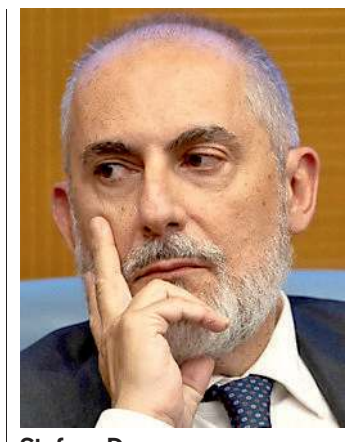
Il presidente Mattarella si rivolge al Parlamento

Fine corsa in Fs per Donnarumma A giorni l'uscita

ROMA

Le dimissioni

Arriva al capolinea il viaggio di Stefano Antonio Donnarumma alla guida di Fs. L'amministratore delegato lascerà il gruppo ferroviario nei prossimi giorni, come ha comunicato il ministero dei Trasporti dopo l'incontro tra il manager e il ministro Matteo Salvini al Mit questa mattina.
Donnarumma «chiuderà i dossier più importanti prima di consegnare le dimissioni», afferma in una nota il ministero. «Salvini ha ringraziato l'ad per il lavoro svolto» ed «entrambi concordano sulla conclusione del mandato in anticipo rispetto ai tempi previsti per far partire la fase due dell'azienda, chiusi positivamente gli obiettivi Pnrr, con a capo una figura scelta dall'interno», spiega il Mit, sottolineando che il ministro ha espresso «soddisfazione per i target Pnrr raggiunti, che vedono Fs vicina al traguardo dei 25 miliardi di euro, per l'enorme sforzo dell'azienda nel coniugare 1.300 cantieri al giorno, con un miglioramento della puntualità del 7% a giugno e per il ritorno all'utile per 30 milioni di euro».


Stefano Donnarumma

In pole position per la sostituzione di Donnarumma c'è l'attuale ad di Trenitalia Gianpiero Strisciuglio, sul quale, però, pende la spada di Damocle del processo per la strage di Brandizzo del 31 agosto 2023, che costò la vita a cinque operai. Al tempo il manager era amministratore delegato di Rfi. Il mese scorso la procura di Ivrea ha chiesto il rinvio a giudizio anche per Strisciuglio. Sulle dimissioni attacca l'opposizione, che chiede a gran voce anche quelle di Salvini, definito dal Pd il «peggior ministro dei Trasporti della storia della Repubblica».

ilNordEst
Economia
Tutti i lunedì all'interno del tuo quotidiano.
Un settimanale dedicato all'economia del nostro territorio. Il modo migliore per iniziare la settimana.
IL PICCOLO
nord/est multimedia
la Nuova di Venezia e Mestre · Messaggero Veneto · Corriere delle Alpi · la tribuna di Treviso · il mattino di Padova

Attualità

I nodi della politica

Lega, Fedriga: «Basta slogan» Salta il vertice

Cancellato il summit di Mogliano. «Partito da strutturare»

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Non un semplice rinvio per il vertice della Lega a Mogliano Veneto, fortemente voluto dal segretario federale Matteo Salvini e poi saltato dopo la mini-rivoluzione che ha portato alla creazione della cabina di regia dei territori. Il "ritiro" è annullato, come ha confermato ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, parlando a margine della presentazione del nuovo collegamento aereo fra Ronchi e Linate. Il governatore, frontman con Luca Zaia del gruppo del Nord che chiede a gran voce un cambiamento all'interno del Carroccio, non ha lesinato valutazioni sul presente e sul futuro del partito. «Stiamo vedendo come strutturare il partito», ha spiegato. «Sono ottimista e continuo a dirlo: noi dobbiamo non soltanto parlare di temi che interessano alla gente, ma anche avere un approccio che ci differenzi dalle altre forze politiche, mettendo in discussione quello che hanno fatto tutti, dal centrodestra al centrosinistra».

L'APPROCCIO

«Dobbiamo tornare a un linguaggio più autentico e vicino alla realtà delle persone»

Cambio di passo

Per il presidente della Regione, la questione centrale riguarda soprattutto il modo di comunicare con gli elettori, la strategia politica che la Lega dovrebbe adottare. «La politica dovrebbe abbandonare la logica delle promesse irrealistiche», ha ribadito Fedriga, confermando quanto già rimarcato alla festa regionale del Carroccio di sabato scorso a Carpacco, «per tornare a un linguaggio più autentico e vicino alla realtà quotidiana delle persone. Oggi la politica deve imparare ad avere questo rapporto di verità e dobbiamo ricominciare a raccontare anche le difficoltà». A sostegno della propria tesi, il governatore ha richiamato la campagna elettorale per le Regionali del 2023, quando scelse di affrontare apertamente uno dei temi più delicati per l'opinione pubblica: la sanità. «Prima del voto dissi chiaramente che se qualcuno cercava chi prometteva di risolvere i problemi della sanità in un giorno non doveva votare me. Conosco la complessità della pubblica amministrazione e so che risultati straordinari non si ottengono dall'oggi al domani». Secondo Fedriga, proprio la rincorsa a promesse difficilmente realizzabili avrebbe contribuito negli ultimi anni ad alimentare la disaffezione verso la politica. «Sono stufo di sentire i soliti slogan da campagna elettorale, dobbiamo raccontare i successi che raggiungiamo, ma anche le difficoltà che incontriamo. Bisogna spiegare che tutto non si può fare in un giorno e che spesso i risultati arrivano attraverso un percorso graduale». Un ragionamento che il presidente estende anche all'elettorato. «I cittadini devono avere la responsabilità di non credere e di non farsi affascinare da ciò che è piacevole sentirsi dire», ha osservato riferendosi neanche troppo velatamente ai recenti strali vannacciani, sottolineando come negli ultimi anni si siano registrati «picchi di consenso seguiti da crolli altrettanto rapidi». Da qui la convinzione che la Lega debba ripartire da una cultura di governo fondata sulla continuità amministrativa e sulla credibilità. «Oggi dobbiamo porci su un campo di gioco diverso rispetto al passato, credendo nella continuità di governo senza venir meno dopo una fase di forte consenso».

LA STOCCATA A VANNACCI

«Responsabilità significa non farsi affascinare da ciò che è piacevole sentirsi dire»

La difesa di Stefani

A sostenere con forza il segretario Salvini è il presidente del Veneto, Alberto Stefani, che ribadisce come «il nostro è un movimento territoriale e proprio per questo è giusto che rinforzi il dialogo con i territori». «L'obiettivo è cogliere e interpretare le nuove richieste che arrivano dai cittadini», ha aggiunto il governatore veneto. «Fra queste, molte riguardano il sociale, la sanità e i temi legati alla nuova sfida demografica. Questioni complesse, che richiedono approfondimento e soluzioni non sempre facili da spiegare e che meritano di essere trattate senza slogan o facili promesse. Ben vengano quindi nuovi strumenti se consentono di rafforzare il legame fra movimento e comunità locali e dare ancora più efficacia all'azione di governo. Il tavolo dei territori, inaugurato nei giorni scorsi, è uno di questi e guarda nella direzione giusta», ha sottolineato Stefani, che ha spazzato via ogni ipotesi di cambio della guardia al vertice del Carroccio: «La Lega ha già celebrato un congresso un anno fa, che ha eletto Matteo Salvini alla carica di segretario, come ha ricordato Massimiliano Fedriga».

Massimiliano Fedriga e Matteo Salvini una stagione (politica) fa: qui assieme a Udine per le Comunali del 2023

L'evento

Intanto domani è in programma la festa di Lega Giovani a Milano Marittima (la città del Papeete Beach, sì), tradizionale passerella estiva del gruppo dirigente: sarà il trentenne Stefani (ospite della Lega emiliana romagnola) a dare voce al Nordest con un intervento dedicato alle prospettive della next generation. Presenti, tra gli altri, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, il senatore leghista Claudio Durigon e, naturalmente, il segretario Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ribelli di Forza Italia «Partito da rinnovare Dubbi sulle tessere»

Il pubblico intervenuto ieri all'incontro dei "ribelli" di Forza Italia

La corrente alternativa alla segretaria Savino chiede chiarimenti sulla crescita di iscritti in alcune località

CRISTIAN RIGO
CODROIPO

La riunione

Hanno perso la battaglia per la segreteria regionale, ma non intendono arretrare di un millimetro rispetto alle richieste di trasparenza e rinnovamento avanzate prima del congresso che ha visto la conferma di Sandra Savino alla guida del partito in Friuli Venezia Giulia. E accanto alle rivendicazioni contenute nel documento programmatico presentato prima dell'assemblea pretendono chiarimenti anche sul boom di tessere che considerano anomalo.

«Siamo passati da mille tesserati a 4.055 un dato poco credibile che fa nascere il sospetto di un'iniziativa finalizzata unicamente al mantenimento dello status quo», attacca c'era il consigliere di Fontanafredda Luca Della Schiava che pareva intenzionato a sfidare Savino ma che poi ha non ha presentato la sua candidatura. «Da Roma ci è arrivata la richiesta di un candidato unico e abbiamo assecondato la linea nazionale ma i problemi restano, abbiamo provato a parlarne avviando un confronto, ma non siamo stati respinti», ha detto Della Schiava ieri alla riunione che si è svolta a Codroipo e alla quale, tra gli altri hanno partecipato Isabella De Monte, Piero Mauro Zanin, Danilo Moretti, Tiziana Cividini.

«Ci chiamano minoranza», ha aggiunto Della Schiava, «ma in realtà siamo l'espressione di una maggioranza silenziosa: una comunità ampia di veri iscritti, amministratori e reali militanti che ha scelto finora il lavoro, il radicamento e la serietà piuttosto che il rumore. Oggi quella voce chiede di essere ascoltata, siamo stanchi di essere trattati come yes-man e portatori d'acqua al mulino di pochi nominati». Nel mirino sono finiti alcuni exploit che «hanno sollevato forti interrogativi sulla reale rappresentatività interna: a Camino al Tagliamento Fi è passata da 0 a 79 tessere, a Lestizza da 0 a 60, a Codroipo da 8 a 203, a Udine da 55 a 384».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzi spinge De Toni «Sogno un sindaco candidato premier»

Oggi a Udine l'evento promosso da Italia Viva L'ex primo ministro: «Il sindaco friulano con Manfredi e Gori»

UDINE

L'endorsement

«Il mio sogno come candidato premier della Casa Riformista? Uno che ha fatto o sta facendo il sindaco. Manfredi, Gori? Ma io ne dico un altro: domani (oggi, ndr) facciamo le Primarie delle Idee a Udine, cito Alberto Felice De Toni, già presidente della Conferenza dei rettori, è un altro bravissimo». L'endorsement per il primo cittadino di Udine porta la prestigiosa firma di Matteo Renzi, già premier e oggi leader di uno dei soggetti politici che si candida a presidiare l'area centrista. Se ne parlerà proprio oggi a Udine, nell'evento citato da Renzi a *Sky Tg24*. L'appuntamento udinese è in programma alle 17 nello spazio Villalta di via Bassi 1 in sala Ledra. Oltre a De Toni, saranno presenti Tommaso Nannicini, Teresa Bellanova, Enrico Borghi, Benedetto Della Vedova e Davide Faraone, ma anche Marianna Madia, ex ministra della Pubblica amministrazione del governo Renzi e a Giorgio Gori, europarlamentare dem. Tra gli invitati anche il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

L'emergenza climatica

Il peso del caldo sull'economia: conto da 147 miliardi di dollari

Da qui al 2030 per l'Italia viene stimato un conto che vale 10 punti di Pil
Il meteo estremo inciderà sull'occupazione e aumenterà l'inflazione
Intanto la politica non decide e a pagare saranno i cittadini e le aziende

MARCO ZATTERIN

L'analisi

L'ammonimento di Shakespeare è che "nei giorni di calura, il sangue fa il matto e bolle più del necessario". Le relazioni si aggrovigliano, crescono stress e fatica, ed è solo l'inizio. La temperatura rovente è un concreto fattore recessivo perché riduce l'attività di imprese e servizi, gonfia i costi, spinge l'inflazione, fiacca gli investimenti e le loro aspettative, comprime la produttività e, alla fine, innesca una funesta spirale negativa capace di autoalimentarsi.

La ricerca

Uno studio di Oxford Economics rivela che, a politiche immutate, di qui al 2030 il grande caldo e le relative catastrofi naturali costeranno 147 miliardi di dollari al sistema Italia (240 alla Francia, 120 alla Spagna). Un conto immenso, quasi 10 punti di Pil che si sommano allo 0,5 per cento annuo di deficit pubblico aggiuntivo che, assicurano gli esperti, graverà sulle casse della Repubblica se non ci saranno variazioni di tendenza, globali e no, prospettiva sulla quale nessun esperto ragionevole scommette un centesimo.

L'evoluzione

La realtà è che combattiamo un'estate invincibile e la rumorosa minoranza convinta che il riscaldamento climatico sia la fastidiosa curva di un ciclo naturale e non una conseguenza di comportamenti umani.
Secondo Copernicus, il programma Ue di osservazione della Terra, tra il dopoguerra e oggi in Europa la temperatura si è elevata di circa 2 gradi centigradi. Nello stesso periodo la rilevazione media globale è aumentata di circa 1,4 gradi, come dire che noi corriamo più degli altri, soprattutto nelle città.
Una mappa delle temperature diffusa dai comuni di Bruxelles – rosso il più caldo, azzurro il più fresco – raccontava appena ieri che basta uscire dal Ring per tornare a respirare un poco. Succede in tutte le città, non solo nella capitale belga. E siamo stati noi umani, antropizzatori senza gloria.

IL TREND

Tra il dopoguerra e oggi nella Ue la temperatura si è elevata di circa 2 gradi

Sole e afa costringono i turisti a cercare refrigerio sotto gli ombrelli

I numeri

In attesa che i governi decidano a livello globale che vale la pena di investire insieme e seriamente in forme di energia pulite e alternative a carbone e idrocarburi, possiamo cercare consapevolezza nei numeri. Dice l'Agenzia Ue per l'ambiente che dal 1980 al 2024 le perdite economiche dirette degli eventi causati da meteorologie estreme sono state di 822 miliardi, un quarto negli ultimi quattro anni.
L'Europa ha usato il relativamente magro bilancio per metterci una pezza – dal 2002 il Fondo di solidarietà ha erogato 11 miliardi per 148 disastri – mentre il resto del conto è rimasto sulle spalle delle capitali. Come fare a pagare le sciagure che verranno? Semplice, ribatte un rapporto del think tank Bruegel: non lo faremo, perché non ci sono i soldi e i conti pubblici sono sotto pressione, guarda caso proprio nei Paesi più colpiti dalla canicola, ovvero Francia, Italia e Spagna.

Produttività e consumi

Un rapporto Allianz snocciola dati inquietanti. Si scopre che ogni grado in più di temperatura media costa il 3 per cento in termini di produttività perché si lavora peggio o si tagliano gli orari a causa dell'afa. Una analoga variazione termica, secondo la stessa analisi, rincara di oltre un punto i consumi energetici, dunque i costi per famiglie e imprese. È una incandescente tempesta perfetta.
Le aziende (e i cittadini) spendono di più in un contesto in cui i ricavi diminuiscono o si fanno più incerti, mentre l'ondata colpisce anche dal basso.
Avverte la Bce nell'ultimo bollettino mensile: eventi estremi, e più in generale il dispiegarsi della crisi ambientale, potrebbero determinare incrementi dei prezzi dei beni alimentari superiori alle attese. Occhio a pomodori e zucchine, insomma. La stangata comincia a tavola.

Il cortocircuito

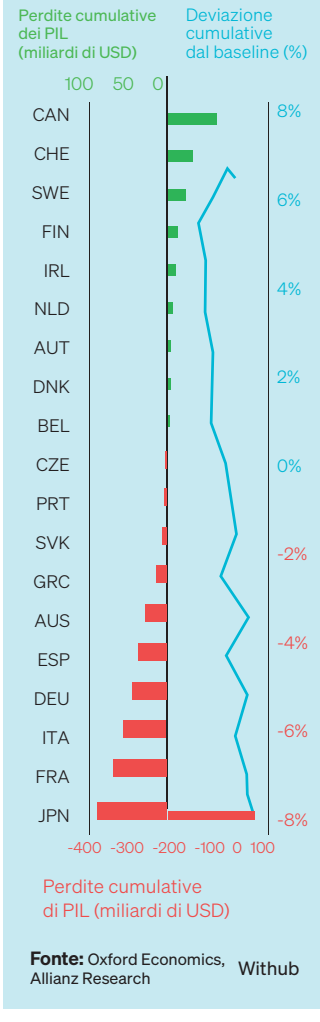
È dominante la convinzione di dover decarbonizzare l'economia e costruire scudi, a partire dalle polizze per le catastrofi (le ha solo il 3 per cento degli italiani), disincentivate dalla convinzione che, nel peggiore dei casi, comunque paga lo Stato.
Nei prossimi cinque anni, stima Allianz, il meteo fuori controllo consumerà in Italia un punto di occupazione e ne porterà due di inflazione. Bruegel auspica un «quadro integrato europeo per la resilienza climatica e la gestione del rischio».
Giusto, ma servono progetti e soldi, coi primi che non avanzano abbastanza e i secondi che non sono sufficienti. Quando si chiedono tasse di scopo, parte della politica spera nel miracolo più che cercare soluzioni. Nel frattempo il cittadino continuerà a pagare quello che Sylvie Goulard, politica ed economista francese, chiama "il costo del cinismo". Si calcia la palla in tribuna e si fa troppo finta di niente. Però la colonnina di mercurio fa sul serio. E si sente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Perdite cumulative di PIL

Dovute a stress da caldo estremo sostenuto (2026-2023) rispetto alla baseline climatica storica



Fonte: Oxford Economics, Allianz Research Withub

Allarme in mezza Europa In Spagna oltre 200 decessi

Le misure in Italia del ministero della Salute contro la calura
In Francia morto un altro bimbo in auto

ROMA

L'emergenza

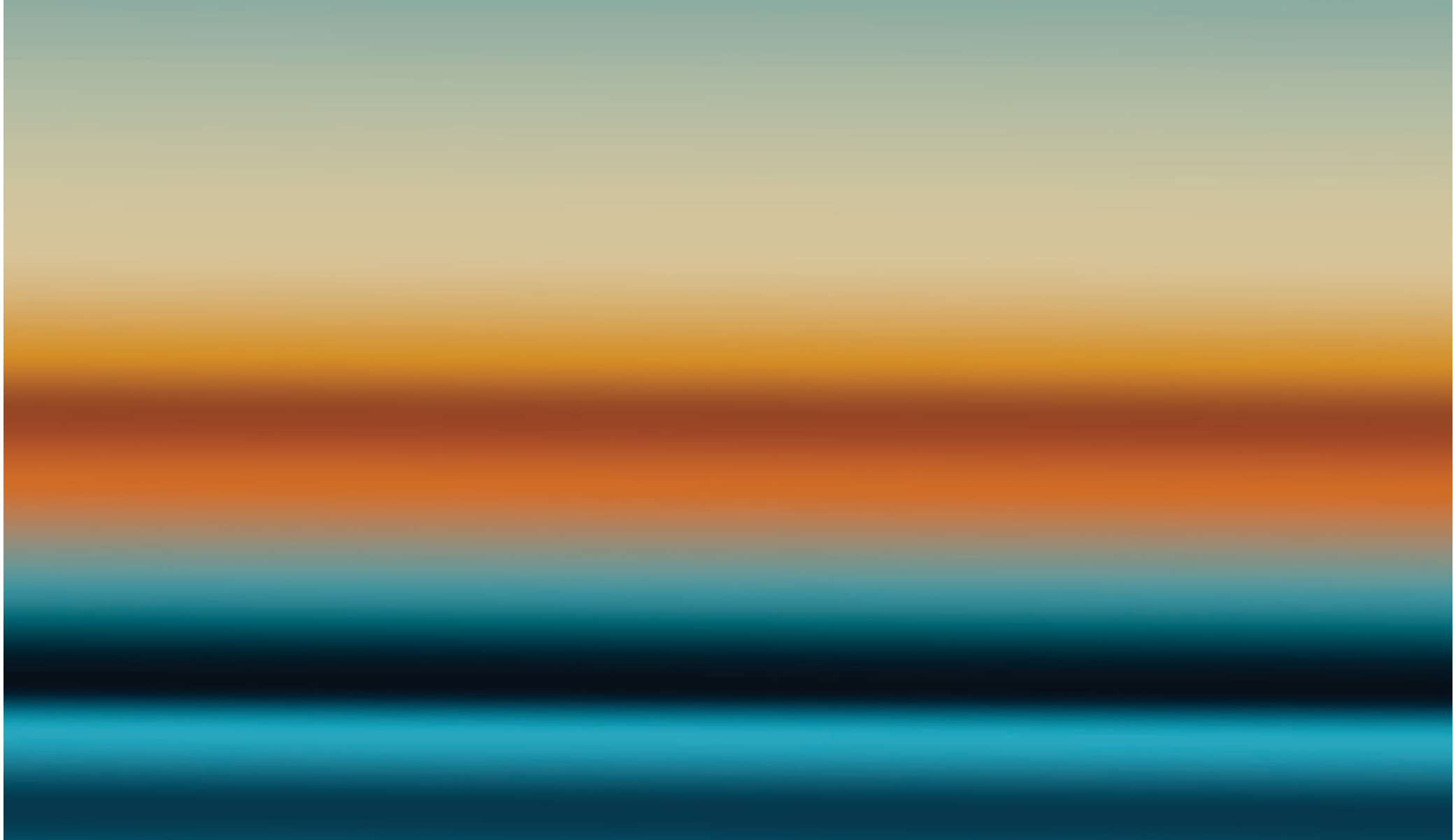
Massima attenzione sui grandi eventi, con la necessità per gli organizzatori di adottare misure di prevenzione, percorsi dedicati nei pronto soccorso per trattare malori da afa e disidratazione. E puntare sulla medicina del territorio, inclusi i medici di famiglia, per ridurre gli accessi in ospedale. Sono le misure previste dalla circolare del ministero della Salute diramata oggi per far fronte all'eccezionale ondata di calore proveniente dal Nord Africa che investe l'Italia ma che sta mettendo sotto scacco tutta l'Europa: dalla Francia alla Spagna, dalla Germania all'Inghilterra, si registrano centinaia di vittime, temperature del suolo vicine ai 50 gradi, udienze nei tribunali sospese, scuole chiuse. E a Parigi il prefetto ha preso una drastica misura: lo stop del consumo e di vendita di alcolici da domani a mezzogiorno. «Stiamo raggiungendo un punto di saturazione degli ospedali», ha detto In Italia la situazione si fa di giorno in giorno più pesante in vista del picco previsto tra domenica e lunedì, quando si supereranno i 40 gradi, con 18 città da bollino rosso domani e sabato (oggi sono 17). Ma il ministro della Salute Orazio Schillaci rassicura: "La situazione oggi è sotto controllo, stiamo monitorando con grande attenzione soprattutto le persone più fragili: gli anziani, le donne in gravidanza e i bambini".
Proprio per fronte all'emergenza si è riunita la cabina di regia prevista dal Piano nazionale di prevenzione degli effetti del caldo. Il numero di pubblica utilità 1500 ha già ricevuto oltre 300 chiamate. In Francia un altro bambino di 3 anni è morto chiuso in auto ed è di cinquanta feriti il bilancio dei tuffi dal Canal Saint-Martin, il celebre canale parigino aperto alla balneazione per ovviare al caldo estremo. Sempre nel Paese transalpino 3.500 scuole sono rimaste chiuse e aumenta a tre il numero di reattori nucleari fermati a causa del caldo. E sempre le temperature sono collegabili a 212 decessi avvenuti in Spagna tra domenica e mercoledì. In Germania in alcune località le temperature superano i 40 gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un lavoratore in un cantiere durante una sosta per il caldo record

Un altro anno insieme, 5,5 volte *grazie*

Grazie ai nostri dipendenti, ai partner,
grazie a Trieste e al Friuli Venezia Giulia:
nel 2025 siamo cresciuti con voi.



Ogni euro che BAT Trieste investe genera 5,5 euro di valore sul territorio*

*analisi studio MIB Trieste School of Management

BAT TRIESTE

Istria - Quarnero - Dalmazia

Al via il nuovo collegamento tra Porto Re, Veglia e Pago

Inaugurata l'inedita linea marittima che sarà in funzione fino al 30 agosto

VALMER CUSMA
FIUME

Trasporti

La nuova linea marittima stagionale veloce Ponte del Quarnero (in croato Kvarnerski most) è stata ufficialmente inaugurata nella città di Crikvenica alla presenza del ministro del Mare, dei trasporti e delle infrastrutture croato Oleg Butković, e rimarrà attiva fino al 30 agosto. Il collegamento rapido, operato tramite il moderno catamarano "Silba" appartenente alla flotta della compagnia nazionale Jadrolinija, promette di migliorare sensibilmente la mobilità estiva unendo in modo diretto la costa continentale alle isole del Quarnero e della Dalmazia settentrionale.
Il servizio copre una rotta ad alto valore strategico che mette in rete per la prima volta tre città costiere della terraferma e tre diverse isole in un unico viaggio via mare. I porti di attracco inclusi nella linea sono: Porto Re (Kraljevica) punto di partenza, Crikvenica e Segna (Senj), Bescanuova (Baska) sull'isola di Veglia, Lopar e il centro storico di Arbe sull'isola di Arbe e Lun sulla punta settentrionale dell'isola di Pago. Questo itinerario integrato non costituisce soltanto una comoda alternativa panoramica per i passeggeri, ma rappresenta una soluzione concreta per ridurre il traffico automobilistico stradale, decongestionando le grandi arterie della costa durante i mesi di punta.

L'aliscafo Silba di Jadrolinija che copre il nuovo collegamento

Durante la cerimonia ufficiale di avvio tenutasi sulla banchina di Crikvenica, il ministro Oleg Butković ha espresso grande entusiasmo per la nascita del servizio. «Desidero congratularmi con la dirigenza di Jadrolinija per aver ideato questa eccellente rotta marittima», ha dichiarato. «Questo collegamento è stato pensato principalmente come un sollievo per la popolazione locale nelle necessità quotidiane, ma funge contemporaneamente da ottima risorsa per i moltissimi turisti che visitano la regione», ha sottolineato Butković.
Subito dopo l'inaugurazione, il ministro si è recato a Bescanuova per celebrare la fine dei lavori di ricostruzione del porto locale, infrastruttura marittima fondamentale per accogliere in sicurezza la nuova linea.
Per celebrare il viaggio inaugurale e incentivare l'utilizzo del mezzo, la compagnia ha lanciato una promozione speciale valida per la prima settimana di navigazione. Tutti i passeggeri possono usufruire di uno sconto del 30% sui biglietti standard, mentre il trasporto è gratuito per i bambini fino ai 12 anni di età. La linea rappresenta una scommessa per lo sviluppo del turismo sostenibile croato, interconnettendo le comunità in modo efficiente fino al termine della stagione estiva.
Infine i prezzi del biglietto delle tratte principali: Porto Re – Bescanuova – Lopar – Lun, 25 euro, Segna – Arbe, Bescanuova-Arbe, Segna – Lun,15 euro, Porto Re – Crikvenica, 10 euro. Il "Silba" può ospitare fino a 310 passeggeri, sviluppando una velocità massima che arriva a toccare i 36 nodi.

GLI OBIETTIVI

L'aliscafo Silba, che attracca anche ad Arbe, punta a ridurre il traffico stradale sulla statale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marin Corva subentrato a Furio Radin al Sabor

Marin Corva

ZAGABRIA

La nomina

Quella di ieri è stata una giornata storica per la Comunità nazionale italiana in Croazia: Marin Corva è diventato ufficialmente il suo rappresentante al Sabor, il Parlamento croato. Ha pronunciato la formula del giuramento sia in italiano sia in croato, prendendo così il posto di Furio Radin che ha lasciato il suo seggio dopo quasi 34 anni di presenza ininterrotta. Per Corva, 45 anni, eletto di recente anche presidente dell'Unione Italiana, si aprono tante sfide dalla scuola all'informazione radiotelevisiva italiana scesa ai minimi storici, passando per il rafforzamento dei rapporti tra Croazia, Italia e Slovenia.
— **v.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciati
Carmen Alberti
Il marito ROBERTO, il figlio ANDREA e gli amici la ricordano con amore e la ringraziano, certi che ora riposa in pace.
Il funerale si terrà sabato 27 giugno dalle ore 9.30 in via Costalunga.
Trieste, 26 giugno 2026

Amici e colleghi del DiSPES partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa di
Carmen
Il suo sorriso e la sua cortesia resteranno vivi nella memoria del Dipartimento.
Trieste, 26 giugno 2026

La Rettrice, il Corpo Accademico e il Personale Tecnico Amministrativo dell'Università degli Studi di Trieste si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Carmen Alberti
ricordandone il prezioso contributo professionale e la costante dedizione.
Trieste, 26 giugno 2026

Mio grande unico amore della mia vita, che la luce continui a splendere in eterno come il tuo sorriso terreno. Lasci questo mondo per un misterioso cammino ignoto, con la speranza di ritrovarci un dì.
Maria Laura Cergnul
Lo annuncia Tomizzi Giuseppe.
La saluteremo sabato 27 giugno dalle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 26 giugno 2026

26/06/2017 26/06/2026
AVV.
Angelo Scarpa
Sempre nei nostri cuori
EVA, ALBERTO, PAPA', FEDERICA.
Trieste, 26 giugno 2026

Stella Michelin a Parenzo per gli chef Metullio e De Pra

Il riconoscimento per Harry's Piccolo Poreč dopo solo tre mesi dall'apertura nel Pical Resort di Valamar

LAURA TONERO

Il traguardo

A soli tre mesi dall'apertura, Harry's Piccolo Poreč conquista la stella Michelin. Il nuovo progetto firmato dagli chef Matteo Metullio e Davide De Pra all'interno del Pical Resort di Parenzo entra così nella Guida Michelin Croazia, coronando il nuovo percorso dei due professionisti che nell'agosto scorso, a Trieste, lasciata la sede di piazza dell'Unità d'Italia, con i soci Paolo Bastiani e Andrea Pedeferri al piano terra di palazzo Dreher hanno aperto Harry's Piccolo, vedendosi confermare le due stelle Michelin.
Un riconoscimento, quello della nuova stella, che premia il lavoro di una squadra internazionale, che raccoglie la visione gastronomica di Metullio e De Pra, e il talento dello chef Goran Hrastovčak, alla guida operativa della cucina del ristorante. Che, come dicevamo, è inserito nel nuovo cinque stelle Pical Resort di Parenzo, il progetto turistico più ambizioso del gruppo Valamar.
La proposta culinaria idealmente unisce le due sponde dell'Adriatico, come un tempo faceva la storica ex ferrovia Parenzana, oggi meta di turismo slow lungo l'Istria.
Scorrendo il menù, citiamo un piatto che accompagna lungo un viaggio gastronomico che tocca tradizione e innovazione: gnocco di patate, ripieno di gallina, salsa barbecue di pesca, aneto e bagna cauda.
Oltre all'esperienza dei due chef, ai loro percorsi, oltre al brend, nel locale del resort ci sono altri elementi che lo accomunano a quello di via San Nicolò a Trieste: dalla mise en place con i bicchieri Italesse, al caffè, rigorosamente di marchio illy, fino alle divise dei camerieri disegnate e confezionate dalla sartoria Giorgi di Trieste.
Lo spazio riservato al ristorante è raccolto, con linee pulite, moderne e una ricercatezza nei materiali, con un numero di coperti che permette un'esperienza intima.
Per gli chef Metullio e De Pra, direttori creativi del progetto, si tratta di una tappa particolarmente significativa. «Vedere la stella Michelin brillare a Parenzo dopo soli tre mesi dall'apertura ci riempie di emozione – dichiarano – portare in Istria le nostre radici e la nostra idea di cucina rappresentava una sfida ambiziosa – continuano – portata avanti grazie alla fiducia di Valamar che ha creduto fin dall'inizio nella collaborazione». Un traguardo che, ci tengono a sottolineare, «appartiene a tutta la squadra di Parenzo, guidata magistralmente dallo chef Hrastovčak, che ha saputo interpretare e trasmettere al meglio la nostra filosofia».
«Negli ultimi mesi – commenta lo chef Hrastovčak – abbiamo vissuto e respirato questo progetto ogni singolo giorno, con il forte desiderio di creare un ristorante dalla forte identità e di essere all'altezza della fiducia che ci è stata accordata». «Ricevere una stella Michelin – aggiunge – rappresenta un enorme riconoscimento per tutto il team di Harry's Piccolo Poreč ed è un momento che ricorderemo a lungo. Allo stesso tempo, questo traguardo ci sprona a continuare a imparare, a evolverci e a mantenere ogni giorno gli standard che ci siamo prefissati».
Il direttore food & beverage di Valamar Dario Kinkela sottolinea come «la stella Michelin assegnata a Harry's Piccolo Poreč rappresenta un risultato eccezionale e un riconoscimento della dedizione, del talento e della passione investiti in questo ristorante fin dall'inizio. È un momento di grande orgoglio per le persone coinvolte nel progetto, dai nostri partner Matteo Metullio e Davide De Pra allo chef Goran Hrastovčak e all'intero team di Poreč, che ogni giorno dà vita a questa visione».
Un riconoscimento, quello appena conquistato, «che conferma – evidenzia Kinkela – il valore del nostro impegno nello sviluppo di esperienze culinarie distintive e rafforza ulteriormente la posizione di Poreč come destinazione di riferimento per l'alta gastronomia. Siamo entusiasti che Harry's Piccolo Poreč abbia conquistato il suo posto tra i ristoranti stellati Michelin così poco tempo dopo l'apertura».
Con la conquista della stella Michelin, Harry's Piccolo Poreč si afferma quindi fin dal suo esordio tra le destinazioni gastronomiche più interessanti della Croazia. Inoltre, rafforza il percorso di crescita di un progetto che oggi unisce Trieste e Parenzo sotto il segno dell'eccellenza nell'ospitalità e nella ristorazione.

Gli chef Davide De Pra, Matteo Metullio e Goran Hrastovčak

I PROFESSIONISTI

La novità in Croazia dopo il successo del ristorante inaugurato lo scorso anno a Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani

Republika Srpska e Israele Il tête-à-tête esaspera la Bosnia

Miccia della crisi due incontri al vertice a Gerusalemme: esposta la bandiera della Republika Srpska

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Il caso

Se uno Stato intrattiene rapporti con un Paese balcanico che si regge su equilibri delicatissimi, bisognerebbe usare grande prudenza. Evitando mosse incaute. Perché anche forma e protocollo, in casi come questi, sono importanti. È la "lezione" che arriva da un caso che sta infiammando i rapporti tra Israele e Bosnia-Erzegovina.
La miccia, un viaggio ufficiale in Israele di Željka Cvijanović, membro serbo della presidenza tripartita bosniaca, accolta con tutti gli onori, prima dal ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar, e poi dal premier Netanyahu. Solo una ordinaria visita ufficiale all'estero, quella di Cvijanović che, assieme ai colleghi Komšić (croato) e al bosgnacco Bećirović, rappresenta la Bosnia-Erzegovina? Avrebbe dovuto esserlo, ma non lo è stato, con almeno due incontri che si sono trasformati nella miccia della crisi. Il primo è stato quello tra Cvijanović e Sa'ar, che nell'occasione ha rappresentato la volontà israeliana di «approfondire le relazioni tra i nostri popoli», senza menzionare quello bosniaco. E ha pure – accendendo le prime polemiche – concordato con Cvijanović che in Bosnia dovrebbero essere meglio «salvaguardate» non meglio precisate «minoranze cristiane». «I serbi sono veri amici del popolo israeliano», ha poi chiosato il ministro degli Esteri. Cvijanović che ha in seguito incontrato il primo ministro Netanyahu, il «punto più alto» del viaggio in Israele, ha commentato la stessa leader. Aggiungendo subito dopo di essere «grata» per la «proficua collaborazione e la comprensione dimostrate nei confronti della Republika Srpska e delle nostre posizioni».
Ma oltre alle parole sono state le immagini degli incontri a creare profondo fastidio, a Sarajevo. Foto, dei due incontri, dove era esposto in bella mostra, accanto alla bandiera di Israele, il vessillo tricolore della Republika Srpska. E la bandiera di quella Bosnia-Erzegovina che Cvijanović rappresenta? Non c'era. Un'assenza che ha provocato la durissima reazione della Bosnia-Erzegovina, che ha inviato una nota ufficiale di protesta a Tel Aviv, hanno svelato i media di Sarajevo. Non esporre la bandiera nazionale bosniaca, ma solo quella della Rs, è stato un errore marchiano dei padroni di casa, ha attaccato nella nota il ministro degli Esteri Elmedin Konaković. Si è trattato di un grave sgarbo al «protocollo diplomatico e alla prassi internazionale», ha sottolineato Konaković. Che ha poi tenuto a precisare che «la signora Željka Cvijanović è affiliata a un partito politico», l'Snsd di Milorad Dodik – da anni vicinissimo a Israele – un partito «che promuove costantemente narrazioni secessioniste in Bosnia ed Erzegovina, contribuendo così a irrobustire un contesto politico sempre più instabile e impegnandosi al contempo in attività che rischiano di destabilizzare sia il Paese sia la regione».
«È inaccettabile che Cvijanović visiti il Paese a spese dello Stato, senza bandiera nazionale, senza una politica estera coordinata e senza assumersi la responsabilità delle conseguenze per la nostra nazione», ha fatto eco Ćamil Duraković, ex sindaco di Srebrenica, oggi vicepresidente della Rs. E Cvijanović? «La colpa del fatto che la bandiera nazionale non venga sventolata nel mondo è di Konaković, non mia», la risposta piccata. Poi, un affondo pesante: «la responsabilità del degrado dello Stato e della sua reputazione è della politica di Sarajevo, non della Republika Srpska. Come si suol dire: chi semina vento, raccoglie tempesta. Noi della Republika Srpska stiamo solo facendo il nostro dovere, proteggendo la nostra posizione costituzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milorad Dodik, l'ex presidente della Republika Srpska

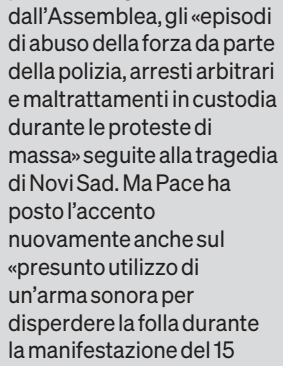
LA REAZIONE

Inviata una nota ufficiale di protesta a Tel Aviv: «Grave sgarbo a protocollo diplomatico e prassi internazionale»

Željka Cvijanović, componente serba della presidenza di BiH, e il premier Netanyahu

LA RISOLUZIONE

Il Consiglio d'Europa censura la Serbia sui diritti



Serie preoccupazioni, per una lunghissima serie di ragioni. Sono quelle espresse nei confronti della Serbia dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Pace), la più antica e autorevole organizzazione paneuropea per la protezione dei diritti umani. Serbia dove «sussistono ora serie preoccupazioni circa l'adesione del Paese ai principi della democrazia, dello Stato di diritto e del rispetto delle libertà civili», si legge in una risoluzione adottata a larghissima maggioranza, con 89 voti a favore e solo 13 contrari, quattro gli astenuti. Fra i problemi segnalati dall'Assemblea, gli «episodi di abuso della forza da parte della polizia, arresti arbitrari e maltrattamenti in custodia durante le proteste di massa» seguite alla tragedia di Novi Sad. Ma Pace ha posto l'accento nuovamente anche sul «presunto utilizzo di un'arma sonora per disperdere la folla durante la manifestazione del 15 marzo 2025 a Belgrado», che ora magistratura ed élite al potere in Serbia vorrebbero attribuire a una "messinscena" architettata dagli studenti. Infine, un forte appello a Belgrado a «evitare l'uso non necessario della forza contro i manifestanti» e a «condurre indagini indipendenti su questi casi», ma anche «a porre fine alle ritorsioni e alle misure intimidatorie contro gli attivisti della società civile, i difensori dei diritti umani, i giornalisti e i media indipendenti». —**ST. G.**

«Ricostruzione dell'Ucraina, una priorità europea»

Il segretario Dal Mas ha ribadito il sostegno dell'InCe al Paese alla Ukraine Recovery Conference a Danzica

DANZICA

Il meeting

L'Iniziativa Centro europea (InCe) ha riaffermato il proprio convinto sostegno all'Ucraina partecipando alla Ukraine Recovery Conference 2026 di Danzica, il principale appuntamento internazionale dedicato alla ricostruzione del Paese, organizzato dai Governi di Ucraina e Polonia.
Nel corso della sessione plenaria, il segretario generale dell'InCe Franco Dal Mas ha ribadito come la ricostruzione dell'Ucraina rappresenti una sfida che riguarda l'intera Europa e richieda un impegno condiviso da parte delle istituzioni internazionali, delle autorità nazionali e locali e del settore privato. «L'Ucraina non sta solo ricostruendo le proprie città, le infrastrutture e il sistema energetico. Sta contribuendo a costruire il futuro dell'Europa. Per questo, quando parliamo della ricostruzione dell'Ucraina, parliamo del futuro del nostro continente». È quanto ha sottolineato Dal Mas, aggiungendo che «si tratta di costruire un'Europa più moderna, uno spazio più ampio, più forte, fondato sul rispetto delle libertà e dello stato di diritto». In questo contesto, l'adesione dell'Ucraina, della Moldova e dei Balcani occidentali «non rappresenta un semplice allargamento dell'Unione europea, ma l'avanzamento del processo della riunificazione dell'Europa: è a tutti chiaro che oggi la difesa dell'Ucraina coincide con la difesa dell'Europa stessa».
Nel suo intervento, Dal Mas ha inoltre definito l'Ucraina il Paese più resiliente d'Europa evidenziando la capacità dimostrata dalla popolazione e dalle istituzioni nel resistere agli attacchi russi e nel proseguire il proprio cammino verso l'Ue. «Se oggi ci chiediamo quale sia il Paese più resiliente d'Europa, la risposta è una sola: l'Ucraina. Nonostante gli incessanti attacchi alle infrastrutture energetiche e le devastazioni causate dalla guerra, ha dimostrato una straordinaria capacità di resistenza, determinazione e fiducia nel proprio futuro europeo».

L'incontro a Danzica dedicato all'Ucraina

Attualità

La tornata elettorale

La comunista Kahr verso il bis a Graz

Il partito della sindaca dato in crescita al 32% dai sondaggi Il capoluogo della Stiria conservatore e benestante sedotto da pragmatismo e attenzione alle persone in difficoltà

MARCO DI BLAS
VIENNA

La sindaca di Graz Elke Kahr verso la rielezione per un secondo mandato

Il personaggio

Graz, città gemellata con Trieste, seconda dell'Austria dopo Vienna, è guidata da cinque anni da una sindaca comunista, Elke Kahr. Domenica i grazzesi andranno alle urne per rinnovare il loro consiglio comunale e tutti i sondaggi ci dicono che Kahr verrà riconfermata per altri cinque anni con un margine di consensi ancora maggiore. Il fenomeno merita attenzione. L'Austria non è un Paese comunista. Anzi, il Kommunistische Partei Österreichs (Kpö), è assente dal Parlamento dal 1959. Si è sempre presentato a tutte le elezioni successive, senza mai superare tuttavia la soglia di sbarramento del 4% (alle ultime ha raggiunto solo il 2,39%).

UN'ANOMALIA

Il Partito comunista è assente dal Parlamento austriaco dal 1959: mai superato il 4%

Graz rappresenta dunque un caso a sé. Un'isola comunista in un Paese tradizionalmente conservatore? Potremmo definirla così, anche se il termine "comunista" va preso con le pinze. Gli elettori di Graz sono composti in larga misura da una borghesia benestante e conservatrice, tradizionalmente vicina all'Övp, il Partito popolare. Il Land Stiria, di cui Graz è capoluogo, è governato attualmente dall'Fpö, il partito dell'estrema destra sovranista.

In tutto il dopoguerra e fino a cinque anni fa i sindaci erano sempre stati dell'Övp, salvo una parentesi in cui "Bürgermeister" era stato eletto un candidato dell'Fpö, Alexander Götz. I comunisti erano stati sempre ben rappresentati in Consiglio, a volte come secondo partito, ma la svolta avviene nel 2021, quando il Kpö, guidato da Elke Kahr, guadagna quasi il 29% e diventa così il primo partito.

Significa che i grazzesi si erano convertiti all'ideologia di Marx e Lenin? Evidentemente no. Erano stati semplicemente sedotti dal modo di fare di Kahr, che anche nelle giunte a guida Övp aveva assunto responsabilità amministrative in settori cari al suo partito, in particolari i servizi sociali per le persone più disagiate e quelli abitativi, rinviando la rivoluzione a data da stabilire. In questo suo modo di fare politica aveva raccolto il testimone dal suo predecessore, Ernest Kaltenegger, che si recava di persona negli alloggi popolari per riparare gabinetti e termosifoni e destinava metà della sua indennità di carica alle famiglie più in difficoltà.

Al voto mancano tre giorni. Molti elettori l'hanno anticipato, votando per posta, in modo da essere liberi domenica, quando la nazionale austriaca di calcio scenderà in campo al Campionato del mondo e a Zeltweg, a nord di Graz, si correrà il Gran Premio d'Austria di Formula 1. I partiti sono 11, ma 6 soltanto hanno la possibilità di farcela.

Il Partito comunista è sempre risultato al primo posto in tutti sondaggi degli ultimi mesi. In quello più recente, condotto dall'istituto di Peter Hajek per conto del quotidiano Kleine Zeitung, è salito addirittura al 32%, guadagnando 3 punti rispetto alle elezioni del 2021. Al secondo posto, con un distacco di ben 10 punti, l'Övp, il Partito popolare: aveva quasi il 26% alle elezioni precedenti, mentre questa volta, almeno nei sondaggi, perde 4 punti e scende al 22%. Al terzo posto l'Fpö, il partito dell'estrema destra sovranista. Guadagna voti, cavalcando l'onda lunga che vede il partito al primo posto a livello nazionale, ma non tanti: sale solo al 15%, con un aumento di 4 punti e mezzo. Crollano i Verdi al 12% (-5,5 punti). Si preannunciano al 9 percento l'Spö (Partito socialdemocratico) e Neos (liberali di centro). I primi mantengono la posizione che avevano, mentre i secondi crescono di 3,5 punti. Tutto fa ritenere che Graz continuerà a essere governata da una coalizione di comunisti e verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Le sfide dell'energia

L'ex presidente Tondo: «Proposi 18 anni fa un accordo per Krško»

«Persi decenni, il futuro è il nucleare di quarta generazione»

GIACOMINA PELLIZZARI
UDINE

L'intervista

Diciotto anni fa quando l'allora presidente della Regione, Renzo Tondo, propose di valutare l'opportunità di creare una *joint venture* con la Slovenia e la Croazia per l'utilizzo della centrale nucleare di Krško venne subissato dalle critiche e definito «il nuclearista Tondo». Oggi quella proposta torna attuale e Tondo la rilancia con una certa soddisfazione: «Mi farebbe piacere che qualcuno se ne ricordasse e che riconoscesse la mia lungimiranza».

IL CONTESTO

«Avanzai l'idea appena eletto Era il momento della crisi economica dei subprime»

Quella proposta lungimirante in che contesto storico si inseriva?

«Allora forse ero troppo lungimirante. La avanzai subito appena eletto presidente. Era il momento della crisi economica conseguente al crac della Lehman Brothers con tutto ciò che ne conseguì».

Oggi nel Nordest si torna a parlare di nucleare e di mini reattori, anche se il Premio Nobel Parisi ritiene sia un ritorno al passato troppo costoso: come la mettiamo?

«Le questioni sono due: una è nucleare sì o nucleare no, l'altra è che tipo di nucleare di quarta generazione si può proporre. Le opinioni sono discordanti, io penso che il nucleare di quarta generazione possa rappresentare il futuro ma non sono un tecnico specialista per dirlo».

Nel 2008 su cosa si basava la sua proposta?

«Si basava su un ragionamento di carattere politico e sul fatto che Slovenia e Croazia avevano ereditato dall'ex Jugoslavia una centrale nucleare al 50 per cento. L'ultima volta che me ne sono occupato garantiva 600 posti di lavoro in camice bianco, alle casse dello Stato cento milioni di euro l'anno alla Croazia, altrettanti alla Slovenia, e costi ridotti dell'energia. La domanda quindi non era e non è "nucleare si o nucleare no?". Considerato che Slovenia e Croazia non hanno nessuna intenzione di dismetterla e stanno cercando fondi per ampliarla o addirittura per raddoppiarla ha senso per la Regione Friuli Venezia Giulia rimanere estranea a questa operazione?».

La risposta qual è?

«Se noi partecipassimo potremmo dire la nostra al tavolo della sicurezza e avremmo la possibilità di importare energia a un prezzo probabilmente più basso, entreremmo nel nucleare senza essere nuclearisti. Mi sembra talmente logico che ancora non riesco a capacitarmi perché nessuno l'abbia mai preso in considerazione. Compresi gli industriali che solo ora si svegliano».

Renzo Tondo è stato per due volte presidente della Regione

Forse non l'hanno fatto per paura di perdere i consensi?

«Questo ha inciso sicuramente compresa la paura della parola in sé. Il termine nucleare mette ancora soggezione. A mio avviso, però, nessuno ci ha messo il naso veramente».

È un tema delicato?

«Non so quanto Slovenia e Croazia fossero state veramente interessate, ma sicuramente un tentativo l'avrei voluto fare volentieri. Ma all'epoca venni attaccato duramente anche in commissione».

Quindi oggi rilancia la stessa proposta?

«Era una buona proposta diciotto anni fa, immaginiamo adesso. Quindi sì, la rilancio. Allora ero convinto che fosse un'idea ottima e devo dire che rimasi dispiaciuto nel vederla affossare in quel modo. Abbiamo perso diciotto anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Valutazioni» E Paoletti sta con Agrusti

TRIESTE

Il dibattito

«Krsko c'è e rimane. Detto questo, secondo me fare una valutazione e capire quali sono le possibilità per agevolare il sistema produttivo delle famiglie del Friuli Venezia Giulia sul fronte dell'energia è da fare», ha detto ieri il governatore Massimiliano Fedriga, tornando a parlare dell'ipotesi (avanzata durante il forum del gruppo Nem dal presidente della Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti) di avviare una negoziazione con la Slovenia per far entrare la Regione nella società che gestisce la centrale di Krško.

Una proposta appoggiata dal presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia, Antonio Paoletti: «Appoggio l'ipotesi del presidente Agrusti riguardo alla centrale nucleare di Krsko in Slovenia» cioè di «fare uno sforzo» per valutare un possibile coinvolgimento del sistema regionale del Friuli Venezia Giulia nello sviluppo di quell'impianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Adolescenti e nuove tecnologie

Social banditi: i politici del Fvg si mobilitano

L'idea di Fedriga di vietare lo smartphone ai minori di 14 anni
Raccolti consensi bipartisan: proposte di legge di FdI e Lega
Serracchiani (Pd): «Il governatore provi a scuotere Palazzo Chigi»

LAURA BLASICH
TRIESTE

Il dibattito

Le sfumature ci sono, ma la necessità di limitare l'accesso ai social network da parte dei giovanissimi è condivisa, in modo trasversale. Anche perché il confronto in Parlamento su alcune proposte di legge è già aperto. Nessuna levata di scudi, quindi, anzi, alla proposta del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga di vietare l'accesso a social e smartphone agli under 14, avanzata, in veste di presidente della Conferenza delle Regioni durante la presentazione della relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle dipendenze.

Percorso avviato

La Lega ha già presentato a gennaio una proposta di legge, fa sapere il senatore, e segretario del partito in Fvg, Marco Dreosto. Il testo prevede due principali interventi normativi: il divieto di utilizzo dei social network per i minori di 15 anni e l'obbligo di consenso esplicito dei genitori o tutori legali per l'accesso alle piattaforme digitali da parte dei ragazzi tra i 15 e i 18 anni. «L'obiettivo non è una demonizzazione degli strumenti digitali, ma l'introduzione di regole più stringenti sulla base dell'età, in un contesto in cui i controlli risultano spesso inefficaci o facilmente aggirabili», spiega Dreosto. Nella proposta «sono richiamati numerosi studi che evidenziano come l'uso intensivo dei social possa incidere negativamente sulla salute psicofisica degli adolescenti, influenzando il ritmo del sonno, la capacità di concentrazione e lo sviluppo delle relazioni sociali». In particolare, l'attenzione è rivolta ai fenomeni di «isolamento, solitudine e disagio giovanile, cresciuti negli ultimi anni anche in parallelo all'aumento del tempo trascorso online». Il senatore definisce sensata l'iniziativa del governatore del Fvg: «Merita di essere ulteriormente approfondita con serietà, valutando impatti reali e modalità di applicazione». Quello che per Dreosto è certo è che «qualcosa deve essere fatto: non possiamo più ignorare le conseguenze dell'esposizione precoce e incontrollata agli smartphone sui nostri ragazzi. La politica ha il dovere di affrontare il tema senza demagogia, ma anche senza inerzia».

In alto da sinistra, in senso orario: Marco Dreosto (Lega), Walter Rizzetto (FdI), Debora Serracchiani (Pd) e Isabella De Monte (FI)

Le iniziative

Il governo da parte sua sta lavorando a un decreto. «Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alessio Butti ha avviato un confronto con le grandi compagnie, ma sta in ogni caso procedendo», come riferisce la deputata di Forza Italia Isabella De Monte, «anche il disegno di legge in Senato a prima firma Mennuni (FdI, *ndr*), cui hanno aggiunto le firme oltre altri senatori, quindi dal tenore assolutamente trasversale». «Sembra quindi che ci siano buone possibilità che questo disegno di legge possa essere approvato», aggiunge De Monte che, componente della Commissione per le politiche dell'Ue, ricorda come esista già un indirizzo europeo sui rischi che l'esposizione ai social provoca nei giovanissimi. «Diciamo che siamo propensi a un'interlocuzione e vedremo le proposte con grande attenzione», conferma il deputato e coordinatore di Fratelli d'Italia per il Fvg Walter Rizzetto. «Di natura non sono uno che vieta ma sul punto serve una regolamentazione», sottolinea.

Tempi da velocizzare

«Speriamo che il presidente Fedriga scuota Palazzo Chigi e la maggioranza di centrodestra al Parlamento, perché è solo in loro potere calendarizzare e far discutere le proposte di legge che ci sono», afferma la deputata dem Debora Serracchiani, ricordando come il Pd abbia «sottoscritto già da anni disegni di legge bipartisan che introducono divieti di accesso ai social network per gli adolescenti». «Ci ha lavorato in modo specifico la senatrice Malpezzi e recentemente il Pd ha avanzato anche altre proposte, come quella del deputato dem Arturo Scotto, che prevedono anche l'introduzione di un bollino per i siti pornografici, per evitare che i minori vi accedano». «Ci auguriamo che il governo non perda tempo», conclude Serracchiani.

Aula

Il testo della proposta di legge della Lega prevede due principali interventi normativi: il divieto di utilizzo dei social network per i minori di 15 anni e l'obbligo di consenso esplicito dei genitori o tutori legali per l'accesso alle piattaforme digitali da parte dei ragazzi tra i 15 e i 18 anni. Il Pd invece ha sottoscritto diversi disegni di legge bipartisan «che introducono divieti di accesso ai social network per gli adolescenti», ricorda la deputata del Pd Debora Serracchiani

Video, selfie e social: i giovani utilizzano abitualmente le reti sociali. Gli smartphone sono diventati porta d'accesso privilegiata a contenuti di ogni genere

Il presidente: «Un messaggio forte alle famiglie»

Il capo della giunta non nasconde difficoltà di attuazione: «In ballo la salute di ragazze e ragazzi»

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Le prospettive

Le dipendenze digitali rappresentano una delle nuove sfide educative e sociali del nostro tempo. E proprio su questo tema il governatore Massimiliano Fedriga già nei giorni scorsi ha assunto una posizione netta, in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, alla presentazione della relazione annuale sulle dipendenze in Italia, dichiarandosi favorevole a vietare l'utilizzo degli smartphone ai minori di 14 anni. Una proposta che, come lui stesso riconosce, sarebbe difficile da applicare concretamente, ma che avrebbe un forte valore culturale e pedagogico nei confronti delle famiglie. «Mi rendo conto che un divieto non sarebbe semplice da far rispettare, ma sarebbe un messaggio forte. Se le istituzioni dicessero chiaramente di non dare uno smartphone ai figli fino ai 14 anni, non significherebbe impedire ogni forma di comunicazione». Il governatore ha portato anche un esempio personale: «Mio figlio utilizza un orologio per chiamare mamma e papà. Essere reperibili non significa necessariamente avere uno smartphone sul quale trascorrere molte ore al giorno».

Secondo Fedriga, il tema riguarda direttamente la salute e lo sviluppo delle nuove generazioni. «Vediamo ragazzi sempre più dipendenti dal digitale. Limitare l'uso degli smartphone significa anche salvaguardare, in prospettiva, il benessere dei giovani». Il presidente ha ricordato il confronto avuto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano sul tema delle dipendenze e delle risorse destinate alla prevenzione, evidenziando come il Fvg stia monitorando la situazione anche attraverso specifici tavoli di lavoro dedicati alle nuove forme di dipendenza. «I dati che emergono sono preoccupanti», ha osservato Fedriga, «e per questo è importante che arrivi un messaggio alle famiglie. Molti genitori, in totale buona fede, consegnano il telefono ai propri figli perché così possono essere contattati o perché ormai tutti i loro coetanei ne possiedono uno. Ma bisogna far comprendere che un utilizzo precoce e incontrollato può avere conseguenze sul percorso di crescita dei ragazzi».

Il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga

Pur riconoscendo che una Regione non dispone degli strumenti normativi per introdurre autonomamente un simile divieto, Fedriga ritiene che le istituzioni abbiano comunque il dovere di promuovere una riflessione pubblica. «Ho voluto lanciare un messaggio forte con la consapevolezza che non spetta a noi imporre regole di questo tipo, tuttavia è giusto informare e sensibilizzare le famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In quinta elementare il 50% utilizza l'AI «Giusto fissare limiti ma serve una strategia»

L'esperto: «Guidiamo i giovani all'utilizzo dell'online»

UDINE

Il progetto

Nel prossimo anno scolastico Esploratori Digitali, il progetto dell'associazione udinese Mec che sta promuovendo dal 2024, con il sostegno di Regione Fvg e Fondazione Friuli, le competenze digitali in tutte le scuole primarie della regione, punta a spiegare l'AI fin dalle primarie coinvolgendo 200 scuole, 6.000 bambini e 2.500 genitori.

In una strategia complessiva che già comprende «un lavoro educativo molto forte in regione», Mec vede però come «sensata la proposta di porre un divieto ai social ai minori di 14 anni», come spiega il coordinatore di Mec Giacomo Trevisan, che sugli smartphone invita invece a una riflessione, anche di natura tecnica. «Dalla nostra esperienza vediamo la difficoltà delle famiglie di attuare un controllo», aggiunge Trevisan. Dall'altro lato esiste ormai una letteratura scientifica sui danni dei social sui minori e dei limiti di legge che non vengono spesso rispettati: «Dall'indagine effettuata nel 2025 su oltre 700 alunni di quinta la metà aveva accesso ai social». Quindi, sì, «il divieto può essere utile, ma solo se inserito in una strategia complessiva, in una serie di azioni volte alla prevenzione, con modalità positive». La direzione indicata pare del resto essere questa, osserva Trevisan, commentando con Mec la posizione espressa dal governatore Fedriga. «Non porre limiti rappresenta un rischio, perché servono per permettere una trasgressione sana», conclude il coordinatore di Mec.

Il focus della terza edizione del progetto sarà rivolto non a caso in particolare ai genitori, spesso i meno attrezzati ad affrontare con i propri figli le sfide e le opportunità dell'AI, con cui il 52% degli alunni di quinta elementare ha pure già avuto modo di provare, come emerso nel primo anno di Esploratori Digitali era emerso che il 52% degli alunni di quinta elementare ha già provato strumenti di intelligenza artificiale: un dato che ha sorpreso anche gli insegnanti e ha accelerato la decisione di strutturare un intervento educativo stabile. L'approccio del progetto – rendere consapevoli di opportunità, rischi e limiti d'età studenti, insegnanti e famiglie – si conferma la bussola di un intervento educativo che non vuole demonizzare né esaltare la tecnologia, ma costruire cittadinanza digitale consapevole. Il percorso sta appunto rafforzandosi, perché l'obiettivo è quello di coinvolgere 200 scuole in tutto il territorio regionale, proponendo otto ore formative per classe per trasformare i bambini da fruitori passivi a piccoli esploratori consapevoli della tecnologia. Il modulo di candidatura per l'attivazione dei percorsi nelle scuole primarie è ufficialmente attivo su civix. fvg. it. I docenti referenti e i dirigenti scolastici possono iscrivere il proprio plesso dal portale, per l'anno scolastico 2026-2027. Il progetto Esploratori Digitali, promosso dall'associazione Mec con il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli, ha chiuso intanto il suo secondo anno con risultati significativi: 1.813 studenti, 775 genitori e 221 docenti coinvolti in 128 scuole e 117 classi. — **LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'attività organizzata dall'associazione Mec a Udine

tato Stefano Vaccari che vuole introdurre paletti rigidi e l'obbligo di verifica dell'età reale per gli under 16», spiega Serracchiani. Con la complessa questione della verifica dell'identità dei minori si è confrontata proprio l'esponente dem scrivendo la proposta di legge contro la vendita di coltelli online. «Esistono difficoltà tecniche legate alla privacy, alla verifica dell'età e all'identità digitale, ma non sono un motivo per rinviare», aggiunge Serracchiani che ritiene invece la proposta di vietare gli smartphone è irrealistica «per motivi di cui lo stesso Fedriga è consapevole». Qui però si apre il secondo fronte con cui ci si deve confrontare per deputata dem ed è quello della formazione dei genitori: «Posto al 2010 l'inizio della connessione permanente, se non facciamo presto perderemo del tutto una generazione, perché chi è cresciuto scrollando non sarà in grado di proporre comportamenti diversi ai figli».

L'attacco

Parla di «ipocrisia spudorata» il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo a proposito della proposta di Fedriga: «È lo stesso presidente che ha stanziato 78.000 euro per promuovere il Fvg su Fortnite, il noto gioco online dai contenuti violenti che, come evidenziano gli esperti, crea dipendenza nei minori e favorisce isolamento sociale, comportamenti aggressivi e disturbi del sonno. Lo stesso presidente che, alla nostra interrogazione in aula, ha risposto sostenendo che il problema non esiste e trattandoci da censori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Alla sua terza edizione punta a coinvolgere 6.000 alunni e 2.500 genitori di tutto il Fvg

L'EDUCATORE

La riflessione nazionale e l'esempio dell'Australia

«Inizia a esserci una convergenza solida in Italia sull'impatto che l'uso dei social ha sui giovanissimi non dettata da quanto accade all'estero», afferma Giacomo Trevisan (nella foto), coordinatore dell'associazione Media educazione comunità, di Udine. A fare da apripista l'Australia che a fine 2025 ha introdotto il blocco per gli under 16 che riguarda le app di Meta, TikTok, Snapchat, X e YouTube.

IL SOTTOSEGRETARIO

Necessaria una verifica rigorosa dell'età reale

Il sottosegretario con delega all'innovazione tecnologica e transizione digitale Alessio Butti (nella foto) ha più volte sottolineato la necessità di una verifica rigorosa dell'età online, proponendo l'utilizzo dell'App IO e dell'identità digitale (come il Sistema pubblico di identità digitale o la Carta d'identità elettronica) per evitare divieti che sarebbero altrimenti facilmente aggirabili.

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora:
la paura, lo stupore, e poi la rinascita.
È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

Messaggero Veneto

con il supporto di
BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

La fabbrica di Bat continua a crescere 241 milioni investiti e 335 assunzioni

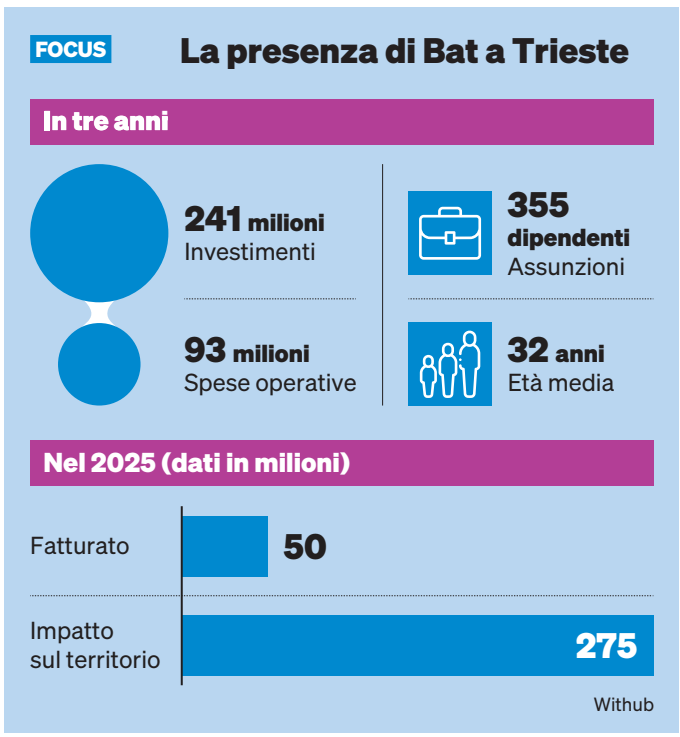
I tre anni a Trieste della multinazionale dei prodotti da fumo Lo studio del Mib: nel 2025 impatto sul territorio di 275 milioni Di Paolo: «Qui un ecosistema, dalle costruzioni alla scienza»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Il rapporto

Investimenti pari a 241 milioni di euro e un numero di assunzioni arrivate a 355. Lo stabilimento Bat di Trieste festeggia i suoi tre anni di attività all'interno dell'interporto di Bagnoli della Rosandra. Lo ha fatto mercoledì sera con una lussuosa cena per gli stakeholder organizzata all'interno della Camera di commercio e presentando ieri una nuova analisi delle ricadute che la multinazionale del tabacco e dei nuovi prodotti da fumo sta avendo sul territorio. La stima degli analisti del Mib è di un impatto di 275 milioni nel solo 2025.

I numeri
Secondo il report della scuola di management con sede al Ferdinandeo, «per ogni euro di produzione dell'azienda si attiva un effetto moltiplicativo fino a 5,5 euro». Il calcolo porta il totale a 275,6 milioni in un anno, con «una quota superiore al 90% del valore aggiunto prodotto che rimane fra Trieste e il Friuli Venezia Giulia». Ma oltre alle stime ci sono i dati reali e certificati, che parlano di 355 dipendenti assunti nel triennio, con un'età media di 32-33 anni. Spicca il dato della nazionalità dei lavoratori, provenienti da 36 diversi paesi, ma che per il 70% sono originari del Friuli Venezia Giulia. L'intenzione della corporation è di avvicinarsi a quota 400 dipendenti diretti entro fine 2026.
L'altra voce significativa è quella dei 241 milioni investiti nell'area di FreeEste, dove Bat è stata in grado di realizzare in 18 mesi un primo stabilimento da 10.000 metri quadrati, inaugurato nel giugno 2023 e poi ampliato a 20.000. A questa somma si aggiungono, sempre nel triennio, quasi 93 milioni di spese operative.



Dati estratti dallo studio di Mib School of management

Il report
Oggetto della conferenza stampa di ieri è stata la terza edizione dello studio realizzato dal Mib sull'impatto dell'Innovation Hub insediato a Trieste. Per quanto riguarda la dimensione quantitativa, l'impatto diretto si assesta nel 2025 sui 50 milioni di fatturato, mentre la stima di quello indiretto vale 159 milioni, legati alla catena di fornitura. Aggiungendo il calcolo dell'indotto si arriva a 275,6 milioni, che includono anche i redditi: sia dei 355 dipendenti diretti che dei 259 lavoratori che l'analisi ritiene siano stati assunti nell'indotto generato da Bat sul territorio, fra logistica, servizi e altri settori accessori.

La tendenza
Tornando ai dati concreti, nel 2025 Bat risulta aver proseguito il suo percorso di sviluppo con risultati notevoli. Nel giro di un anno le risorse umane e sono cresciute di 99 unità e i 50 milioni di fatturato del 2025 segnano una crescita del +66% rispetto all'anno precedente. Il valore aggiunto è salito inoltre a 29,8 milioni, mentre l'utile di esercizio si è attestato a 2,8 milioni, con un incremento del +75%. Le percentuali sono tipiche di un progetto industriale in fase di decollo, ma attestano allo stesso tempo la continuità di un percorso, che alla fine del 2021 aveva promesso l'investimento di 500 milioni e la creazione di 600 posti di lavoro diretti in cinque anni. Anche il patrimonio netto ha registrato un rafforzamento, superando i 200 milioni: +23% sul 2024. Sul piano fiscale, il gettito diretto sfiora 1,2 milioni, di cui circa 800 mila euro di Ires e 300 mila di Irap, oltre alla componente di addizionali Irpef versate dai dipendenti.

L'azienda
Andrea Di Paolo, presidente di Bat Trieste, sottolinea «il tanto studio su Trieste e su tutta Italia prima di decidere dove andare a investire per creare il nostro Innovation hub: non volevamo solo un sito produttivo, ma un ecosistema che ponesse al centro Bat e trovasse sul territorio tutto quanto ci occorreva, dalle ditte per la costruzione alle istituzioni scientifiche». Per Di Paolo, «il report restituisce una sintesi del percorso di crescita, valorizzando la relazione con il territorio e ricambiando con risultati concreti la fiducia riposta in noi da istituzioni e comunità locale. Bat Trieste raggiungerà i 400 dipendenti entro fine anno, evidenziando livelli di crescita costanti che tengono al centro la catena di fornitura locale».
Il presidente e ad di Bat Italia, Simone Masè, parla di «un modello di crescita concreto, misurabile e scalabile. Nonostante la dimensione sia limitata se confrontata con altri nostri siti, la qualità espressa da Trieste emerge come un'eccellenza assoluta: qui sviluppiamo prodotti legati alle cosiddette nuove categorie, lo facciamo fregiandoci del marchio made in Italy. Il modello Bat Trieste è un fiore all'occhiello di cui andiamo fieri. Trieste rappresenta pienamente questo approccio: non solo un investimento di successo, ma un hub strategico in cui innovazione, collaborazione istituzionale e creazione di valore per il territorio si integrano».

Le realtà locali
E di "modello Bat" parla anche il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, ricordando come «all'epoca tutte le istituzioni hanno lavorato assieme per far partire la produzione nel giro di pochi anni. Lo stesso clima è auspicabile per altri insediamenti che sono alle porte. Bat per Trieste e la regione è una realtà importantissima». Il presidente di Interporto Trieste, Paolo Privileggio, si sofferma infine sulla «partnership fra pubblico e privato: una collaborazione win-win che coniuga business e interesse pubblico. Siamo orgogliosi di quanto fate: abbiamo compiuto tre anni ma siamo già grandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA
«Modello di crescita concreto e impianto di eccellenza globale L'innovation hub genera valore»

L'INTERPORTO
«Qui una partnership win-win tra pubblico e privato: siamo orgogliosi di quanto fate a FreeEste»

Da destra, Di Paolo, Paoletti e Masè in conferenza Foto Silvano

Aereo Trieste-Milano, al via dal primo luglio

Due voli al giorno partenza alle 7.30 e rientro serale Il presidente Fedriga «Collegati al Paese»

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

Infrastrutture

Dal primo luglio riprenderà il collegamento aereo tra il Trieste Airport e Milano Linate. L'annuncio è stato dato ieri nella sede della Regione dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. Il servizio sarà operato da Aeroitalia e resterà attivo fino al 31 gennaio 2027, con l'obiettivo di riconfermarlo anche per i successivi tre anni. Il contratto prevede un costo di 2,1 milioni di euro, finanziato per metà dalla Regione e per metà dallo Stato. La compagnia utilizzerà aeromobili Atr 72-600 da 68 posti, con due voli al giorno, partenza da Trieste alle 7.30 e rientro serale da Milano. L'assessore Amirante ha ricordato come la precedente esperienza sulla rotta abbia registrato una crescita costante della domanda, passando dagli 11.000 passeggeri iniziali del 2023 fino a stabilizzarsi attorno ai 33-34.000 utenti annui. Per Aeroitalia il collegamento con Linate rappresenta un tassello importante della propria rete nazionale. «Utilizzeremo aeromobili moderni e particolarmente efficienti per questa distanza», ha spiegato il presidente della compagnia Gaetano Intrieri, «e per i residenti in Fvg la tariffa di continuità territoriale sarà di 76 euro e comprenderà bagaglio a mano, bagaglio da cabina e priorità d'imbarco». Soddisfazione è stata espressa anche dall'amministratore delegato di Trieste Airport Fabio Gallo, che ha evidenziato come la ripresa del servizio non fosse affatto scontata dopo l'interruzione da parte di Ita Airways. Per il governatore Fedriga il ritorno della rotta conferma la strategia di sviluppo dello scalo di Ronchi dei Legionari. «In una regione che non dispone dell'alta velocità ferroviaria il trasporto aereo rappresenta il collegamento più rapido con il resto del Paese». Nella stessa occasione Aeroitalia ha annunciato anche due nuove rotte estive verso Olbia e Alghero, operative dal primo agosto al 14 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie
SUISSE
100 g
FINE GOLD
999,9
via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Economia

Imprese

Logistica per l'automotive Alleanza Cosulich-Arcese

Accordo per la nascita di Gta, specializzata nel trasporto di veicoli su gomma l'obiettivo è rafforzare l'import-export di auto dal Far East all'Europa via Italia Focus tirrenico, ma l'accordo con Grimaldi potrebbe guardare a Monfalcone

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Tre famiglie protagoniste della logistica italiana si alleano per creare un nuovo grande player nazionale operante nel trasporto di auto e altri mezzi su gomma prodotti nel Far East e diretti in Europa. L'iniziativa è dei gruppi Arcese, Cosulich e Conti, che hanno annunciato l'iniziativa rivolta al settore della *Finished Vehicle Logistics*, ovvero i servizi di import-export di autoveicoli nuovi.
La nota stampa diffusa per l'occasione spiega che l'obiettivo è generare «un modello logistico costruito su piattaforme complementari, collegamenti intermodali e forte specializzazione. Un sistema pensato per accompagnare la trasformazione dei flussi automotive internazionali e offrire ai costruttori globali una risposta concreta, integrata e scalabile in Italia».

Le tre società operano già insieme in Liguria all'interno di Vehicle Logistic Vado (Vlv), fondata nel 2024 per gestire una grande area retroportuale nello scalo di Vado ligure. Vlv è una joint venture al 50% tra Fratelli Cosulich e Xca, a sua volta riconducibile ad Arcese e Conti. Gta incorporerà ora Vlv per «consolidare gli investimenti avviati da Xca sul porto di Livorno», scalo storico per le famiglie Arcese e Conti, che con Xca gestiscono una flotta di una cinquantina di bisarche di proprietà e che nell'area denominata Il Faldo controllano una delle strutture logistiche auto tra le più estese d'Europa.

L'iniziativa è rivolta ai servizi di import-export di autoveicoli

I programmi di Gta prevedono una serie di punti di ingresso per l'import di veicoli, messi in rete per «collegare porti, compound, servizi ferroviari, distribuzione nazionale e soluzioni operative ad alto valore aggiunto». Oltre a Vado Ligure, vengono citati Livorno, Civitavecchia, Gioia Tauro e, in Adriatico, Ravenna, quali principali piattaforme che il nuovo soggetto intende proporre alle aziende costruttrici di automobili, con particolare attenzione alle aziende stanziate in Cina e Far East, interessate a portare i propri prodotti in Europa.
L'operazione riguarda in prevalenza il lato tirrenico, ma coinvolge una società come Cosulich, con storici addentellati in Alto Adriatico e Friuli Venezia Giulia, e un occhio sempre puntato verso i Balcani. Lecito domandarsi se i piani prevedano un successivo affaccio in area altoadriatica, dove Capodistria è ormai il principale terminal automobilistico del Mediterraneo e dove Cosulich ha interessi a Monfalcone, che a sua volta si distingue per la movimentazione di mezzi su gomma.
Nell'operazione è d'altronde indirettamente coinvolta anche Grimaldi, che gestisce il traffico di veicoli a Monfalcone attraverso il terminal Cetal. Il gruppo napoletano è interessato al progetto per il 40% detenuto in Automar, uno dei principali operatori italiani della logistica Fvl, con cui Gta dichiara esplicitamente di voler collaborare nei porti di Civitavecchia e Gioia Tauro.
«Questa operazione nasce dalla volontà di contribuire alla costruzione di un nuovo sistema industriale, capace di dare risposte concrete ai grandi player automotive internazionali emergenti», commenta Augusto Cosulich, presidente del gruppo Fratelli Cosulich, secondo cui «la logistica dei veicoli finiti richiede visione, infrastrutture, competenze e una forte capacità di collaborazione. Con Gta mettiamo insieme esperienze familiari, portuali e operative che hanno radici profonde, ma che guardano con decisione ai nuovi flussi globali». Sui progetti futuri, Cosulich però non si sbilancia, dal momento che la governance della nuova società è nelle mani del gruppo Arcese.

Augusto Cosulich, presidente del gruppo Fratelli Cosulich

AUGUSTO COSULICH

«Mettiamo insieme esperienze familiari portuali e operative con radici profonde»

L'aggancio alla Cina è invece automatico. Cosulich è infatti alleata con il colosso cinese dello shipping Cosco nella joint venture Coscos, il cui direttore generale Marco Donati evidenzia come «il mercato sta cambiando rapidamente: i costruttori asiatici chiedono soluzioni integrate, flessibili e affidabili, capaci di accompagnare ogni veicolo dal porto fino alla rete distributiva. Il nostro obiettivo è offrire una piattaforma nazionale che unisca porto, compound, ferrovia e distribuzione finale in un'unica visione operativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hhla a un passo dall'uscita dalla Borsa Piccoli azionisti verso la liquidazione

Ultimo miglio dell'Opa che ha segnato l'ingresso di Msc nel terminalista tedesco

TRIESTE

L'operazione

La partita riguardante il terminalista tedesco Hhla entra nella sua fase decisiva. L'assemblea degli azionisti di Hamburger Hafen und Logistik Ag - principale operatore terminalistico del porto di Amburgo che a Trieste detiene la Piattaforma logistica e progetta la costruzione del Molo VIII - ha approvato il trasferimento coatto delle azioni di classe A dei soci di minoranza alla Port of Hamburg Beteiligungsgesellschaft Se, società veicolo attraverso cui la Città di Amburgo e il gruppo Msc controllano la società dopo l'opa lanciata dal gruppo della famiglia Aponte.
L'operazione che modificherà un asset fondamentale della logistica europea è arrivata alla fase del cosiddetto squeeze-out: i piccoli azionisti non potranno scegliere di vendere le proprie azioni, ma verranno liquidati per legge con un indennizzo di 21,16 euro per ciascun titolo.
Compiuto quest'ultimo passo, Hhla potrà uscire definitivamente dalla Borsa. Una volta completato il trasferimento delle azioni, infatti, l'operatore amburghese non avrà più un vero flottante e il delisting sarà l'approdo finale del percorso avviato nel 2023. Non si tratta quindi di un adempimento meramente tecnico, ma dell'ultimo tassello del passaggio da società quotata a soggetto controllato da una partnership pubblico-privata.

Il terminal Hhla Plt Italy di Trieste: la Piattaforma logistica è gestita dal gruppo tedesco di cui Msc detiene una quota pari al 49,9%

Hhla gestisce tre dei quattro principali terminal container del primo porto tedesco e rappresenta una delle infrastrutture logistiche più sensibili della Germania. Con la nuova architettura proprietaria, la Città anseatica mantiene la maggioranza con il 50,1%, mentre Msc arriva al 49,9%. È l'equilibrio costruito dopo l'opa, con cui si è mantenuto il controllo pubblico del gruppo, aprendo tuttavia la porta all'ingresso della prima compagnia armatoriale al mondo.
L'operazione ha forti ricadute anche a Trieste, dove Msc controlla il Molo VII (unica banchina container dello scalo giuliano) ed è in grado di influenzare pesantemente le decisioni del board di Hhla, con un impatto indiretto sullo sviluppo della Piattaforma logistica e del futuro Molo VIII.

21,16

Il valore in euro che sarà corrisposto ai piccoli azionisti per ogni titolo detenuto: dopo questa fase si arriverà al delisting

L'operazione va letta come parte di una trasformazione più ampia: i grandi gruppi armatoriali non si limitano più a muovere navi, ma cercano quote crescenti di controllo su terminal, ferrovie, retroporti e catene logistiche. E Hhla garantisce a Msc l'ingresso dalla porta principale nel porto tedesco, nonché una rete intermodale estesa come quella garantita dalla società ferroviaria Metrans, detenuta da Hhla.
Per il Senato di Amburgo l'alleanza con Msc serve a garantire volumi, investimenti e competitività a un porto sotto pressione, che ha vissuto gli ultimi anni in continuo affanno tra concorrenza, impatto della crisi ucraina e abbassamento del livello dei canali per effetto del riscaldamento globale. Per una parte della comunità amburghese, dei sindacati e degli azionisti, invece, si tratta della cessione di un pezzo dei "gioielli di famiglia" a un operatore privato caratterizzato da scarsa trasparenza.
L'azienda presenta a sua volta il nuovo assetto come condizione per una strategia di lungo periodo. Nel 2025 i ricavi sono saliti del 9,9% a 1,756 miliardi di euro e l'Ebit del 19,5% a 160,5 milioni, mentre l'utile netto è rimasto limitato a 9,8 milioni per effetti fiscali straordinari. Non a caso l'assemblea ha approvato anche la scelta di non distribuire dividendi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A2A

«A Monfalcone impianto in funzione a richiesta»

L'impianto di Monfalcone di A2A è stato progettato «per accompagnare il processo di transizione energetica e, grazie alla sua elevata efficienza, può essere avviato alla produzione di energia in modo rapido ogni volta che il sistema elettrico ne richieda il supporto». È quanto specifica Il gruppo A2a, una delle più grandi utility presenti in Italia, in relazione all'impianto che entrerà in funzione nel 2027.
«Proprio per queste caratteristiche», aggiunge il gruppo, «la centrale è in grado di integrare efficacemente la generazione da fonti rinnovabili, favorendone lo sviluppo e contribuendo al contempo alla sicurezza e alla stabilità del sistema energetico nazionale.
Non sarà quindi un impianto sempre in funzione, ma solo quando il sistema lo richiederà».

Economia

Infrastrutture

Crociere, nel 2026 a Trieste i passeggeri saranno 400.000

L'analisi dell'Adriatic Sea Tourism Report sui porti del Nordest Previsti interventi anche a Monfalcone e Venezia per sviluppare il turismo Il Molo Bersaglieri il primo scalo che vedrà lavori di manutenzione

NICOLA BRILLO
VENEZIA

Lo scenario

Elettrificazione delle banchine dei porti di Trieste e Monfalcone, mentre a Venezia interventi nel canale Vittorio Emanuele, Malamocco-Marghera e due nuovi accosti per navi da crociera. Sono questi i principali interventi previsti nei porti del Nordest nel quadriennio 2027-2030 per sviluppare il turismo via mare.

Sarà di oltre 843 milioni il valore degli investimenti in infrastrutture nei prossimi anni mappati dall'Adriatic Sea Tourism Report, il rapporto di ricerca di riferimento per il turismo via mare in Adriatico, presentato ieri a Venezia. Secondo i ricercatori di Risposte Turismo, nel quadriennio sono stati programmati sulle due sponde adriatiche investimenti per infrastrutture per lo sviluppo della crocieristica e del traffico via traghetto (oltre 573 milioni) e del turismo nautico (270 milioni, di cui 230 destinati alla costruzione di sette nuovi porti turistici e ulteriori 40 per il completamento di progetti di riqualificazione di porti).

«Le dinamiche del maritime tourism in Adriatico restituiscono un comparto in salute, sostenuto da rilevanti investimenti sia del pubblico che del privato e da un interesse da parte della domanda turistica che non è mai diminuito», ha spiegato Francesco di Cesare, presidente Risposte Turismo. «Uno degli aspetti su cui sarà fondamentale lavorare nei prossimi anni è quello di una migliore gestione delle relazioni tra costa ed entroterra, non solo dal punto di vista dell'accessibilità e della mobilità ma anche da quello di una lettura complessiva in chiave turistica della macroarea, valorizzando al meglio la natura poliedrica delle proprie attrazioni».

Turisti salgono su una nave da crociera a Trieste

MATTEO GASPARATO

«Il futuro del business del mare passa attraverso equilibrio e responsabilità»

A Nordest, tra i progetti principali, si segnalano l'elettrificazione delle banchine dei porti di Trieste e Monfalcone, con il primo scalo che vedrà lavori di manutenzione straordinaria del Molo Bersaglieri. Mentre a Venezia si prevede l'intervento di manutenzione del canale Vittorio Emanuele (per un valore di 32 milioni), gli interventi di dragaggio manutentivo del Canale Malamocco-Marghera (un investimento di 85 milioni) e la realizzazione di due nuovi accosti per navi da crociera sul Canale Nord-Sponda Nord a Porto Marghera per un totale di 72 milioni.

Le infrastrutture di Veneto e Fvg annualmente attirano il 20% del traffico crocieristico dell'Adriatico. L'Adriatic Sea Tourism Report stima a Venezia, durante l'anno, 310 toccate di nave (-8% rispetto al 2025) per 530mila passeggeri movimentati (-9,3%), a Trieste nel 2026 saranno 137 (+4,6) per 400mila passeggeri (-12,2%), mentre a Chioggia 90 (-7,2%) e 33mila passeggeri.

«L'esperienza di Venezia e Chioggia dimostra che il turismo dal mare può evolvere da fenomeno da gestire a opportunità da valorizzare, quando viene guidato da una visione fondata sulla sostenibilità, sul rispetto dei territori e sulla qualità delle relazioni che genera», ha affermato Matteo Gasparato, presidente Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale. «Negli ultimi anni abbiamo costruito un modello capace di coniugare tutela ambientale, benessere delle comunità e sviluppo economico.

I dati sono stati presentati in occasione dell'apertura dell'Adriatice Sea Tourism in corso a Venezia

Un percorso che ci ha portato a ripensare l'intero sistema portuale, distribuendo i flussi tra più approdi, investendo nell'elettrificazione delle banchine e orientando la domanda verso un turismo di maggiore valore, attento all'identità dei luoghi e alla ricchezza culturale che essi esprimono. Il futuro del turismo dal mare passa attraverso equilibrio, responsabilità e capacità di fare rete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Crociere: i porti del nordest

Porto	Passeggeri 2026	Toccate nave
Venezia	530.000	310
Trieste	400.000	137
Chioggia	33.000	90
Capodistria (Slovenia)	130.000	80

Venezia e Trieste in calo
Variazione passeggeri 2026/2025

Withub

ilNordEst
Weekend
Ogni giovedì
8 pagine per vivere
gli eventi e le bellezze
del Nord Est

IL PICCOLO

nord est multimedia
la Nuova di Venezia e Mestre
Messaggero Veneto
la tribuna di Treviso
il mattino di Padova
Corriere delle Alpi

ESPLORA
Gli itinerari in Veneto e Friuli Venezia Giulia

AMMIRA
Le mostre d'arte più belle del territorio

SCOPRI
Che idea! I dettagli segreti, le esperienze imperdibili

EMOZIONATI
Spettacoli, concerti, festival

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA 130 ANNI 1896-2026
GRUPPO BCC ICCREA

E-mailcronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Accessi al Pronto soccorso impennata di casi per il caldo

Negli ultimi giorni la media è cresciuta tra il 15 e il 20%. Criticità in serata

GIANPAOLO SARTI

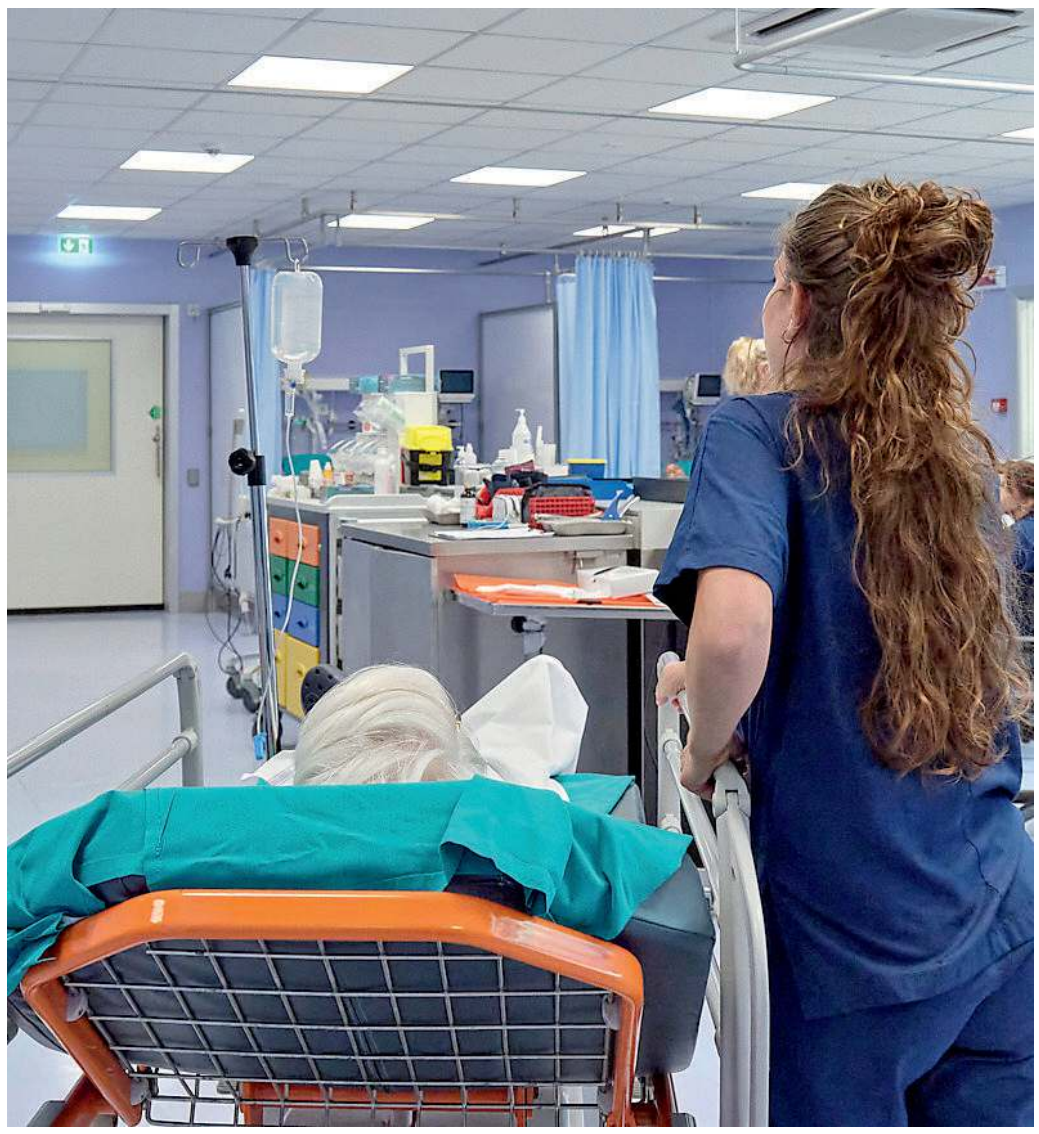
L'emergenza

All'una passata di notte, dopo ore di attesa sfiancante, alla fine ciò che fa la differenza è anche la gentilezza e la disponibilità del personale in corsia. «Signora, sta meglio? Ha bisogno di qualcosa?», chiede un'infermiera con gli occhi azzurri, rivolgendosi a una cinquantenne distesa su una barella sistemata accanto al muro del corridoio, dietro alla sala del triage. «Abbia ancora un po' di pazienza, tra un po' la dottoressa la vedrà... cerchiamo di farla andare via il prima possibile».

Quel "po' di pazienza" si concretizza in un'altra ora così, ad aspettare. D'altronde il Pronto soccorso di Cattinara in questi giorni è quasi allo stremo: tanto di mattina, quanto di pomeriggio, di sera e di notte.

L'emergenza caldo pesa. Se dal primo al 20 giugno gli accessi coincidevano grossomodo con quelli dello stesso periodo dell'anno scorso, in questi ultimi cinque giorni – con le temperature che tendono a superare i 30°C – si sta registrando un incremento tra il 15% e il 20%. Ciò a parità di personale.

Sono soprattutto gli anziani, colti da improvvisi malori, a far salire il trend. Ultraottantenni, in particolare, e non necessariamente affetti da patologie croniche.



Con il caldo gli accessi al pronto soccorso sono aumentati del 15-20% Foto Massimo Silvano

«Fino al 20 giugno – precisa il direttore del reparto, il dottor Franco Cominotto – in termini di presenze, ricoveri e dimissioni, tra il Maggiore e Cattinara il trend è stato lineare e paragonabile a quello del 2025». Tradotto: nelle prime tre settimane di questo mese, tra i due ospedali, l'anno scorso, risultavano 4.016 accessi; mentre quest'anno siamo arrivati a quota 3.915. Un centinaio in meno, quindi, ma con una tendenza media di circa 200 accessi al giorno sostanzialmente confermata. In questi giorni c'è stata però un'impennata. Per esempio, nelle ultime 24 ore, si sono contati 240 accessi nelle due strutture. Di cui 190 solo a Cattinara.

«L'aumento, quantificabile in media tra il 15 e il 20%, è dovuto al caldo – osserva il direttore – ciò condiziona. Prevalentemente c'è una più alta richiesta da parte degli anziani, anche con patologie non complesse. Un ottantacinquenne che gira in centro a mezzogiorno rischia di avere un malore in strada, più o meno grave, a prescindere dalle sue condizioni di salute. Il caldo incide, così come la disidratazione e anche la mancata disponibilità in casa di aria ventilata o di condizionatori».

Gli accessi si alzano verso sera, proprio quando l'organico è ridotto, mettendo in sofferenza il sistema. A Cattinara di giorno, dalle 8 alle 20, in tabella figurano sei medici e nove infermieri. Ma il nono operatore non sempre è garantito nel corso della settimana. E questo, spesso, grava sulla Rau, la *Rapid Assessment Unit*, cioè l'area di processo che prende in carico i pazienti più facili (circa 40 al giorno).

Di notte sono in sevizio tre medici e otto infermieri. Le tempistiche di attesa, di sera e di notte, tendono ad allungarsi perché il numero di specialisti, come ad esempio i radiologi, in quella fascia oraria è ridotto.

Ma in media quanto attendono, in questi giorni, i pazienti in carico al Pronto soccorso di Cattinara? Difficile dirlo. Influiscono la gravità del paziente (i codici colore stabiliscono la priorità delle visite), la quantità di accessi e l'organico in servizio. Chiaramente, come noto, chi non è in condizioni di emergenza attende spesso per ore una visita e il successivo esame.

«Nonostante le criticità – osserva il direttore – sono convinto che il reparto funzioni, anche grazie alla grande umanità, oltre che la preparazione, del personale. Anche una parola di conforto ha la sua importanza. Ma ovviamente il Pronto soccorso regge se a reggere è l'interno ingranaggio. Il tema è che troppi pazienti fragili stazionano da noi perché il sistema non riesce a gestire quelle che non sono vere urgenze, ma bisogni socio-assistenziali che potrebbero essere intercettati prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLLINO ARANCIONE

Il mare un brodo da 27 gradi Domenica l'aria oltre quota 35

Tende a intensificarsi nelle prossime ore il caldo sul Friuli Venezia Giulia: secondo il bollettino sulle ondate di calore del ministero della Salute, domani a Trieste è previsto un innalzamento dell'allerta da giallo ad arancione. Cielo sereno con caldo persistente anche di notte, dove le temperature non scenderanno sotto i 25°C gradi. E a proposito di temperature da domenica il termometro supererà il muro dei 35°C a Trieste. A spiegarlo è l'Arpa Osmer del Friuli Venezia Giulia: «Nei prossimi giorni un vasto e robusto anticiclone continuerà a stazionare su gran parte dell'Europa, rafforzandosi ulteriormente sulle Alpi. Sulla regione affluirà aria molto calda a tutte le quote che determinerà tempo stabile e temperature molto superiori alla norma». Una situazione che inciderà anche sulla prossima settimana, con temperatura sempre elevate. Ma le temperature record non riguardano solo l'aria: il mare ieri ha toccato i 27°C e le previsioni meteo, anche in questo caso, non possono che incidere su un ulteriore innalzamento delle temperature.

Anziani e bambini i più fragili insieme alle donne in gravidanza

Il focus

Gli accessi dei pazienti psichiatrici hanno un'incidenza considerevole sul Pronto soccorso di Cattinara. «Impattano molto soprattutto sul sistema notturno», spiega il direttore Franco Cominotto. «La gestione di una persona con quel tipo di situazione comporta un impegno di risorse e tempi non banali. Praticamente è come un paziente da codice rosso».

In linea generale, comunque, per far fronte a questi giorni di temperature alte, Asugi ha avviato il Piano operativo emergenza caldo con l'obiettivo di individuare e coordinare i servizi che concorrono alla corretta gestione territoriale.

«Nel Piano – sottolinea l'Azienda sanitaria in un comunicato stampa diramato ieri – vengono approfonditi i ruoli e le attività svolte dai vari servizi per aiutare in maniera attiva gli utenti più fragili sul nostro territorio».

Il Piano è pensato per adeguarsi alle esigenze della popolazione residente sul territorio.

«Si ricorda che tra le categorie più a rischio ci sono i bambini – afferma Asugi – le donne in gravidanza, gli anziani e le persone con patologie. Queste si adattano con maggiore difficoltà al caldo ed è per questo che devono essere monitorati con più attenzione».

Le condizioni di emergenza legate all'ondata di calore possono avere effetti negativi anche sulla salute delle persone sane e attive e non solo per chi è considerato più a rischio.

Asugi invita quindi a seguire alcuni suggerimenti e raccomandazioni utili: bere spesso, anche se non si ha sete, almeno 1,5 litri di acqua al giorno, evitando le bevande zuccherate e l'alcol. Indossare vestiti leggeri, ampi e preferibilmente di fibre naturali come il cotone. Uscire di casa nelle ore meno calde della giornata, fare pasti leggeri a base di frutta, verdure e cibi freschi evitando di usare il forno e altri elettrodomestici che producono calore.

È inoltre consigliabile fare docce con acqua tiepida per evitare bruschi sbalzi di temperatura e rinfrescare la casa nelle ore serali o al mattino presto per permettere il ricambio d'aria. Infine mai lasciare, nemmeno per periodi brevi, persone o animali all'interno di veicoli parcheggiati al sole. —**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bambino cerca refrigerio alla fontana dei mascheroni

Cani e padroni nella spiaggia di Bau Beach a Barcola
Foto Massimo Silvano

La doccia nella spiaggia per cani Verso il Cedas un'altra scogliera

Ultimi ritocchi a Barcola per garantire sicurezza agli animali e padroni. Investiti dal Comune oltre 300 mila euro

SILVIA DOMANINI

La nuova Bau Beach

Beba è una simpatica barboncina che adora tuffarsi in mare ma fino a poco tempo fa doveva rientrare a casa per farsi togliere la salsedine. Da pochi giorni qualcosa è cambiato. Alla Bau Beach di Barcola, infatti, è stata installata una doccia per gli amici a quattro zampe, collocata a pochi passi dalla nuova rampa gradonata, realizzata durante l'inverno e parallela al muro. E non solo. Nella prima spiaggia per cani di Trieste, nell'area compresa fra l'ex Cedas e il Pane Quotidiano, già fruibile dalla scorsa estate, il Comune ha posizionato nuove ringhiere ed un cancello per garantire maggiore sicurezza e impedire fughe verso la strada. Una misura particolarmente attesa e ritenuta necessaria dopo l'incidente dello scorso luglio, quando un meticcio di mezza taglia era riuscito a scappare dalla spiaggia rimanendo investito mortalmente da un'auto.

A breve, proprio per garantire la sicurezza di cani e padroni, verranno posizionati ulteriori scogli a lato della Bau Beach, così da impedire fughe verso l'area dell'ex Cedas e la strada. Un ultimo tassello che completerà definitivamente la nuova area di Barcola.

I lavori della riqualificazione dell'area sono stati illustrati dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore alle Politiche del Patrimonio Immobiliare, Elisa Lodi, alla presenza anche dei consiglieri comunali Lorenzo Giorgi e Stefano Vatta. «È uno spettacolo – afferma il primo cittadino – passare a Barcola e vedere i cani giocare e fare il bagno in totale sicurezza. Davvero un sogno. Un traguardo significativo che arricchisce l'offerta dei servizi cittadini e conferma l'attenzione verso il benessere degli animali».

La doccia dopo la nuotata alla barboncina Beba

LE AGGIUNTE E GLI INTERVENTI

Oltre all'acqua per togliere la salsedine bisogna aggiungere una barriera per separare gli spazi verso la pineta

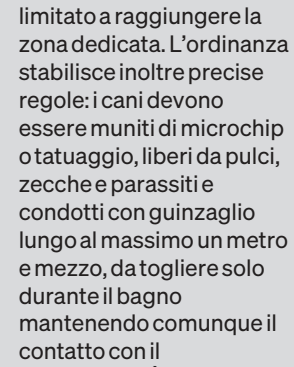
Ora, l'area è davvero riqualificata e fruibile sia dai cani sia dai loro padroni. «Si tratta di un intervento finanziato dal Comune per oltre 300 mila euro – spiega l'assessore Lodi – che ha consentito di recuperare e valorizzare un'area che prima non esisteva, c'era la scogliera e direttamente il mare. Siamo alle battute finali dei lavori che hanno avuto due step. Un'apertura provvisoria lo scorso anno e ora l'area definitiva con la ringhiera in acciaio e il cancelletto di chiusura per delimitare entrata e uscita affinché i cani non scappino sul lungomare». E ancora: «C'è un doccino e l'accesso sicuro alla spiaggetta che è stata realizzata con una barriera frangiflutti per evitare che eventuali mareggiate la distruggano. In una città con oltre 20.000 cani registrati all'anagrafe canina ci sembrava necessario e doveroso dare un segno di sensibilità dedicando loro una zona sicura e funzionale».

Nella prima fase è stato consolidato il muro di sostegno e realizzata la spiaggetta con una scala metallica provvisoria. Successivamente sono state costruite la definitiva rampa gradonata, un'area con siepe e recinzione e due nuovi moli con massi di grandi dimensioni. L'idea di una spiaggia per cani a Barcola, nata nel 2019 da una proposta di Giorgi, era stata rimandata a causa delle varie mareggiate del 2023 che avevano causato alla riviera di Barcola pesanti danneggiamenti. «È una risposta di civiltà – sottolinea Giorgi – e anche molti turisti ci chiedevano di poter avere uno spazio per poter fare il bagno con i loro amici a quattro zampe. Nel 2019 avevamo iniziato questo percorso con il Gruppo Cani Salvataggio Trieste, definendo assieme quelle che erano le esigenze dei conduttori e in primis quelle dei cani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA

Bagno possibile in altre aree con obblighi e regole precise



A Trieste non c'è solo la Bau Beach: lungo la costa ci sono anche altri tratti in cui i cani possono accedere al mare, regolamentati da un'apposita ordinanza balneare, in vigore fino al 20 settembre. Le zone autorizzate comprendono il lungomare Benedetto Croce, ovvero la Pineta di Barcola, il tratto dalla fine dell'ex Cedas ai Topolini e quello dalla fine del porticciolo dopo i Topolini al Bivio di Miramare. L'accesso è consentito anche in Costiera, sulla spiaggia vicina al porticciolo di Santa Croce e su quella dei Filtri ma solo nell'area delimitata dal cartello e con transito limitato a raggiungere la zona dedicata. L'ordinanza stabilisce inoltre precise regole: i cani devono essere muniti di microchip o tatuaggio, liberi da pulci, zecche e parassiti e condotti con guinzaglio lungo al massimo un metro e mezzo, da togliere solo durante il bagno mantenendo comunque il contatto con il proprietario. È obbligatorio avere la museruola, garantire ombra e acqua pulita e fare almeno ogni due ore una passeggiata igienica fuori dalla spiaggia, con strumenti idonei a rimuovere le deiezioni. È vietato inoltre l'accesso alle femmine in calore. Dalle principali restrizioni sono esenti i non vedenti accompagnati da cane guida e alcune categorie di persone diversamente abili. —**S.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito il collegamento via mare da Trieste con l'Istria

Il servizio voluto dalla Regione ogni giorno tranne il martedì per Pirano, Parenzo, Rovigno, Lussinpiccolo

La linea di trasporto

Partiti. Da ieri è operativo il collegamento veloce via mare Trieste-Pirano-Parenzo-Rovigno-Lussinpiccolo. «Lo scorso anno ha trasportato 18.000 passeggeri, con un coefficiente medio di riempimento del 75% e una crescita del 3% rispetto al 2023. Un risultato che ha confermato la validità dell'investimento regionale di 4,5 milioni di euro e la capacità del servizio», dice Cristina Amirante assessore regionale alle Infrastrutture e territorio.

I servizi della Liberty Lines saranno attivi fino al 31 agosto: saranno effettuati sei giorni alla settimana, con sospensione nella giornata di martedì e consentiranno di raggiungere alcune delle principali località turistiche dell'Adriatico direttamente da Trieste. Le tariffe partono da 9,50 euro, con prezzi variabili in base alla tratta e formule agevolate dedicate a famiglie, giovani e over 65.

Questa la programmazione delle corse: lunedì e venerdì Trieste – Rovigno – Lussinpiccolo – Rovigno – Trieste; mercoledì Trieste – Parenzo – Pirano – Trieste – Pirano – Parenzo – Trieste; giovedì Trieste – Pirano – Rovigno – Trieste – Rovigno – Pirano – Trieste; sabato e domenica Trieste – Pirano – Parenzo – Rovigno – Parenzo – Pirano – Trieste. I passeggeri che acquistano il biglietto il giorno stesso della partenza sono invitati a presentarsi in biglietteria almeno 45 minuti prima dell'imbarco.

Particolare attenzione è stata riservata anche all'integrazione con il cicloturismo. I passeggeri potranno infatti trasportare la bicicletta a bordo, previa disponibilità, contribuendo a sviluppare nuove opportunità di fruizione dei percorsi ciclabili presenti nei territori collegati dal servizio. Il trasporto della bicicletta è previsto al costo di 3 euro per la singola tratta e 5 euro per il viaggio di andata e ritorno. Il servizio prevede inoltre agevolazioni per le famiglie, il trasporto di animali domestici e particolari condizioni di accessibilità per le persone con disabilità e i loro accompagnatori.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio programma regionale di sviluppo dei collegamenti marittimi, che negli ultimi anni ha visto il potenziamento del trasporto pubblico via mare lungo la costa del Friuli Venezia Giulia e il rafforzamento delle connessioni internazionali con i Paesi confinanti. «L'obiettivo è costruire una mobilità sempre più integrata – aggiunge Amirante – nella quale ferrovia, autobus, ciclovie e collegamenti marittimi dialoghino tra loro per offrire ai cittadini e ai visitatori un sistema moderno, efficiente e rispettoso dell'ambiente. I collegamenti internazionali via mare rappresentano una componente importante di questa strategia».

Sofia M della Liberty Lines alla Stazione Marittima

Trieste

Il nuovo volto del terrapieno

Cittadella dello sport di Barcola Gestione di 9 anni, ecco il bando

Entro il 27 luglio le offerte al Comune: il prezzo base di 4.711 euro all'anno con a carico le spese. Possibilità di costruire un'area ristoro e i campi di padel
Obbligo di guardiania nella notte a tutela dell'impianto: apertura a fine estate

LAURA TONERO

Il bando

Il Comune si appresta a dare in concessione per nove anni la Cittadella dello sport di Barcola. La base di gara per chi intende proporsi come gestore di quel complesso sportivo, appena realizzato grazie ai fondi del Pnrr, è di 4.711 euro all'anno. A carico del concessionario ci sono la conduzione, incluse le spese delle utenze e della Tari, la manutenzione, la pulizia degli impianti e del verde.

Chi si aggiudicherà la concessione, potrà costruire a sue spese anche un altro campo sportivo, ad esempio da padel, oppure un'area di ristoro, così da potersi garantire ulteriori fonti di reddito, ma alla fine della concessione la proprietà di quei beni resterà al Comune.

Il bando appena pubblicato per la concessione di quel complesso sportivo indica il perimetro che regolerà i rapporti tra la realtà che guiderà l'area sportiva e l'amministrazione comunale, che lì ha realizzato due campi da beach volley, due da tennis, quello da basket e lo skatepark. Sono in corso gli interventi per l'installazione della cabina elettrica e quelli all'impianto fognario.

Andiamo con ordine: il gestore potrà remunerare la propria attività definendo liberamente delle tariffe per l'utilizzo dei campi da tennis e da pallavolo. Potrà trarre profitti dalle attività ricreative anche extra sportive e da eventuali dalla pubblicità. La fruizione invece dello skatepark e del campo da basket dovrà restare gratuita, «ferma restando l'eventuale possibilità di regolamentarne l'accesso», indica il Comune. Che precisa come «parimenti dovrà essere sempre consentito il transito ciclo-pedonale dell'area», che accanto agli impianti vede scorrere appunto una pista riservata a chi passeggia o corre in bicicletta.

In alto il campo da basket e sotto alcuni dettagli della Cittadella dello Sport Foto Massimo Silvano

Uno dei punti che verranno approfonditi con maggior attenzione da chi sta valutando di candidarsi alla gestione della Cittadella dello sport, è quello che riguarda la possibilità di realizzare nuove strutture. Perché, conti alla mano, ad oggi la Cittadella dovrebbe reggersi con i proventi dei campi da tennis e da pallavolo, visto che le altre strutture sono gratuite e comunque vanno pulite e gestite. Ecco quindi la necessità per il concessionario, a compensazione, di poter allargare eventualmente la proposta, magari realizzando un'area ristorazione o un altro campo, nell'area compresa tra quelli da tennis e lo skatepark, con relativi servizi igienici, docce, spogliatoi. Quella specifica area – alla quale il Comune allargherebbe la concessione – era già stata oggetto in precedenza di un progetto per realizzare sei campi da padel, poi congelato all'arrivo dei fondi del Pnrr che hanno consentito la nascita della più articolata Cittadella dello sport.

La volontà del concessionario di costruire nuove strutture dovrà comunque essere manifestata nell'offerta tecnica, che dovrà essere presentata assieme a quella economica, e che dovrà contenere anche il programma sportivo, di promozione sportiva, di attività giovanile, sociale, con un'attenzione anche alle persone fragili. La proposta tecnica e quella economica peseranno rispettivamente per un massimo di 80 e di 20 punti nella valutazione finale della gara, e dovranno essere inviate per via telematica entro le 10 del 27 luglio. Il responsabile del procedimento per il Comune è il dirigente Fabio Cipriani. Come dicevamo, saranno a carico del concessionario la custodia, la conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti e delle aree verdi. Al Comune spetterà quella straordinaria, esclusa la manutenzione per vetustà nei primi cinque anni.

Cosa è consentito organizzare, sviluppare nella Cittadella dello sport? Attività sportive per le quali l'impianto sia stato omologato dalle singole federazioni sportive; attività ginnico sportive; manifestazioni culturali, di spettacolo o comunque compatibili con la struttura.

Un capitolo a parte va riservato alla sorveglianza. Visto l'importate investimento (4,7 milioni di fondi Pnrr), per evitare che gli impianti vengano presi di mira da atti vandalici o che semplicemente qualcuno tenti di fruire gratuitamente la notte dei campi da gioco, il Comune sta già per attivare una vigilanza notturna. Che, grazie anche all'accesso a delle linee di finanziamento, riuscirà a garantire per un anno e mezzo. Dal primo gennaio del 2028, invece, dovrà essere poi il concessionario, a spese proprie, a provvedere a quel servizio che, negli orari in cui gli impianti non sono attivi, sorvegli l'area. A questo proposito, con particolare riferimento all'obbligo di attivazione del servizio di guardiania, il Comune «si riserva la possibilità di corrispondere a decorrere dal 2028 un contributo di gestione annuale a favore del concessionario». L'amministrazione comunale si riserva inoltre l'utilizzo gratuito per massimo quattro volte all'anno dell'intera Cittadella dello sport, o di una parte, per organizzare degli eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cittadella dello sport vista dall'alto a Barcola Foto Bruni

LE DISCIPLINE

Già realizzati gli spazi dedicati a beach volley, tennis, basket e skatepark

E la pista ciclabile del campus deve attendere il parco di Femia

La mobilità

Trenta metri di binari, pare poco ma per collegare la nuova pista ciclabile del Terrapieno di Barcola al resto della viabilità servirà ancora del tempo.

Ammirando dall'alto la nuova Cittadella dello Sport, salta infatti all'occhio una lunga corsia che separa i campi da tennis e beach volley appena realizzati dal resto di viale Miramare. Il profilo è quello di una pista ciclabile, che un domani connetterà Barcola al centro città, lambendo il campus sportivo (dove ci sarà anche un'area di sosta per i ciclisti) per poi attraversare l'area del Porto Vecchio fino al centro.

Già oggi la pista, in realtà, potrebbe almeno essere usata per spostarsi dalla riviera fino al parcheggio del centro congressi, e da lì percorrere la bretella dell'ex scalo (o uscire su viale Miramare). La ciclabile si interrompe però poco prima, all'altezza dei bagni ferroviari, trovandosi dinanzi un fascio di antichi binari: insomma, una trentina di metri prima di connettersi al Generali Convention Center.

Come mai? Quel tratto rientra nel cantiere del futuro parco lineare di Alfonso Femia, che prevede a sua volta la creazione di una pista ciclabile (che continuerà quella della Cittadella attraverso i magazzini). Intervento che, però, verrà concluso nella sua interezza solo tra alcuni mese: la chiusura dell'intervento finanziato dal Pnc – come spiegato a suo tempo dalla giunta in sede di Commissione, a causa di una serie di complicazioni relative alla presenza di amianto nonché dei versamenti d'acqua negli scavi – è infatti slittata dalla fine di quest'anno a non prima della primavera del 2027.

I lavori, in ogni caso, stanno procedendo. Proprio ieri il sindaco Roberto Dipiazza si è recato a monitorare il cantiere del parco lineare e del parallelo viale monumentale, come poi immancabilmente raccontato sulla sua pagina Facebook: «A quei sinistri che parlano senza sapere – scrive il sindaco – faccio vedere come stanno procedendo bene i lavori in Porto Vecchio-Porto Vivo. Stiamo mettendo i masegni nei viali ed a settembre inizierà anche la piantumazione degli alberi. Fatti non chiacchiere». —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

Tradizionale famiglia italiana
festeggia 40 anni di attività
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Trieste

Istruzione, persone e programmi

Orientamento universitario centrato il bersaglio Pnrr

Nel quadriennio sono stati raggiunti oltre 8.000 studenti delle superiori
Con i due milioni disponibili UniTs ha proposto agli istituti corsi da 15 ore
Sostenibilità ambientale, economica e sociale i temi al centro delle attività

GIULIA BASSO

Il convegno

Un milione di studenti delle scuole superiori italiane coinvolti in percorsi di orientamento attivo, di cui 8.000 in Friuli Venezia Giulia grazie all'Università di Trieste: l'obiettivo fissato dal Pnrr è stato raggiunto e superato con un mese di anticipo. Sono 1.011.895, al 19 maggio scorso, gli studenti che hanno completato i percorsi finanziati dall'investimento 1.6 della Missione 4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La notizia è stata data ieri a Trieste da Luisa De Paola, direttrice generale dell'ufficio per il Diritto allo Studio del Ministero dell'Università e della Ricerca, ed è stata accolta da un lungo applauso. De Paola era presente all'apertura del convegno nazionale "Orientati ad orientare", promosso da UniTs con altri cinque atenei italiani, che ha riunito oltre cento professionisti dell'orientamento da 31 università. L'Università di Trieste ha partecipato al programma grazie a circa 2 milioni di euro di fondi Pnrr, proponendo corsi da 15 ore nelle scuole superiori su temi di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Il programma triestino, intitolato "Orientati a cambiare il mondo, per un futuro sostenibile", ha coinvolto oltre 150 docenti universitari e visto crescere le convenzioni con gli istituti regionali da 9 nel primo anno a 20 nel 2024-2025.

Ora però i fondi europei si esauriscono. L'investimento 1.6 metteva a disposizione 250 milioni di euro a livello nazionale. A questi si affiancavano già, in parallelo, i programmi ministeriali preesistenti Pls e Pot – Piano lauree scientifiche e Piani per l'orientamento e il tutorato – attivi da anni e rinnovati per il prossimo triennio con 24 milioni complessivi per tutti gli atenei italiani. Una cifra che non regge il confronto, e che finanzia peraltro una filosofia diversa: Pls e Pot lavorano sui contenuti disciplinari, non su quella dimensione trasversale ed esistenziale che ha caratterizzato il programma Pnrr. La stessa De Paola lo riconosce: la vera sfida sarà «riuscire, nonostante i fondi non siano i medesimi, a mantenere una prestazione di qualità».

L'intervento della rettrice Donata Vianelli al convegno di ieri sull'Orientamento universitario

LA SFIDA

Dare continuità alla rete avviata con le scuole anche senza i fondi europei

La rettrice di UniTs Donata Vianelli – che coordina il gruppo orientamento della Crui e ha alle spalle sei anni come delegata rettorale per l'orientamento – ha ricordato che il settore rischia ancora di essere trattato come "la cenerentola" degli atenei, un comparto a cui si destina personale residuale senza riconoscergli il peso strategico che merita.

Elisabetta Madriz, delegata alle progettualità di orientamento di UniTs, non nasconde l'incertezza: «Bisognerà fare delle scelte. Attualmente non sappiamo quali saranno le fonti economiche su cui potremo contare». A Trieste il programma ha funzionato senza assumere personale aggiuntivo: tutto il lavoro organizzativo è ricaduto sull'Ufficio Orientamento con le risorse già esistenti. Quel che resta è una rete costruita in quattro anni con le scuole del territorio: ora bisognerà capire come conservare quanto costruito e trasformarlo in continuità, ma senza i fondi europei che l'hanno reso possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Demografia, mercato Ai e divari territoriali le sfide da affrontare

A influenzare la scelta del corso di studi sono le trasformazioni che richiedono nuove competenze

Calo demografico, trasformazione del mercato del lavoro, intelligenza artificiale, divari territoriali da colmare. Sono le quattro grandi sfide che rendono l'orientamento universitario una questione strategica che va ben oltre la semplice idea di aiutare uno studente delle superiori a scegliere il corso di studi. Lo ha messo in chiaro una *slide* presentata ieri al convegno triestino: «L'orientamento non risponde più soltanto alla scelta universitaria. Risponde alle grandi trasformazioni del Paese». Con meno giovani e nuove geografie produttive, attrarre e valorizzare i talenti è una necessità che le università non possono più delegare al caso o alla tradizione familiare. In un mercato del lavoro dove le professioni cambiano più velocemente dei curricula, orientarsi significa capire quali competenze costruire, non solo quale corso frequentare. L'intelligenza artificiale aggiunge un'ulteriore pressione: alfabetizzazione digitale e pensiero critico diventano prerequisiti trasversali, non materie opzionali. E poi c'è la questione dei divari: garantire pari opportunità di scelta e di realizzazione significa che l'orientamento non può essere un servizio per chi già sa come muoversi. In questo quadro, il programma Pnrr di UniTs ha scelto una strada precisa: non laboratori disciplinari, ma percorsi con al centro la persona. Nell'ultimo anno si è spinto ancora più in là, con esperienze teatrali e incontri con psicologi per aiutare i ragazzi a fare i conti con l'incertezza e con la scelta. «Abbiamo lavorato su dimensioni diverse», spiega Elisabetta Madriz, delegata alle progettualità di orientamento dell'ateneo triestino. «La scelta, la maturazione della scelta, l'inciampare nell'errore: anche un percorso che non porta dove si immaginava insegna qualcosa di sé». Una visione che Madriz sintetizza con una formula: «Il nostro compito più importante è generare domande, a partire dalle quali possiamo aiutare le persone a costruire visioni, individuare strade, aprire orizzonti». Non si tratta di scegliere un corso di laurea, ma di imparare a custodire quello che Madriz chiama "il fuoco sacro della domanda: chi sono io?".

Elisabetta Madriz

Come ricorda Patrizia Pavatti, nuova direttrice dell'Ufficio Scolastico Regionale del Fvg, l'orientamento non è la vetrina delle università, ma formare i ragazzi a scoprire i propri talenti e costruire un progetto di vita. Dal convegno è nata anche la Rete degli Orientatori delle Università italiane, primo passo verso il riconoscimento nazionale di una figura professionale finora priva di uno statuto formale. —**G. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneziano va in pensione «Una vita al liceo Galilei»

Entrata nel 1992 come insegnante al primo incarico è poi stata vicepreside per 27 anni

MICOL BRUSAFERRO

Il personaggio

Una vita trascorsa al liceo Galilei di Trieste, come insegnante dal 1992 e per 27 anni anche come vicepreside. Un amore fortissimo per la scuola e un affetto per generazioni di studenti che, ancora oggi, a distanza di tanto tempo, la cercano per un saluto o per raccontarle evoluzioni lavorative o personali. A fine estate andrà in pensione Marialuisa Veneziano, un punto di riferimento per l'istituto. Nata a Udine, è una studentessa universitaria quando si trasferisce a Trieste, e dopo il concorso per docenti, il Galilei è la sua prima scuola. È dove inizia. E non se ne andrà più. «Allora abitavo a pochi metri dal liceo – ricorda –, speravo proprio di insegnare qui. E il destino ha voluto così». Professoressa di Latino e Italiano, dopo qualche anno dedicato solo all'insegnamento, assume anche il ruolo di affiancamento ai vari presidi. «Lavoro in una scuola che mi ha dato tantissimo, e questo va detto subito. Sono stata un supporto per tutti i dirigenti con cui ho collaborato nel corso degli anni, ma da ciascuno ho anche imparato molto e, allo stesso tempo ho cercato di dare il mio contributo, sia come docente sia come vicepreside. Ho avuto la fortuna di incontrare quattro dirigenti, diversi, con la propria personalità e il proprio stile. Ognuno, in momenti differenti, ha contribuito a tracciare il percorso di questo liceo, con un impegno in team».

LA PROFESSORESSA

«Ho sempre vissuto questa esperienza con grande intensità e dando tutto quello che potevo»

I momenti più belli? «Sono stati tutti, anche i più complicati. Quando vivi davvero la scuola accade di tutto, e tutto va affrontato. Io ho sempre vissuto questa esperienza con grande intensità». Tra le emozioni più forti i tanti ex studenti che sono tornati a trovarla nel corso degli anni, per condividere con lei i traguardi. «Alcuni mi hanno invitata al matrimonio, altri al battesimo dei loro figli. Ho visto ragazzi diventare adulti, professionisti, e anche docenti. Sono incontri che lasciano il segno e che danno il senso del lavoro svolto». Un attaccamento da parte di tanti giovani ormai cresciuti legato alla disponibilità sempre riscontrata durante il periodo del liceo: «Ho cercato di costruire un rapporto diretto, sincero e franco sia con le famiglie sia con gli studenti. Ho cercato di ascoltare, di dare consigli, di essere un aiuto per loro. Spero – spiega – di esserlo stata in modo positivo, perché credo che questo faccia parte del ruolo educativo».

In questi giorni tanti messaggi le arrivano da chi ancora frequenta la scuola, da ex studenti, da colleghi e anche da genitori, messaggi carichi di belle parole. «Quello che mi mancherà di più sarà la possibilità di continuare a crescere. Quello dell'insegnante – sottolinea – è un mestiere per cui bisogna essere portati, ma è anche un percorso serio e profondamente professionale, che ti mette continuamente alla prova. Passerò da giornate sempre piene a un vuoto che dovrò imparare a gestire. E soprattutto – dice – mi mancheranno i ragazzi».

La professoressa Marialuisa Veneziano Foto Francesco Bruni

In questi giorni la vicepreside è alle prese con gli ultimi orali della maturità. «Come con gli ultimi scrutini o le ultime lezioni, mi sento un po' stordita da tutto questo, cambierà molto la mia quotidianità. Ma è giusto che un percorso giunga al termine. Sarà il momento di riprendermi il mio tempo e so che alcune abitudini dovranno lentamente lasciarmi, ma so anche – conclude – che sto salutando un luogo che mi è profondamente caro e che porterò sempre con me. Ho dato tutto quello che potevo a questo liceo. Vado via – conclude – da una scuola alla quale ho voluto davvero tanto bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola Spaccini-Sauro: altri 1,7 milioni di euro per ristrutturare il tetto

Chiesti alla Regione nuovi fondi, ma il rientro in aula non slitta e resta al 2027

FRANCESCO CODAGNONE

Il cantiere

Il numero di opere previste e i costi del lungo cantiere di via Tigor crescono ancora. I lavori in corso da oltre due anni e mezzo sulla sede della scuola materna "Marina Spaccini" e della primaria "Nazario Sauro" hanno evidenziato la necessità di ristrutturare anche il tetto dell'edificio, già oggetto di un complesso intervento per l'adeguamento antisismico e antincendio – ultimato a marzo – oltreché di risistemazione impiantistica e riqualificazione degli interni. Il costo dei lavori, già lievitato in corso d'opera, aumenterà di altri 1,7 milioni, ottenuti dal Comune tramite bando regionale per il completamento di opere Pnrr. Il rientro in aula, però, non slitterà oltre: ritorno sui banchi sempre fissato a settembre 2027.

Il punto sull'avanzamento dei lavori è stato offerto in occasione di un sopralluogo della IV Commissione, richiesta dalla dem Rosanna Pucci sei mesi fa ma convocata solo ieri per ragioni di accessibilità al cantiere. «Si tratta della ristrutturazione più importante in ambito di edilizia scolastica degli ultimi decenni, che permetterà di avere una scuola completamente riqualificata sia negli interni che dal punto di vista strutturale e di antisismica, a riprova dell'indirizzo di quest'amministrazione di investire più risorse possibili per dare ai ragazzi scuole sicure e a norma», premette l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, guidando all'interno del cantiere.

La vicenda è lunga e complicata. Tutto è iniziato a fine 2022, quando il Comune ottenne dal Pnrr i fondi necessari per avviare la ristrutturazione dell'edificio tra via Tigor e via Madonna del Mare, prevedendone l'adeguamento alle norme antincendio e antisismiche, il rifacimento parziale delle facciate, impianti e serramenti. A disposizione 11,3 milioni (comprensivi di Iva, spese tecniche, oneri di sicurezza, collaudi e imprevisti)

COSA È STATO FATTO

La parte di Pnrr ultimata a marzo Ora mancano finiture e impianti oltre alla copertura

di cui 4,7 milioni da fondi Next Generation Eu e 6,6 milioni da altre risorse comunali, regionali e nazionali. La gara venne vinta dalle triestine Omnia e Mari&Mazzaroli con un ribasso del 22% (1,4 milioni), concordando lavori per 4,7 milioni e un cronoprogramma di 600 giorni. Il cantiere venne quindi affidato nel novembre 2023, la comunità scolastica della "Spaccini-Sauro" trasferita nelle sede provvisoria dell'ex Timeus in via dell'Istria (da allora è stato messo a disposizione uno scuolabus) e la succursale della media "Dante Alighieri" nella sede principale di via Giustiniano: una soluzione temporanea, che sarebbe dovuta durare solo due anni scolastici, destinati però a moltiplicarsi.

Fin dall'inizio sono infatti emerse criticità legate ai numerosi vincoli cui è sottoposto l'edificio e, soprattutto, al ritrovamento dei resti della Basilica paleocristiana di via Madonna del Mare, conservati sotto al solaio della palestra. Mosaici policromi risalenti al V o VI secolo, oltre alle componenti murarie della navata e a resti umani riconducibili a una necropoli romana.

Elementi che in questi anni hanno reso necessarie continue interlocuzioni con la Soprintendenza, sottoponendo il cantiere a una stretta sorveglianza archeologica e obbligando i lavori a fermarsi in più occasioni: la prima a dicembre 2023, per due mesi, e di nuovo a gennaio 2025, riprendendo a regime solo in ottobre. Anche il progetto ha subito più modifiche. Il piano iniziale prevedeva il completo consolidamento delle fondamenta, intervenendo in profondità in più punti del solaio: soluzione non più praticabile, vista la delicatezza dei reperti rinvenuti. La prima variante al progetto risale così a dicembre 2024, la seconda a settembre 2025 e l'ultima a marzo 2026, facendo lievitare il costo dei lavori da 4,7 a 7,2 milioni (2,5 milioni in più, coperti nel quadro economico) e slittare la fine del cantiere di due anni.

L'ultima novità riguarda la copertura dell'edificio, non prevista nel progetto iniziale. Nel corso dei lavori, in occasione di due bombe d'acqua si sono infatti verificate una serie di infiltrazioni dal tetto, con il rischio di compromettere quanto già realizzato nei piani inferiori. Un peccato, considerati gli sforzi sinora profusi sulla "Spaccini-Sauro". A novembre il Comune si era così appellato a un bando regionale per fondi complementari al Pnrr, stimando in tutto 3 milioni utili anche all'installazione del fotovoltaico e alla riqualificazione delle facciate, nell'ottica di aggiungere un nuovo tassello alla riqualificazione della scuola. Richiesta che la Regione ha sinora soddisfatto in parte, concedendo una prima *tranche* di 1,7 milioni sufficiente a procedere con la più urgente sistemazione del tetto. Altre opere verranno pianificate a seconda della disponibilità, posto che sia le facciate che il fotovoltaico potranno essere completati anche dopo la riapertura della sede.

Il costo complessivo sale così a circa 13 milioni, ma – rassicurano dal Comune – i lavori sulla copertura procederanno parallelamente a quelli già in corso, senza altri slittamenti: tutta la parte del Pnrr, relativa all'antisismica e all'antincendio, è stata completata a marzo (in linea con i termini) e le ditte sono al momento impegnate con le opere di impiantistica, serramenti e finiture. Tra collaudi e traslochi, il rientro a scuola continua a essere fissato per settembre 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sopralluogo della IV Commissione nel cantiere di via Tigor, tra impalcature e scavi archeologici Foto Bruni

Mura, tombe e pregiati mosaici: cosa celava il solaio dell'istituto

La storia

La presenza della Basilica paleocristiana in realtà era documentata da tempo – la parte absidale fu riportata alla luce nel 1963, durante i lavori di sistemazione stradale di Cittavecchia – ma solo scavando è stato possibile toccare con mano l'effettivo stato di conservazione delle sue vestigia, e quantificare l'impatto che tali rinvenimenti avrebbero poi avuto sui costi e la durata del cantiere.

La maggior parte dell'antico edificio – caratterizzato da un'abside poligonale a cinque lati e presbiterio rialzato – è da anni musealizzato e visitabile al di sotto di via Madonna del Mare, ma una porzione della navata restava celata sotto la palestra della scuola all'incrocio con via Tigor. Così, almeno, fino a un paio di anni fa.

I sondaggi – condotti da Archeotest all'avvio dei lavori nel 2023, sotto la direzione della Soprintendenza – hanno infatti consentito di riscoprirne le componenti murarie, poste in diagonale rispetto alla pianta della scuola e caratterizzate all'esterno da paraste o pilastri inglobati alla parete. A queste si sono poi aggiunte, continuando a scavare fuori dal perimetro della Basilica, le tracce di un possibile battistero della prima fase della chiesa, poi trasformato in uno spazio aperto dove tra il V e il VI secolo trovarono sepoltura una dozzina di anime, perlopiù bambini.

La scoperta più significativa, però, ha interessato i mosaici, oggi conservati intatti sotto i nuovi solai della palestra e dell'atrio della scuola (appena ricostruiti) e, in futuro, visitabili in continuità con l'area sotterranea già musealizzata.

Nei secoli il muro perimetrale infatti ha permesso che le pavimentazioni musive si preservassero dall'azione del tempo; in particolare i resti del mosaico di seconda fase, risalente all'inizio del VI secolo e conservato in ottimo stato fino ai giorni nostri. Frammenti per importanza paragonabili ai mosaici di Aquileia, caratterizzati da una ricca decorazione a treccia policroma a incorniciare le mura della Basilica, delimitando una serie continua di medaglioni circolari intrecciati tra loro. All'interno, i simboli della prima cristianità: il nodo, la croce e il delfino. . —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mosaici della Basilica paleocristiana prima che venissero coperti

Trieste

Beni comunali all'asta La Riccesi si aggiudica il terreno di Cologna

L'area boschiva con i due fabbricati di via Amendola 2 e 3 è stata venduta alla società di costruzioni a 850.000 euro
Verranno costruite nuove residenze in mezzo al verde

LAURA TONERO

La riqualificazione

Il complesso di via Amendola 2 e 3 composto da due fabbricati, uno in stato di abbandono e l'altro ormai diroccato, è stato aggiudicato alla Ennio Riccesi Holding srl. Quel terreno, vicino al campo sportivo di Cologna, con quel che resta dei due immobili, rientrava tra i beni inseriti nel piano di alienazioni del Comune. Era stato così messo sul mercato partendo da una base d'asta di 706.000 euro, al netto dell'Iva. Entro i termini stabiliti, l'unica proposta avanzata è stata, appunto, quella della Riccesi, che ha offerto 850.000 euro, versando già una caparra di 70.600 euro. La vendita da parte del Comune è già stata approvata e ora resta ancora da perfezionare la sottoscrizione del contratto. L'affare comunque oramai è fatto e la Riccesi può iniziare a progettare la trasformazione di quell'area da tempo in stato di totale abbandono.

Il vero valore di quel bene è rappresentato in realtà dal terreno, dove è possibile costruire delle palazzine a destinazione residenziale. Si tratta, sostanzialmente, dell'ultimo lotto libero edificabile della zona. Tra l'altro, il contesto è immerso nel verde.

IL BENE

Appezzamento e ruderi erano stati messi sul mercato partendo da una base di 706.000 euro

Dal punto di vista urbanistico, quel complesso di via Amendola è compreso nella zona definita "Bo4". Nell'area circostante ci sono edifici prevalentemente di 3-4 piani, con volumetrie comunque ridotte e con giardino. Il piano regolatore prevede lì siano ammesse, oltre alla destinazione d'uso residenziale, anche quella alberghiera, direzionale, di servizi o che consente l'insediamento di una realtà destinata al commercio al dettaglio o a un parcheggio. Ma Riccesi lì avvierà un progetto residenziale, con volumetrie che non andranno a impattare sull'area. È consentito ampliare i due immobili presenti. L'altezza massima consentita è di 10,5 metri. L'area ricade in due diverse zone di vincolo paesaggistico, ma anche di vincolo idrogeologico.

Il terreno e gli beni diroccati di via Amendola foto Lasorte

Il complesso, come dicevamo, è composto da due fabbricati simili dal punto di vista strutturale. Quello che fa riferimento al civico 4, un tempo, era destinato ad abitazione, ma è ormai disabitato da decenni.

Il geometra Mauro Clemente, il professionista che era stato incaricato dal Comune di stendere la relazione tecnica utile all'alienazione del bene, indica come gli interni siano privi di allacciamento elettrico e idrico. Non c'è neppure l'impianto di riscaldamento.

L'immobile al civico 2, invece, è completamente in rovina, diroccato, con il tetto crollato all'interno delle mura. Era indicato come la "casetta del custode" del vicino campo sportivo. È a sua volta privo di allacciamenti a energia elettrica e acqua. Ma, come detto, alla nuova proprietà non resta ora che demolire completamente quei ruderi, per costruire ex novo nuovi immobili.

Visto il perdurare dello stato di abbandono di quei fabbricati, mezzi diroccati, presi di mira nel tempo anche dai vandali, con la zona verde attorno incolta, un progetto che preveda nuove residenze può rappresentare anche una riqualificazione urbana. A pochi metri c'è anche campo Cologna, un impianto sportivo che per alcune famiglie rappresenta un valore aggiunto, un punto di riferimento per i più giovani dove praticare attività sportive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovati i protocolli sulle bollette per sostenere le famiglie in difficoltà

Prosegue la collaborazione del Comune con AcegasApsAmga ed EstEnergy

FABIO DORIGO

Servizi sociali

Quindici anni di protocolli operativi sulle bollette per prevenire il disagio sociale e il conseguente distacco delle utenze. Il Comune di Trieste ha fatto da apripista nel 2011. E, ieri, nella sede del Servizio Sociale di via Mazzini, sono stati rinnovati i protocolli operativi tra amministrazione municipale, AcegasApsAmga ed Estenergy per sostenere le persone più fragili nell'affrontare il caro vita. Alla firma dei nuovi documenti erano presenti l'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli, il direttore del Servizio sociale Stefano Chicco,l'amministratore delegato di AcegasApsAmga Carlo Andriolo e il responsabile customer operations per EstEnergy (Gruppo Hera) Filippo Boraso.

«Questi protocolli hanno la sensibilità di cogliere i segnali anche finanziari che alcune famiglie non possono più reggere le bollette, intervenendo prima che i loro problemi diventino irrisolvibili - ha dichiarato l'assessore Massimo Tognolli -. Per rendersi conto dell'entità della questione è sufficiente analizzare il dato che dal 2024 ad oggi registra un incremento di circa il 20% delle richieste e quindi della spesa, che per noi non rappresenta un costo, bensì un investimento».

Si parte dal bene primario dell'acqua. «Come gestori del servizio idrico sentiamo la responsabilità di garantire non solo la continuità e la qualità del servizio, ma anche di essere vicini alle persone e alle famiglie che attraversano momenti di particolare difficoltà - ha spiegato l'ad di AcegasApsAmga Carlo Andriolo -. Il rinnovo di questo protocollo formalizza un percorso di collaborazione che portiamo avanti con il Comune di Trieste da quindici anni e che, nei fatti, non si è mai interrotto».

E si prosegue con l'energia elettrica e il gas. «Il protocollo operativo rappresenta uno strumento per tutelare le persone e le famiglie più fragili, prevenendo la sospensione o la limitazione di servizi essenziali come quelli energetici - ha aggiunto Filippo Boraso per EstEnergy -. Questa collaborazione conferma un impegno di lungo periodo. Nel Nordest sono stati attivati nel tempo 23 protocolli d'intesa, all'interno di un percorso che il Gruppo Hera porta avanti con 166 Comuni complessivamente. Trieste è tra le realtà con cui il dialogo è più consolidato, avviato già nel 2011, e questo nuovo passaggio rafforza la nostra volontà di essere al fianco delle comunità, trasformando l'attenzione alle persone in azioni concrete e misurabili».

QUINDICI ANNI DI ATTIVITÀ

I primi documenti firmati nel 2011 Tognolli: «Dal 2024 richieste in crescita del 20 per cento»

La presentazione dei protocolli sociali sulle bollette Foto Bruni

E proprio lunedì scorso la giunta comunale di Trieste, su proposta dell'assessore Tognolli, ha approvato i due documenti, che si propongono quali strumenti operativi per far fronte comune, unendo le rispettivi funzioni e competenze, alle difficoltà di numerose famiglie già economicamente fragili, ulteriormente danneggiate dalla attuale crisi globale, provocata dai conflitti in essere nell'Europa orientale e nell'area mediorientale, particolarmente grave per quanto attiene al settore dell'approvvigionamento energetico, e i cui effetti si stanno riversando pesantemente sul costo delle bollette per le utenze domestiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le campionesse della Victory Academy ricevuta in Comune

La squadra di calcio femminile Trieste Victory Academy, vincitrice del titolo regionale Veneto/Fvg di Eccellenza Silver, è stata ricevuta in municipio dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore allo Sport Elisa Lodi.

Il gruppo è stato accompagnato dal presidente della società, Alex de Bosichi, e da tutto lo staff tecnico, unitamente al presidente della Figc-Lnd Ermes Canciani e dal consigliere del comitato regionale Domenico Nicodemo.

Nel dare il benvenuto alle ragazze e consegnare il gagliardetto del Comune alla capitana Luisa Usenich, il sindaco si è complimentato per l'impegno: «Continuate a credere nelle vostre capacità e abbiate il coraggio di osare», ha detto Dipiazza a cui ha fatto eco l'assessore Lodi: «È un orgoglio per Trieste poter contare su ragazze come voi ed è altrettanto motivo di orgoglio avere una società che crede e investe nel calcio femminile, dimostrando una visione moderna e inclusiva dello sport. Al di là del risultato sportivo, che resta straordinario, rappresentate un esempio positivo per tanti giovani. Per questo vi invito a continuare con lo stesso entusiasmo, a divertirvi e a inseguire con determinazione i vostri sogni e i vostri traguardi».

Nel corso dell'incontro, il presidente Canciani ha consegnato, a nome della Lega nazionale dilettanti, una targa alla squadra, ricordando come il successo ottenuto sia il risultato di impegno, serietà e tenacia, valori che hanno costituito le fondamenta dell'affermazione sportiva.

De Bosichi, infine, ha illustrato la nascita del progetto: «La sezione femminile rappresenta per noi una componente fondamentale della società, al pari di quella maschile, e continueremo a investire e a credere nella sua crescita e nel suo sviluppo».

La delegazione della Trieste Victory Academy in municipio

Duino Aurisina - Carso

Escursioni sul litorale Il percorso si allunga fino a Monfalcone

Nel tour della costa anche Timavo e San Giovanni in Tuba

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Arricchite nel percorso, che da quest'anno comprenderà anche una puntata davanti ai cantieri di Monfalcone, riprendono da lunedì le escursioni in barca alle foci del Timavo e sul litorale di Duino. Un appuntamento che, da quando fu inaugurato, quattro anni fa, grazie all'inventiva di Serafino Marchiò, purtroppo scomparso lo scorso ottobre, ha riscosso un crescente successo e che Maurizio Lenarduzzi, titolare del cantiere nautico Marina Timavo, storico partner dell'iniziativa, ha voluto riprendere, infondendo nuovo entusiasmo alla proposta.

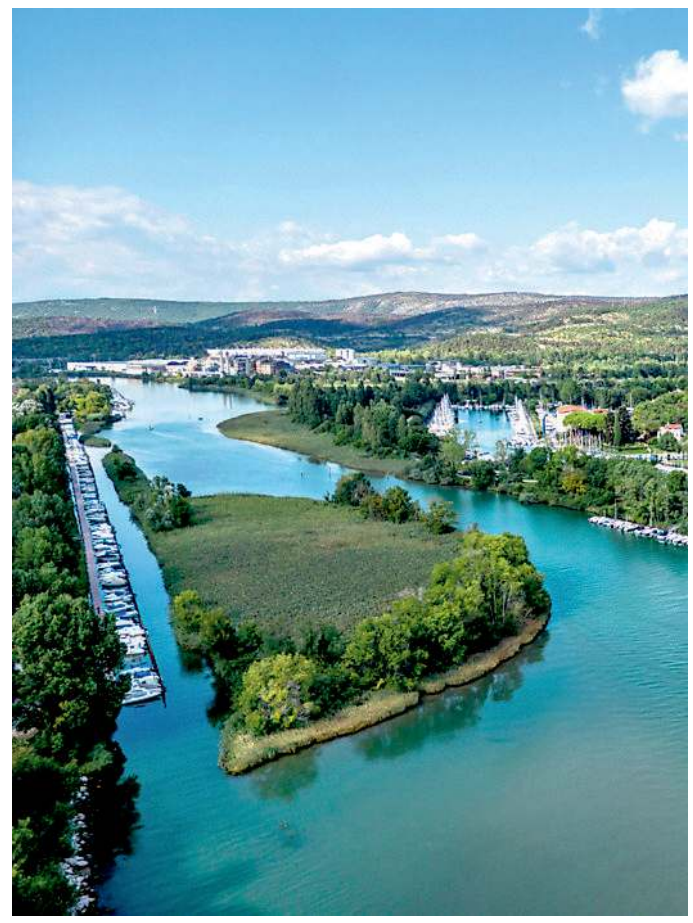
«Abbiamo voluto rinnovare il programma – ha detto ieri Lenarduzzi, in sede di presentazione, alla presenza, fra gli altri, dei sindaci di Duino Aurisina e Monfalcone Igor Gabrovec e Luca Fasan – per dare ulteriore impulso a un progetto che ha già dimostrato la propria valenza». L'escursione, infatti, dopo la partenza che, come da tradizione, avverrà dal cantiere del Villaggio del Pescatore, prevede un passaggio davanti alla costa di Duino, per ammirare il castello dei principi della Torre e Tasso e le Falesie. Poi si virerà verso i cantieri di Monfalcone, che potranno essere visti da un'inedita prospettiva marina. Si tornerà a quel punto in direzione delle foci del Timavo, per una sosta che consentirà di visitare la chiesa di San Giovanni in Tuba, accompagnati da due guide che indosseranno antichi costumi romani e illustreranno i misteri che avvolgono il sito. Particolare attenzione sarà dedicata al Timavo, che sfocia in un'area caratterizzata da un ecosistema unico, capace di offrire una ricca biodiversità e scorci naturalistici di straordinaria bellezza. La sosta nei pressi dell'antica chiesa avrà una durata di una quarantina di minuti, durante la quale saranno narrati più di 2.000 anni di storia del luogo.

«In prospettiva – ha ripreso Lenarduzzi – speriamo di poter organizzare, per gli ospiti, anche l'occasione per un tuffo in mare, ma prima dovremo definire il progetto con la Capitaneria di Porto, per evidenti motivi di sicurezza e autorizzazioni. L'organizzazione delle escursioni – ha concluso il titolare del cantiere nautico Marina Timavo – è stata resa possibile grazie alla stretta collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, specialmente per ciò che concerne la cura e l'attenzione per l'area verde che circonda la chiesa di san Giovanni in Tuba, e con l'amministrazione di Monfalcone».

«Il nostro territorio – ha precisato Gabrovec – sta vivendo una notevole crescita turistica. I visitatori che scelgono Duino Aurisina per le loro vacanze sono sempre più numerosi e anche sotto il profilo qualitativo abbiamo notato un netto miglioramento, in quanto chi soggiorna da noi apprezza non solo le spiagge e l'enogastronomia locale, ma anche gli aspetti storici e gli elementi culturali. L'importante è saper cogliere gli aspetti positivi anche dalla situazioni di difficoltà. L'impiego delle risorse messe a disposizione dopo gli incendi del 2022 è stato per esempio in parte indirizzato a scopo turistico».

«Con progetti e iniziative come questa – ha ribadito Fasan – leghiamo fra loro tutte quelle attività sorte in queste terre che ci accomunano da secoli. Abbiamo molti elementi d'interesse concentrati in pochi chilometri quadrati – ha continuato il sindaco di Monfalcone – che rendono questo territorio unico al mondo, perciò è giusto valorizzarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Timavo, Villaggio del Pescatore e Monfalcone Foto Bonaventura

SAN GIOVANNI IN TUBA

La Regione finanzia il restauro della chiesa

La secolare chiesa di San Giovanni in Tuba, situata a pochi passi dalle foci del Timavo, sarà messa in sicurezza contro gli allagamenti, dotata di un impianto di riscaldamento e i suoi mosaici saranno interamente restaurati. Lo ha annunciato ieri il parroco dell'Unità pastorale di Duino, Sistiana e Villaggio del Pescatore, don Fabio La Gioia. «Abbiamo ricevuto un finanziamento dalla Regione – ha spiegato – che ci consentirà di iniziare un'opera che ci sta a cuore da tempo». I lavori inizieranno a settembre. Il primo ciclo si concluderà a cavallo della fine dell'anno, poi in primavera si avvierà la seconda parte. — **U. SA.**

Stewart anti-maranza a Muggia Polidori: «Il lungomare è di tutti»

MARCO ADAMO

Muggia

Entra nel vivo l'estate muggesana e sarà garantito, anche per questa stagione, il servizio di steward predisposto dal Comune. Osservate speciali saranno le aree dell'Acquario, del Molo T e del lungomare Venezia, con un particolare riguardo verso la zona antistante le zattere. La supervisione verrà garantita fino al 31 agosto anche nelle fasce orarie serali e notturne. Le condizioni meteo favorevoli portano il litorale di Muggia a essere un luogo particolarmente animato e affollato nei mesi estivi. Puntualmente, come ogni anno, tornano quindi alcuni disagi, purtroppo inevitabili quando ci sono tante persone nello stesso luogo. Sono stati segnalati in queste prime settimane di caldo diversi casi di schiamazzi, disturbo e comportamenti potenzialmente pericolosi.

PROGETTO "SPIAGGE SICURE"

Stanziati da Roma 25.000 euro per contrastare abusivismo e contraffazione

Per far fronte a questi spiacevoli eventi, entrano in gioco gli steward della Global Investigation Service, chiamati nuovamente dal sindaco di Muggia Paolo Polidori in supporto delle forze dell'ordine. Riconoscibili dalla loro divisa e muniti di tesserino di riconoscimento, gli operatori hanno già iniziato a muoversi sul lungomare con le biciclette a pedalata assistita messe a disposizione dal Comune. Il loro ruolo è quello di fungere da deterrente, per evitare che si verifichino episodi spiacevoli che turbano il benessere dei residenti, ma anche dei bagnanti.

Il gruppo di steward in municipio assieme al sindaco Polidori

Gli steward vigileranno sulle aree interessate e si metteranno in contatto con la Polizia Locale e le altre forze dell'ordine qualora si rendesse necessario intervenire.

«Il lungomare è, e deve essere, di tutti – ha dichiarato il sindaco Polidori – e tutti devono rispettare le regole della pacifica convivenza. Ritengo che il ruolo di deterrenza di questi professionisti sia indispensabile per dare un segnale forte di presenza dei controlli».

In una nota i deputati Walter Rizzetto e Nicole Matteoni hanno fatto inoltre sapere che il Comune di Muggia è stato inserito nel progetto "Spiagge Sicure 2026". È previsto infatti un finanziamento di 25.000 euro per intensificare il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale. «Sono fenomeni complessi che penalizzano non solo il commercio regolare – spiegano i parlamentari di FdI – ma in generale la qualità dell'offerta turistica. L'intervento ha l'obiettivo di rafforzare la legalità, a tutela di cittadini, turisti e operatori economici, e contribuirà a rendere Muggia ancora più sicura e attrattiva». Si può quindi parlare di una vera e propria stretta nei confronti dei comportamenti scorretti e illegali che troppo spesso caratterizzano l'estate al mare non solo dei muggesani: sono infatti disagi che si registrano nella maggior parte delle località balneari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbattimento alberi di Ligon scambi di accuse in Consiglio

Muggia

Mercoledì è stata una seduta particolarmente calda quella del Consiglio comunale di Muggia. Per i casi trattati, ma anche nel senso letterale del termine, essendo guasto l'impianto di condizionamento. Motivo per cui diversi consiglieri hanno proposto di sospendere la seduta, salvo poi comunque continuare a dibattere per molte ore.

Dalle isole ecologiche all'area protetta comunale a Punta Ronco, passando per il sistema fognario: questi alcuni dei temi discussi, con riferimento a questioni sicuramente non nuove. Qualche chiarimento inedito è stato fornito dalla Giunta circa le modalità d'impiego dei quasi 2 milioni di euro di avanzo presentate nella stessa mattina di mercoledì. Il sindaco Paolo Polidori e l'assessore al Bilancio Andrea Mariucci hanno specificato infatti che in base a come andranno le trattative, la voce prevista per l'acquisto del terreno nei pressi di Molo Balota potrà anche essere inferiore ai 30.000 euro previsti. Inoltre, l'idea è di riqualificare un'area al momento degradata, anche nell'ottica della futura area di sosta per i camper e per garantire un accesso migliore al Parco dell'Ospo.

Il dibattito e gli animi si sono invece decisamente infervorati quando è stato sottoposto al Consiglio il tema dell'abbattimento degli alberi secolari di Ligon. Sono volati scambi di accuse tra maggioranza e opposizione, a dimostrazione di quanto la questione della nuova azienda agricola sui colli di Muggia sia seguita con particolare apprensione sia dalla politica sia dalla cittadinanza. «Riconosco che la ferita sul territorio è al momento evidente – ha dichiarato il sindaco Polidori – ma il dialogo con la proprietaria del terreno è sempre attivo. Non c'è alcuno scempio in atto, anzi bisogna riconoscere che finalmente prende vigore una nuova attività agricola». È così passata quasi in secondo piano, nonostante la sua importanza, la delibera in merito agli istituti di partecipazione. Traspare soddisfazione, ma anche dispiacere, dalle parole del sindaco: «Ringrazio i consiglieri di maggioranza per il grande lavoro svolto, vanificato però dal voto in aula che non è stato unanime come mi sarei aspettato per una delibera di tale portata». —**M. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi

Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

CANTIERE SAN MARCO/1

Un'evoluzione e non uno scippo

Buonasera, mi riferisco all'articolo sulla dolorosa chiusura del San Marco e dei gravi fatti che la hanno accompagnata.
Non si deve dimenticare che contemporaneamente alla chiusura del San Marco il cantiere di Monfalcone veniva completamente ricostruito con una impiantistica modernissima ed un grande bacino di costruzione creando uno stabilimento al livello dei migliori cantieri giapponesi del tempo.
Oggi Monfalcone, cambiato completamente il mercato, grazie alla lungimiranza di chi 60 anni fa lo aveva progettato ha potuto evolversi.
Dobbiamo ringraziare i grandi tecnici che hanno guardato avanti, hanno sacrificato uno stabilimento obsoleto e ne hanno costruito uno modernissimo che oggi è il leader mondiale nel settore cruise. Inoltre Trieste, con Fincantieri, è la capitale italiana della cantieristica mercantile. Dunque non parlerei di "scippo del primato" ma di necessaria evoluzione per stare al passo con i tempi

GUIDO ASSERETO

CANTIERE SAN MARCO/2

Il piano originale venne stravolto

Ho letto l'articolo di Paolo Marcolin pubblicato nella sezione Cultura il 18 giugno.
Il progetto prevedeva la costituzione della nuova società Italcantieri cui avrebbero fatto capo i cantieri di Monfalcone, Sestri di Genova e Castellammare con direzione con i relativi uffici a Trieste compresa la progettazione prima presente nei singoli cantieri. I cantieri di Monfalcone e Sestri destinati alle costruzioni mercantili e quello di Castellammare a quelle militari. Il cantiere San Marco veniva conferito all'Arsenale di Trieste cui sarebbero state destinate riparazioni e trasformazioni navali prevedendo anche la realizzazione di un nuovo grande bacino di carenaggio. Era anche previsto l'utilizzo del cantiere San Rocco di Muggia per un'attività che per fortuna non è mai stata realizzata. Tutte le attività di costruzione di motori diesel marini venivano concentrate a Trieste in un nuovo stabilimento che subentrava a quelli di Torino della Fiat, alla Fabbrica Macchine dei CRDA e quello di Genova di Ansaldo.
Poi il piano negli anni successivi è stato in parte stravolto perché sono passati all'Iri tutta una serie di cantieri prima privati. Se ne deduce che dell'accorpamento al polo industriale di Genova del Cantiere San Marco non c'è traccia.

CRISTIANO PREZZI

MUSICA IN SAGRA

Auspicabile più sensibilità

Anche quest'anno, puntualmente, la sagra al Palachiarbola ha diffuso il suo insopportabile rumore fatto di note musicali da far rabbrividire Guido d'Arezzo e Ugolino da Orvieto; uno tsunami musicale che inizia alle 18.30 circa e termina alle 23.30 circa. Il caso vuole, che la legge sta dalla parte della sagra, tutto secondo le regole quindi. C'è solo una piccola osservazione da fare, alla quale dovrebbe far seguito una leggera riflessione da parte degli organizzatori, se anche la legge consente di diffondere musica quale ingrediente per manifestazioni di carattere festaiolo, sta nella sensibilità dei promotori, a tener il volume audio entro livelli e parametri dettati dal buon senso e dalla medicina di otorinolaringoiatria.

ALESSANDRO PERINI

PORTO VECCHIO

Non c'è tempo per temporeggiare

Vedo con angoscia l'avanzare implacabile del progetto Costim per la sistemazione di Porto Vecchio. Costim è una piccola impresa della bergamasca che tratterà Porto Vecchio come uno spezzatino costruendo o sistemando qua e là senza un minimo di progetto complessivo. L'associazione di Porto Vivo si sta attivando per intervenire e modificare questa sciagura per Trieste ma con incredulità non vedo alcuno dei nostri grandi imprenditori alzarsi in piedi e far sentire la propria voce.
Dove sono Illy, Icop, Fincantieri, Generali, Samer, Pacorini e mi scuso se ho dimenticato qualcuno? Trieste è diventata grande con l'inventiva italiana, la precisione tedesca, la laboriosità ebraica, greca e serba. Poi sono arrivati gli "italianissimi" e hanno cancellato tutto. Vogliamo continuare così o c'è ancora qualche imprenditore illuminato che si alza in piedi e dice basta a questi sciagurati e partecipa ad una visione innovativa e inclusiva per Trieste?
Non c'è più tempo per temporeggiare e salvare Trieste.

GIAN LUIGI CONTI
INGEGNERE

PARCHEGGI PER RESIDENTI

Un privilegio o un'opportunità?

Da un articolo del Piccolo scopro che a Barcola ci sarebbero parcheggi riservati ai residenti. Capirei il buonsenso ma non questo privilegio. Oltre la facoltà di vivere in zona ambita ci sarebbe anche questa agevolazione e non è chiaro a quale titolo dovrebbe essere concessa. Spero non in considerazione del tipo di residenti. Pur comprensibile, la concessione è contestabile perché, a parità di diritti, allora dovrebbe essere estesa anche ad altre zone della città che non soffrono di tali carenze solo d'estate ma tutto l'anno.
In passato e in condizioni di problemi motori famigliari, avevo chiesto un parcheggio sotto casa a pagamento e la commissione in via Revoltella aveva sentenziato che non si può fare per legge. Per cui mi è ostico capire a quale norma corrisponda questo tipo di agevolazione in zona esclusiva, che oltretutto, sembra anche gratuita.

FRANCESCO HLAVATY

CARCERE

Vitto scarso e poca cura

Uova sode che arrivano con le piume ancora attaccate al guscio, pomodori d'inverno e verze d'estate, uso frequente di insaccati (!), stessa pietanza sette giorni su sette, pasti che arrivano freddi se non ghiacciati: sono queste le problematiche portate all'attenzione dell'avvocato Elisabetta Burla, garante comunale dei detenuti, che con lettera indirizzata alla Direzione (particolarmente sensibile e attenta sul tema) e al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (chiamato a gestire i bandi di gara), ha lamentato la mancanza di qualità del vitto, la scarsità delle porzioni, la poca cura nelle preparazioni e la scarsa attenzione a diete e regimi alimentari, problematiche tutte che affliggono la Casa Circondariale di Trieste, così come gli altri istituti di detenzione in Italia.
Spiega l'avvocato Burla: «Per integrare il vitto che viene fornito in carcere, vi è il così detto "sopravvitto", cibo che può essere acquistato dai detenuti a costi spesso elevati; nella lista del sopravvitto vi sono generi di prima necessità, quali caffè, zucchero, pasta e prodotti per l'igiene personale e dell'ambiente, quali dentifricio o assorbenti igienici per le donne.
Le presenze in carcere a Trieste sono oltre 240 su una capienza fissata a 135, di cui circa 30 donne; vi è una sola cucina per tutti, lì dove la normativa prevede che oltre i 200 detenuti venga adibita una seconda cucina. Sovraffollamento, caldo torrido e alimentazione scarsa sono una pericolosa combinazione da gestire con un organico non proporzionato alle reali presenze».
La verità è che se non si hanno soldi a disposizione, in carcere ci si ammala anche a causa di un'alimentazione inadeguata al fabbisogno di quantità e qualità necessario al corpo per funzionare in quelle condizioni inumane.
Disse una volta un condannato, già avvezzo alla detenzione, in attesa della propria carcerazione: «Devo lavorare per risparmiare soldi per quando mi metteranno dentro, altrimenti lì neppure mangio».

GIOVANNA A. DE' MANZANO
AVVOCATO

RIVE

Un forte odore che vien dal mare

Sono notti ormai che in centro, zona rive, si sente un forte odore di gas. La notte scorsa, contattati i vigili del fuoco, mi hanno comunicato che avevano avuto diverse segnalazioni e che una squadra era intervenuta a monitorare la zona. È stato rilevato che i miasmi provenivano dal mare, evidentemente dalle navi che evidentemente svuotano nel golfo le loro sentine o dalle petroliere.
Chiedo un intervento immediato per porre fine a questo inquinamento che non so quanto incida anche sulla salute finisca e vengano puniti i responsabili .

ADRIANA BELLINI

SANITÀ PUBBLICA

Un bene prezioso da sostenere

Mi sembrava doveroso prendere un po' del mio tempo per elaborare e poi scrivere un mio pensiero rivolto a tutto il personale della Struttura complessa di Pneumologia, dislocata al dodicesimo piano della Torre Medica dell'ospedale di Cattinara a Trieste, per esprimere la mia gratitudine per come è stata accolta, trattata, curata e seguita mia moglie Enza, gravemente ammalata da quattro anni a questa parte, della ben nota malattia, che non necessita nominare, purtroppo volata in cielo tra gli angeli il 2 giugno scorso.
Il mio ringraziamento si estende assolutamente a tutti gli altri operatori dei vari rami del Servizio sanitario regionale gestito da Asugi, a cui auguro di cuore lunga, lunghissima vita: grazie per aver avuto cura sia sotto il profilo umano, sia sotto quello professionale, ai medici, alle Oss e agli Oss e agli infermieri e alle infermiere di SC Oncologia, SC Neurofisiopatologia, SC Endocrinologia, SC Medicina Riabilitativa, Servizio Cure Palliative, SC Radioterapia, Cusa, SC Stomatologia, SC Otorinolaringoiatria, Servizio Supporto Psicoterapeutico, SC Radiologia di ambedue i nosocomi cittadini e SC Neurologia dell'ospedale di Gorizia.
Credo e spero di non aver tralasciato nessuno.
In base alla nostra esperienza, durata quattro lunghi anni, i cui ultimi tre sono stati molto sofferti da entrambi, posso sostenere una cosa importante: viva la sanità pubblica, bene prezioso per la vita di tutti noi, macchina funzionante ed efficiente e se talvolta può risultare imperfetta non va condannata, tutt'altro, va sostenuta con ogni mezzo.
Con la speranza che questo mio pensiero riesca a scardinare ogni barriera fatta di pregiudizi e critiche, molto spesso esagerate.

SAVERIO PERRELLI

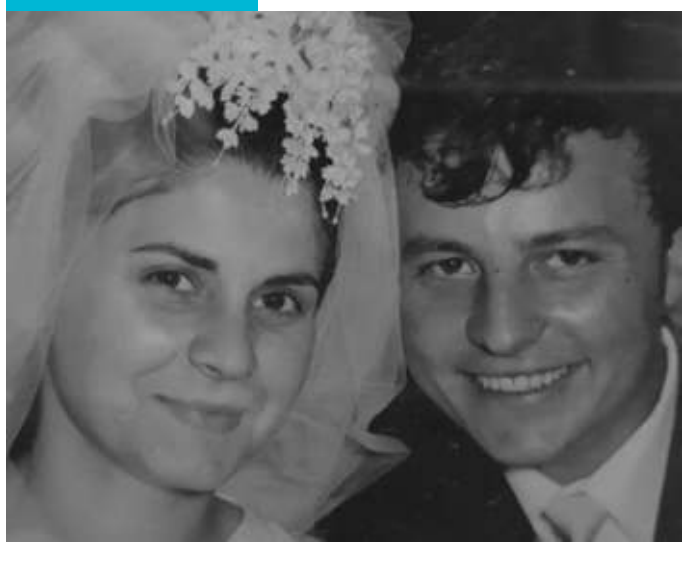
VALZER DELLE PARROCCHIE

La Chiesa è universale

Scrivo dopo aver letto numerose segnalazioni di malcontento e sdegno che riguardano lo spostamento di don Paolo Rakic ad un'altra parrocchia considerata meno importante di altre.
Il signor Tullio Cappelli Haipel fa giustamente notare che la Chiesa è costituita dai fedeli. Molto bene. Saprà quindi che la Chiesa di Cristo è universale, che non si limita soltanto a piccoli gruppi di persone o alle parrocchie ritenute più prestigiose e popolose.
Pertanto anche i fedeli della parrocchia di San Pasquale Baylon (pur avendo "soltanto" 1.179 abitanti) rappresentano il Popolo di Dio e sono assolutamente degni di avere un parroco dalla lunga esperienza pastorale come don Paolo Rakic.
Dopo ben quattordici anni di servizio a Sant'Antonio Vecchio è importante che anche altre comunità possano beneficiare del suo prezioso aiuto spirituale.
Mi auguro dunque che, un giorno, gli egoismi, la miopia spirituale e le discriminazioni possano essere finalmente sostituite dai grandi valori di fratellanza e carità, cioè i due pilastri della fede cristiana.

MANUEL SERGON

GLI AUGURI DI OGGI



ELIO e **ADELINA**
Buon 60° anniversario dai figli Enrica, Giulio, nipoti Giacomo Anna e famiglia.

GIANNA La nostra mamy, nonna, zia, sorella, moglie, nipote, suocera e tata: 80 anni di coraggio e di amore. Buon compleanno di cuore

DAVIDINO auguri! Sono solo 50...il meglio deve ancora venire! Ti vogliamo tanto bene Annalisa, Beatrice, Giovanni e tutta la famiglia.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 25/6/2026

BARI	18	55	23	57	84
CAGLIARI	7	82	45	52	14
FIRENZE	84	78	39	33	59
GENOVA	42	24	73	17	38
MILANO	51	69	38	54	23
NAPOLI	25	49	75	85	13
PALERMO	5	37	74	28	4
ROMA	29	64	63	85	75
TORINO	57	23	70	21	68
VENEZIA	59	11	55	60	14
NAZIONALE	14	7	12	72	41

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	7	11	18	23
24	25	29	37	42
49	51	55	57	59
64	69	78	82	84

Numero Oro 18 — Doppio Oro 18-55

SuperEnalotto
25-27-54-72-73-76
Jolly 31 — Superstar 80

JACKPOT 184.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	179.295,56 €
Ai 427	4	429,54 €
Ai 19.534	3	28,18 €
Ai 308.499	2	5,53 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
All'unico	4	42.954,00 €
Ai 91	3	2.818,00 €
Ai 1.423	2	100,00 €
Ai 9.353	1	10,00 €
Ai 22.587	0	5,00 €

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Dalla Festa dei Portuali 7.600 euro per Scricciolo e #IoTifoSveva

L'Agenzia del lavoro portuale di Trieste durante i festeggiamenti per i suoi primi 10 anni ha raccolto 7.600 euro. La somma sarà divisa in parti uguali e destinata all'Associazione Scricciolo e #IoTifoSveva. «Il successo della Festa del Porto ci sprona a ripeterla e farla diventare un appuntamento stabile che unisce forza e solidarietà e senso di appartenenza», hanno sottolineato dall'Agenzia.

L'EVENTO

Dieci anni di arte da strada con il Muja Buskers Festival

Un momento della scorsa edizione del Muja Buskers

LUIGI PUTIGNANO

Dieci edizioni, oltre 60.000 spettatori e una città che ogni estate si trasforma in palcoscenico. Il Muja Buskers Festival raggiunge un traguardo significativo e lo celebra con cinque giorni di circo contemporaneo e teatro di strada: dal 1 al 5 luglio, Muggia torna ad animarsi con spettacoli, laboratori ed eventi distribuiti tra piazze, calli e lungomare. A organizzare la manifestazione è l'associazione Sparpagliati: «Dieci edizioni significano aver visto il festival crescere insieme alla città», spiega il direttore artistico Riccardo Strano. Gli spazi urbani di Muggia non fanno da semplice cornice: diventano parte delle opere stesse, in una geografia condivisa da artisti e pubblico. In questi anni il festival ha costruito una comunità riconoscibile fatta di spettatori, volontari, compagnie e partner. «Ci aspettiamo di riempire le piazze e di vedere grandi sorrisi», dice la presidente di Sparpagliati, Anna Zecchini. Il programma prende il via mercoledì in piazzale Alto Adriatico, con laboratori per bambini e l'apertura dello chapiteau, il grande tendone simbolo della manifestazione, con la compagnia Side Kunst. Da giovedì la kermesse si estende al centro storico col collettivo Cia Choko Cirko in piazzale Caliterna. Venerdì tutte le location, Alto Adriatico, Caliterna e piazza Marconi, diventano operative in contemporanea. Sabato è la giornata più densa: laboratori di circo per bambini al Circolo della vela nel pomeriggio, poi spettacoli ogni mezz'ora fino alle 22.30. Gran finale domenica 5 luglio con Banda Berimbau, giocoleria, teatro di strada, Carpa Diem e Cia El Goma. Novità di quest'anno le rampe da skate in Alto Adriatico, con corsi dal giovedì e accesso libero. Gli spettacoli sotto lo chapiteau sono a pagamento e su prenotazione. Il programma è disponibile su www.mujabusker.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Vigilio martire
Il Giorno	177° ne restano 188
Il Sole	Sorge alle 5:17 Tramonta alle 20:59
La Luna	Sorge alle 18:20 Cala alle 2:45
Il Proverbio	Chi nasce è bello, chi si sposa è buono e chi muore è santo.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
24.06	11	128
25.06	16	106
26.06	8	113
27.06	8	104
28.06	9	101
29.06	12	95

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT32B0200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Tullio Gioia da Ariella, Jole e Lara 150,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - ONCOLOGIA.

ORTI E GIARDINI

Ecco come curare l'orto d'estate

DANIELA PERESSON*

Le temperature di questo periodo rendono difficile qualsiasi intervento in orto, sappiamo però che per arrivare ad un raccolto soddisfacente è necessario proseguire quasi quotidianamente nella cura alle piante in accrescimento. L'attenzione dovrà essere rivolta ai diversi aspetti della coltivazione: gestione dello sviluppo delle piante, controllo delle malerbe, irrigazione e difesa dai parassiti.
Le più interessanti e diffuse orticole estive, nell'orto e in tavola, sono le solanacee pomodoro, melanzana e peperone. Ricordiamo che è importante scegliere, per ogni specie, varietà diverse: per il sapore, per le modalità di utilizzo, per la resistenza alle malattie e anche per il piacere della diversità! Sono piante che possono raggiungere uno sviluppo notevole e devono essere in grado di sostenere molti frutti anche di grosse dimensioni; sono quindi indispensabili robusti tutori a cui legare fusto e rami principali per regolarne l'accrescimento e per prevenire danni in caso di colpi di vento o forti piogge.
Un'operazione indispensabile durante l'accrescimento dei pomodori è l'eliminazione delle femminelle, che sono i getti laterali emessi all'ascella delle foglie. Lo scopo è regolare e contenere lo sviluppo della pianta, che tende a produrre un'eccessiva vegetazione. Melanzane e peperoni richiedono un sostegno, ma non necessitano di potature, si devono però, in fase di trapianto o nelle settimane successive, togliere i primi frutti appena abbozzati per permettere un regolare sviluppo della vegetazione . Per sostegni e legature utilizzate materiali naturali quali canne e rafia.
Malerbe, infestanti, erbacce o piante accompagnatrici delle nostre orticole, comunque le vogliamo chiamare, crescono rigogliose in questo periodo nel terreno nutriente, soffice e areato dell'orto; possiamo ostacolarle come più volte suggerito con pacciamature di diverso tipo, meglio se in materiali biodegradabili quali paglia, erba falciata del giardino, sacchi di juta, mater-bi, cartoni, possibilmente evitando la plastica.
Riguardo all'irrigazione le attuali condizioni climatiche e le future previsioni suggeriscono che le bagnature "di soccorso" nei momenti di necessità, non saranno più sufficienti a garantire la sopravvivenza delle piante. A inizio stagione quindi, nel momento della lavorazione del terreno e preparazione delle aiuole, bisognerà progettare un semplice "sistema irriguo" con manichette e/o ali gocciolanti (riutilizzabili anche negli anni successivi), che permetteranno una regolare e precisa distribuzione e un gran risparmio d'acqua.
Per la difesa delle piante orticole diamo qualche nota riguardo alla prevenzione: trapiantare nel periodo giusto (non anticipare troppo), con piante sane, non invecchiate in vasetto, dalle piccole radici bianche non avvolte a spirale; evitare la bagnatura delle foglie e favorire l'arieggiamento; controllare regolarmente le piante ed intervenire, solo se necessario, precocemente e con prodotti ammessi in agricoltura biologica.

Aiab Fvg

I pomodori nell'orto richiedono l'eliminazione delle femminelle

La festa al ridotto del Verdi

Il centenario dello studio Gortan in una storia per immagini

Dal primo servizio di radiologia attivato a Trieste all'inizio del Novecento alle prospettive della medicina del futuro. L'Istituto Radiologico Gortan ha celebrato ieri al Ridotto del Teatro Verdi il traguardo dei suoi primi 100 anni di attività. Nel corso della serata, condotta dal giornalista Umberto Bosazzi, Giovanni Battista Bellis, medico radiologo e direttore sanitario dell'Istituto, ha ripercorso la storia della radiologia a Trieste. Sul palco la famiglia e i dipendenti. Il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto consegnare un rionoscimento a Bellis per il centenario. Roberto Morelli, giornalista e presidente del Generali Convention Center, ha approfondito il ruolo che l'Istituto ha svolto, Mauro Giacca, direttore della Scuola di Medicina e Scienze Cardiovascolari e Metaboliche e professore di Scienze Cardiovascolari al King's College di Londra, ha proposto una riflessione dal titolo "La medicina nel 2126: dalla cura delle malattie alla programmazione della salute".

Sopra tutti dipendenti dello studio radiologico Gortan e la famiglia Bellis, a destra il pubblico al Ridotto del Verdi Foto Massimo Silvano

Giorno & Notte

PALCHI

Il Quartetto Jouska nel parco del Castello per Musica con vista

PATRIZIA FERIALDI

Anche d'estate è tempo di musica per la Società dei Concerti di Trieste. Al via stasera il Festival nazionale "Musica con vista", organizzato in collaborazione con il Comitato Amur e Le Dimore del Quartetto e pensato per celebrare la grande musica nei luoghi più suggestivi d'Italia. L'appuntamento sotto le stelle è alle ore 21 nel piazzale del Castello di Miramare (in caso di maltempo nella Sala del Trono) grazie alla collaborazione con il Museo storico. Protagonista il Quartetto Jouska (Emilia Jarocka e Sofia Fasla Prolat violini, Marina Prat Mir viola, Kiril Fasla Prolat violoncello) fondato tre anni fa con sede a Basilea e residente presso il Festival di Musica da camera Proyecto Musical Villa de Lerma.

Membro dell'Accademia Staufer di Cremona e della rete europea delle Dimore del Quartetto, il giovane ensemble si è affermato in importanti concorsi internazionali, conseguendo il primo premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera Mirabent Magrans di Sitges e ricevendo anche il prestigioso Café Bauhaus Award 2024 conferito dall'Orchestra Giovanile dell'Unione Europea con il supporto della Commissione Europea per il progetto "Dos Miradas", che coniuga l'eccellenza musicale a temi globali quali la sostenibilità e l'inclusione. Il programma di stasera offre un suggestivo ed elegante viaggio nel classicismo settecentesco attraverso l'esecuzione integrale dei singoli movimenti delle composizioni proposte ovvero il Quartetto in sol maggiore op.77 n.1 di Haydn, il Quartetto in si bemolle maggiore op.2 n.2 di Boccherini e il celebre 'Quartetto n.15 in re minore K421' di Mozart, una delle pagine più intense del genio salisburghese. I biglietti sono acquistabili presso la segreteria SdC, Ticket Point, Vivaticket e al Castello dalle 19.45 alle 20.45. Possimi appuntamenti il 2 luglio il Quartetto Quazar nel Parco del Civico Museo Sartorio e il 10 luglio il Trio di percussioni Fabián Perez Tedesco, Marco Viel, Ivan Boaro al Giardino pubblico

Lo spettacolo
Appuntamento stasera alle 21 nel piazzale del Castello

Eventi in città

Il tramonto dell'umano

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Luca Taddio presenta il suo libro Il tramonto dell'umano, in dialogo con Andrea Bitetto dell'Università di Trento e Giovanni Leghissa dell'Università di Torino. Non tramontano l'arte, la filosofia o la religione: entra in crisi una forma di vita. Nell'era del digitale, l'ordine del senso che ha orientato l'esperienza umana cambia sotto la spinta di un apparato tecnico che trasforma il mondo e ne ridefinisce le condizioni d'esistenza. Questo libro analizza il punto in cui l'umano si trasforma, mostrando come la tecnica incida sull'esperienza.

Il trio Aurilio in concerto

Per "Concerti al Castello", la rassegna concertistica che da 15 anni porta la musica da camera nei più suggestivi castelli della nostra Regione, alle 19 al Circolo Unificato dell'Esercito-Villa Italia a Trieste, il trio in famiglia composto dai gemelli Vincenzo e Severo Aurilio al violino e violoncello e dal padre al pianoforte proporrà nel programma dal titolo "Classico e Romantico" due composizioni esemplari per questo organico cameristico: il Trio n.40 di Haydn e il Trio n.1 in re minore di Felix Mendelssohn.

SCHERMI

Quando il cinema incontra lo sport Terzo tempo all'Ariston

Cappella Underground e Trieste Campus lanciano la rassegna all'insegna di inclusione e competizione sana

ANNALISA PERINI

Nell'ambito della stagione estiva del Cinema Ariston, Il Terzo Tempo, che unisce sport e cinema, è una nuova mini rassegna che rappresenta la prima tappa della collaborazione tra Trieste Campus e La Cappella Underground, che così intersecano i rispettivi pubblici e convergono sull'importanza di un'offerta nel segno dell'inclusione e della coesione sociale. L'iniziativa prende il nome da quello che, in ambito sportivo, è il momento conviviale in cui, conclusa la partita e cessata la competizione, i giocatori delle squadre avversarie si incontrano e festeggiano, anche insieme ai tifosi.

Tre i film in programma, tutti di produzione o co-produzione nazionale, proposti in versione originale sottotitolata in italiano, e selezionati per i loro contenuti densi di riflessione e ispirazione. La rassegna è stata presentata ieri mattina nella "casa di tutti gli sport" di via Locchi da Enrico Samer, presidente di Trieste Campus, e dall'amministratore delegato Andrea Razzi, e da Chiara Barbo e Francesco Ruzzier, rispettivamente presidente e direttore artistico della Cappella Underground. Sempre ieri, in serata, la manifestazione ha visto il suo primo appuntamento al Cinema Ariston, la proiezione di "The Lost Dream Team" del regista croato Jure Pavlović, storia dell'ultima squadra di basket jugoslava e della sua conquista della medaglia d'oro ai Campionati Europei del 1991, in un contesto di turbolenze politiche e di guerra imminente. Gli altri due appuntamenti, entrambi alle 19, saranno proposti i primi giovedì di luglio. Il 2 luglio verrà proiettato "Vittorio a tavolino", di Severine Queyras e Silvio Montanaro, dedicato a un piccolo miracolo di inclusione nel quartiere più multietnico di Roma. Intorno ai tavoli di ping-pong, nei giardini di piazza Vittorio, ruota una comunità di giocatori diversissimi tra loro per età, provenienza, colo-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.
17:00 (sott. it.)
I peccatori VM 14 V.O.
19:30 (sott. it.)
Rotting in the sun V.O.
22:00 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Supergirl 16:00-17:45-19:40-21:30
Toy Story 5 16:15-18:00-19:45-21:30
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
Good night, and good luck 19:20-21:30
Piccolo miracolo 16:00-19:40
Cos'è l'amore? 16:00
Chao 17:45

Kontinental '25
17:45 (in originale con s.t.)
Mothers 18:45
Jackass: Best and Last 21:40

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Purple Rain, di Albert Magnoli
21:00
ShorTS International Film Festival - ingresso libero

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Scary Movie 16:05-22:20
Toy Story 5 16:00-17:00-18:20-19:15-20:15-21:00-21:55
Supergirl 16:35-18:35-19:00-21:30
Disclosure Day 18:00-21:15
Piccolo miracolo 16:25-19:45
Chao 17:30
Obsession VM 14 21:40

Giorno & Notte

re della pelle, lingua, religione. Uno sport di agevole accesso si rivela un linguaggio universale in grado di superare ogni barriera. A corredo della proiezione, sino al 5 luglio, al Cinema Ariston, in collaborazione con l'A.S.D. Tennistavolo Trieste, sarà allestito un tavolo da ping-pong per consentire a tutti di giocare insieme.
Ultimo appuntamento del Terzo Tempo sarà, il 9 luglio, "A tu lado" di Cristiano Regina, A L'Avana, in un barrio difficile, c'è una palestra di boxe fondata dal bolognese Samuel Fabbri, con l'obiettivo di strappare i ragazzi alla strada e, attraverso la boxe e l'allenamento, spronarli a sognare in grande. Il microcosmo raccontato da "A tu lado" riflette la Cuba contemporanea, vibrante e vicina al collasso al contempo, in cui adolescenti crescono dentro e fuori dal ring, confrontandosi con le famiglie, gli amici e gli allenatori.

LA PROPOSTA

In programma tre film dal 2 al 9 luglio con focus su basket, ping pong e boxe (in foto A tu lado)

Eventi in città

Il Tunnel di Sarajevo

All'ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte 9 oggi alle 19 si terrà la terza serata di "Sotto il cielo di San Giacomo" (ingresso a offerta libera): ad andare in scena sarà lo spettacolo "Il tunnel" di Irma Hibert, regia di Raffaela Cosimi. Nei momenti più disperati, gli uomini hanno sempre trovato stratagemmi per sopravvivere: hanno scavato gallerie, creato nascondigli, trovato sentieri sconosciuti per potersi salvare. Il tunnel di Sarajevo, costruito durante il terribile assedio del 1993, rappresenta il cammino verso la salvezza e verso la libertà per coloro che, come la giovane Irma, hanno trovato il coraggio di fuggire.

Perestrojka e pancake

La comicità tagliente e surreale approda al festival Approdi con uno degli appuntamenti più attesi di questa decima edizione. Martedì alle 21.15 il ciardino del Museo Sartorio ospiterà, nell'ambito di Trieste Estate, Daniele Gattano con il suo nuovo spettacolo Perestrojka e pancake, una serata di stand up comedy che promette di attraversare, con ironia dissacrante e intelligenza, le contraddizioni del nostro tempo. Gattano, uno dei nomi più riconoscibili della stand up nazionale, Daniele Gattano. è stato definito da Aldo Grasso lo "il più bravo comico italiano, forse troppo bravo per essere famoso.

VISIONI

A Muggia la rassegna Piazza della Pace con mostre e incontri

Muggia ospita fino a domani "Piazza della Pace", la rassegna di incontri, mostre e momenti di preghiera promossa dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali della Diocesi di Trieste e dalla Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, con il patrocinio del Comune di Muggia.
L'iniziativa, ispirata alle parole del Vangelo «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9), e inserita nella cornice della Scuola della Pace della diocesi di Trieste e della festa dei Protettori di Muggia, vuole offrire alla cittadinanza occasioni di incontro, testimonianza e riflessione sul valore della pace in un tempo segnato da conflitti, divisioni e tensioni internazionali. Attraverso linguaggi diversi – il dialogo, la musica, l'arte, la testimonianza e la preghiera – la manifestazione desidera coinvolgere persone di ogni età in un percorso che richiama alla responsabilità personale e comunitaria nella costruzione della pace. Nell'occasione domani, alle 10, al Museo comunale d'arte moderna "Ugo Carà", sarà inaugurata la mostra "Ma io sono vivo. Voci dall'Ucraina", alla presenza del Vescovo di Trieste Enrico Trevisi e di padre Mychajlo Dymyd, sacerdote greco-cattolico e ispiratore dell'esposizione. La mostra racconta la guerra in Ucraina attraverso le storie di persone reali, restituendo un volto umano al dolore, alla sofferenza e alla speranza. Un percorso che invita a interrogarsi su come custodire l'umanità anche nei contesti più segnati dalla violenza.
Nelle stesse giornate di domani e dopodomani, la chiesa di San Francesco ospiterà la mostra "Fratello Sole, sorella Luna", curata dall'Ufficio Scuola della Diocesi di Trieste e realizzata dagli studenti delle scuole triestine in occasione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi. Attraverso elaborati, immagini e riflessioni, i giovani partecipanti propongono una rilettura contemporanea del messaggio francescano di fraternità, dialogo e pace tra i popoli.
La rassegna si chiuderà in serata alle 17.30 nel Duomo di Muggia con un Incontro di preghiera per la pace, seguito alle 18.30 dalla celebrazione della Santa Messa.
Un momento aperto a tutta la comunità per affidare al Signore il desiderio di pace che anima l'iniziativa e per ricordare le popolazioni che soffrono a causa delle guerre e delle violenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione al Museo Carà

Domani alle 10 la mostra "Ma io sono vivo. Voci dall'Ucraina"

STORIA

Incontro sui 50 anni del processo per la Risiera

Domani, alle 17, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), si terrà un importante incontro pubblico dedicato al 50° anniversario del processo per i crimini della Risiera di San Sabba. L'evento, dal titolo "Il processo per i crimini della Risiera di San Sabba – Trieste 1976. Un percorso attraverso le immagini", è organizzato dall'Associazione nazionale ex Deportati di Trieste, dall'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età contemporanea del Fvg e dal Comitato iniziative 50 anni Processo Risiera. Interverranno gli storici Franco Cecotti e Tristano Matta, insieme a Carla Marina Lendaro e Laura Famulari per il Comitato. Attraverso immagini e documenti verrà ricostruito il clima del processo del 1976, mettendo in luce i protagonisti – testimoni, giudici e imputati – e l'importanza giuridica, morale e storica di quel dibattimento. L'iniziativa si collega direttamente alla mostra "Il processo per i crimini della Risiera di San Sabba", attualmente allestita presso il Tribunale di Trieste e prorogata fino alla fine di agosto. La mostra è visitabile dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12. Il processo celebrato a Trieste tra febbraio e aprile 1976 rappresentò il principale tentativo italiano di fare luce sui crimini commessi alla Risiera di San Sabba, l'unico campo nazista sul territorio italiano dotato di forno crematorio. Cinquant'anni dopo, l'incontro al Circolo della Stampa vuole contribuire a tenere viva la memoria di quei fatti e a riflettere sul valore della giustizia e della testimonianza. Un appuntamento per chi desidera approfondire una delle pagine più dolorose della storia triestina e nazionale.

Alle 17

al Circolo della Stampa di Corso Italia

IN BREVE

Al Magazzino 26 festa per la Balena

Oggi, alle 19.30 al Magazzino 26, appuntamento con la Festa Liberarti – Focus I – Balena dal titolo "La fine è l'inizio".In programma "The Whale Ballad", lettura, proiezione e canto con le autrici Maria Sanchez Puyade (testo e immagini) e Irene Brigitte (composizione vocale). A seguire aperitivo offerto dall'associazione. Durante la serata sarà possibile tesserarsi a Liberarti con una quota di 10 euro.

Tact Festival a Villa Engelmann

Per il Tact Festival alle 17.30 a Villa Engelmann va in scena "Fuoricentro" con "La Voce Liberata – Shout Out!", un percorso vocale immersivo condotto da Fé Avouglan. Workshop aperti, azioni spontanee, canto collettivo e interazioni con il territorio per un'esperienza intergenerazionale tra gospel, tradizioni africane, lirica e sperimentazione vocale. Per il teatro: alle 19 all'ex Lavatoio di San Giacomo "Il tunnel" di Irma Hibert per la regia di Raffaela Cosimi. Alle 20 in piazza Perugino "Attento si scivola" di Alessandro Larocca e Andrea Ruberti. Alle 21 al Giardino del Museo Sartorio replica de "El paseger dimanda se sarà bel" di Faraguna e Carpinteri. Alle 21.15 al Giardino Pubblico de Tommasini preapertura ShorTS International Film Festival con la proiezione di "Purple Rain" di Albert Magnoli e ospite Pivio. Chiude la serata, alle 21.30 in piazza Perugino, il concerto del rapper italo-bosniaco Doppelgänger.

Il mondo celtico e la civiltà europea

Nell'ambito del festival Triskell in corso al Boschetto del Ferdinandeo oggi alle 18 si terrà la conferenza "Il mondo celtico alle origini della civiltà europea", tenuta da Fabio Calabrese. Attraverso un percorso che attraversa megaliti, astronomia sacra, antiche rotte commerciali e tradizioni, l'autore proporrà una lettura alternativa delle origini dell'Europa.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Toy Story 5 17:30-18:30-21:00
Disclosure Day 18:00-21:10
Supergirl 17:50-21:10
Supergirl V.O. 21:15
Piccolo miracolo 17:30
Cos'è l'amore? 19:30
Obsession VM 14 21:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Toy Story 5 17:45-20:30
Supergirl 18:00-20:40
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:30
Disclosure Day 20:20

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini
Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
...che Dio perdona a tutti 21:00
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12
040 948471
Giardino del Museo Sartorio
"Oggi alle 21 per Let's Play - Tre Musei al Sartorio, va in scena "El paseger dimanda se sarà bel" " *Produzione Contrada. Regia di Giacomo Segulia in scena con Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Enza De Rose, Omar Giorgio Makhloufi e Giacomo Segulia. Musiche di Tony Kozina e con la partecipazione di Riccardo Cepach. Biglietti su TicketPoint, sulla App gratuita della Contrada, su www.contrada.it e www.vivaticket.it. Prenotazione a contrada@contrada.it.Domani alle 21 va in scena la produzione Contrada "Conversazioni con la Mamma". Regia di Marcela Serli, in scena Ariella Reggio e Maurizio Zacchigna.*

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
""Elektra" Opera di R. Strauss."
Oggi venerdì 26 giugno ore 20.00 (C), sabato 27 giugno ore 18.00 (B), domenica 28 giugno ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Cultura e Spettacoli

«Lasciamoci sconvolgere dalla bellezza»

La via indicata da Paolo Crepet per ritrovare autenticità e «riprendersi l'anima» come recita il titolo del suo libro
A lui il Premio Hemingway. «Mio padre medico lo curò»

GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

Siamo tecnologicamente avanzati, ma emotivamente impoveriti: la connessione estremizzata ci impedisce di ascoltare. Il culto dell'immagine e la continua esposizione pubblica stanno erodendo la nostra interiorità. A questo punto l'unico antidoto contro il logorio della vita moderna è "Riprendersi l'anima" (HarperCollins), come consiglia il professor Paolo Crepet nel suo ultimo saggio. Lo psichiatra e sociologo è uno dei vincitori del Premio Hemingway nella sezione "Avventura del pensiero". Lo si potrà ascoltare domani, alle 17, al Cinecity di Lignano, in dialogo con Valentina Gasparet, curatrice di pordenonelegge.

Professor Crepet, Ernest Hemingway è un autore presente nella sua vasta libreria?

«Assolutamente sì. È stato uno scrittore rilevante per la mia formazione. C'è anche una curiosa vicenda familiare che mi lega a lui: mio padre medico lo ebbe in cura quando fu ricoverato in una clinica di Padova. Papà era il primo assistente del professor Pio Bastai e partecipò direttamente alla riabilitazione del romanziere, ma non parlava volentieri della sua professione, però - allora - qualcosa rivelò sottovoce. Ricevere questo riconoscimento è una coincidenza curiosa e pure romantica».

La domanda del suo libro sembra essere: che fine ha fatto l'anima? Ha qualche significato oggi riprendersela?

«Innanzitutto sarebbe importante ribellarsi. È un suggerimento, un'indicazione. Poi ciascuno è libero di scegliere, per carità. Non sono convinto che la maggioranza delle persone abbia davvero l'impulso di reagire. Molti ritengono che questo mondo contemporaneo abbia qualche difetto, certo, ma nel complesso vada bene così. Immagino siano in tanti a non percepire nemmeno il problema».

Quando abbiamo iniziato a perdere l'anima?

«Appena è comparso un certo concetto: il denaro è il fine e non il mezzo. Probabilmente è il nostro peggiore errore strategico».

Lei descrive una società sempre più connessa, ma anche più sola. Come siamo arrivati a questo paradosso?

«Ho recentemente letto un articolo con ricerche interessanti. Alcune di esse hanno evidenziato un nesso fra la diffusione degli smartphone e la fertilità. La natalità diminuisce praticamente ovunque, persino in Africa. La fertilità è un indicatore indiretto dell'emotività e delle relazioni. Se diminuisce la fertilità significa che diminuisce la sessualità e, più in profondità, la voglia stessa di relazione».

Anche le piattaforme nate per favorire gli incontri sembrano non produrre gli effetti sperati?

«Esatto. Pensiamo a Tinder. Si potrebbe immaginare che faciliti le relazioni, invece statistiche suggeriscono il contrario: aumenta gli incontri potenziali, senza però rafforzare la dimensione relazionale. È un fenomeno particolarmente evidente tra i giovani».

Questa trasformazione ha contribuito anche all'aumento dell'aggressività sociale?

«Gli indicatori sono impressionanti. Infertilità, odio, violenza, suicidi: molti fenomeni negativi risultano correlati all'incremento dell'uso degli smartphone e dei social. Il collegamento non è automaticamente una causa, ma il quadro complessivo è significativo».

È possibile immaginare un'inversione di tendenza?

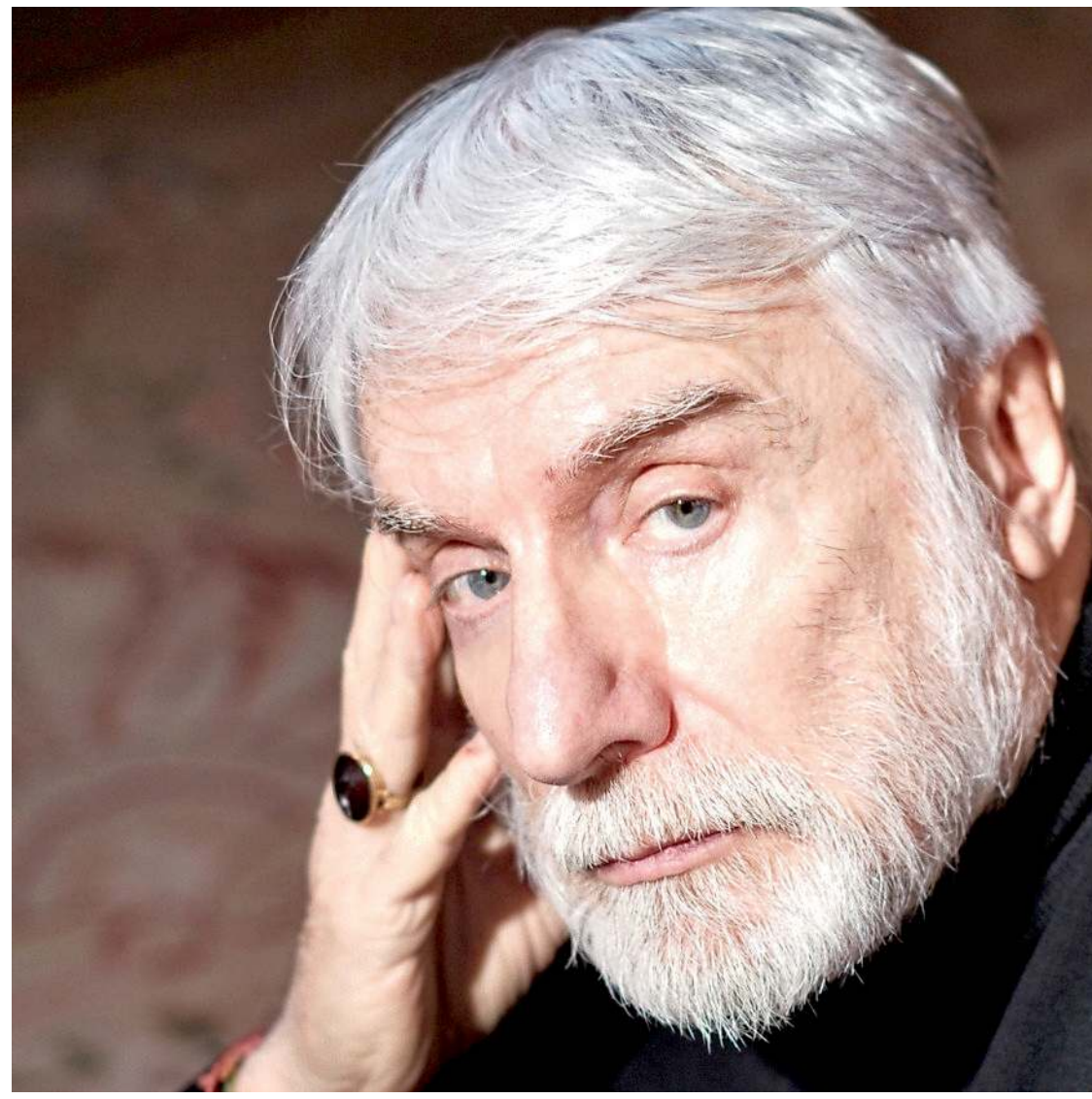
«Credo di no. Non penso che questa generazione voglia davvero invertire la rotta».

Nonostante le preoccupazioni, lei continua a crede-

GLI INCONTRI DI OGGI

Messetti parla del terremoto Ammaniti svela Il custode

Paolo Crepet è il vincitore del Premio Hemingway "Avventura del pensiero" 2026. Domani, alle 17 al Cinecity, lo psichiatra dialogherà dei temi del suo ultimo saggio, Riprendersi l'anima (HarperCollins 2026) con Valentina Gasparet.prosegue oggi a Lignano Sabbiadoro alle 18.30 al Cinecity con Giada Messetti, che converserà con Alberto Garlini del suo ultimo libro Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto (Mondadori 2026).
E alle 21, sempre al Cinecity, Niccolò Ammaniti si racconterà nell'incontro Il custode, dedicato al nuovo romanzo uscito due mesi fa per Einaudi, in dialogo con Gian Mario Villalta. Il programma su premiohemingway.it



Lo psichiatra e fotografo Paolo Crepet in uno scatto di Giacomo Gandola

Riprendersi l'anima

Harper Collins
304 pagine
19,90 euro

Record di formazioni iscritte al Premio Trio di Trieste

Note

È un risultato record nella storia del Concorso internazionale Premio Trio di Trieste: sono ben 50, e provengono da 29 Paesi del mondo (tra cui Cina, Hong Kong, Indonesia e Stati Uniti, le formazioni cameristiche in gara alla 23^ edizione, che si svolgerà con le sue fasi finali dal 12 al 16 settembre 2026. Lo ha annunciato ieri la fondatrice e direttrice artistica del concorso promosso da Chamber Music Trieste, Fedra Florit, ricordando che «dal 1996 ad oggi il Premio Trio di Trieste, promosso a cadenza biennale, ha coinvolto oltre 1800 giovani musicisti provenienti da ogni angolo del mondo. Annoverato fra i cinque più importanti concorsi cameristici del pianeta, è nato nel segno dei valori cameristici che hanno condotto il Trio di Trieste ai vertici mondiali: lettura attenta della partitura, fusione tra pianoforte e archi, nettezza di fraseggio e determinatezza critica ed autocritica, tali da affinare la personalità dell'Ensemble».
Quest'anno il Premio sarà dedicato agli Ensemble per Duo, Trio e Quartetto con Archi e Pianoforte. La selezione dei gruppi in gara è affidata adesso alla prestigiosa Giuria internazionale, che si riunirà domani: è guidata dal violinista e direttore d'orchestra Pavel Berman, ed è composta anche dal violista Simone Gramaglia, dalla pianista Márta Gulyás, dal violinista Johannes Meissl, dal violoncellista Miloš Mlejnik, dal pianista Dirk Mommertz e dalla violista Danusha Waskiewicz.
Attraverso i video inviati dagli Ensemble in gara, la Giuria valuterà i gruppi per determinare i finalisti che si sfideranno poi nella fase clou a Trieste, dal 12 al 16 settembre 2026. I finalisti si cimenteranno nelle prove eliminatorie e nella prova finale. Il Concorso è rivolto a musicisti di qualsiasi nazionalità i cui componenti non superino in media i 32 anni d'età alla data del 31 dicembre 2026. Il Concerto dei premiati si svolgerà mercoledì 16 settembre al Teatro Miela: in palio diversi Premi che al gettone affiancano un vasto calendario di registrazioni e concerti in Italia e all'estero.

Il violinista Pavel Berman

LE TAPPE

Domani la giuria sceglierà i finalisti Dal 12 al 16 settembre la gara

ROCK

Una band del Fvg al live di Vasco

La band friulana guidata da Cindy Cattaruzza ha conquistato per il terzo anno consecutivo il prestigioso contest nazionale "Zocca Paese della Musica" voluto da Vasco Rossi in collaborazione con il Comune del suo paese , vincendo così l'opportunità di aprire una data ufficiale del tour del rocker.
Grazie a questa vittoria, la band aprirà quindi il concerto di Vasco Live 2026 in programma lunedì 29 giugno al Bluenergy Stadium di Udine. Per il gruppo si tratta della terza apertura dopo il live allo Stadio San Siro di Milano nel 2024 e quello allo Stadio Dall'Ara di Bologna nel 2025.

L'amore a Sarajevo di Gigi Riva in finale al Premio Stresa

Il giornalista e scrittore Gigi Riva, autore di "C'era l'amore a Sarajevo" (Mondadori), recentemente presentato anche alla Bookweek Gorizia Capitale, è stato selezionato tra i finalisti del Premio Stresa. Gli altri autori in gara sono Dario Ferrari (L'idiota di famiglia), Mattia Insolia (La vita giovane), Michela Marzano (Qualcosa che brilla) e Valeria Parrella (La ragazzina).

Un nuovo album dei Rolling Stones a 64 anni dal debutto

Si intitola "Foreign Tongues" ed è il nuovo album dei Rolling Stones, pronto ad uscire il 10 luglio a 64 anni dal debutto dei sovrani del rock'n'roll che oggi. Un seguito ideale del premiato "Hackney Diamonds" del 2023, che vedrà la partecipazione di vecchi amici speciali come Paul McCartney. Steve Winwood, e lo special guest a sorpresa Robert Smith, leader carismatico dei Cure.

re nell'uomo?
«Certamente, mi è comunque simpatico».
Che rapporto individua fra l'Intelligenza artificiale e quella umana?
«Paradossalmente intravedo una relazione dominata dall'invidia. L'Intelligenza artificiale è "invidiosa" dell'essere umano perché l'intelligenza umana è troppo libera, creativa e imprevedibile. È proprio questa libertà che il tecnocrate digitale fatica ad accettare».

L'UMANITÀ IN CRISI

«Abbiamo iniziato a considerare il denaro il fine e non il mezzo: il nostro peggior errore strategico»

Quindi il vero problema dell'AI non è la sua capacità di calcolo?
«No. La capacità di calcolo è straordinaria e utilissima. Il problema è un altro: quando si pretende di catturare e organizzare tutto, si rischia di soffocare proprio la parte più viva dell'intelligenza umana, quella che va controcorrente, che ironizza, fa satira e inventa. Sono aspetti che la cultura tecnocratica tende a tollerare poco».
Lei difende il concetto di viaggio come formazione.
«Certo. Quando sento criticare i giovani che scelgono altri Paesi per studiare o lavorare rimango sorpreso. Il viaggio è sempre stato uno strumento di crescita. Pensiamo a Goethe, Mozart, Byron. La cultura europea si è costruita anche attraverso questi percorsi. Muoversi non significa tradire le proprie radici, bensì arricchirle».
Quanto conta la cultura per contrastare le paure e le chiusure del nostro tempo?
«Moltissimo. Le grandi avanguardie artistiche europee, dal Bauhaus al Futurismo, hanno unito i popoli più di quanto abbiano fatto tante ideologie. La cultura aiuta a comprendere l'altro, a sviluppare un pensiero critico, a superare gli egoismi. Oggi circola più odio che pensiero, ma proprio per questo dobbiamo investire nuovamente nella cultura».
Suggerimenti per una vita migliore?
«Lasciarsi ancora sconvolgere dalla bellezza: un'opera d'arte, un libro, un concerto. Le grandi esperienze culturali cambiano le persone. È accaduto in passato e può accadere ancora. Dobbiamo tornare a cercare ciò che ci emoziona davvero, invece di accontentarci di un consumo superficiale di informazioni e immagini. Ci siamo falsamente saziati di contenuti, spesso manipolati. La sfida è tornare a distinguere ciò che è autentico da ciò che non lo è. La verità richiede fatica, attenzione e spirito critico. Ma senza questa ricerca rischiamo di perdere il rapporto con la realtà».

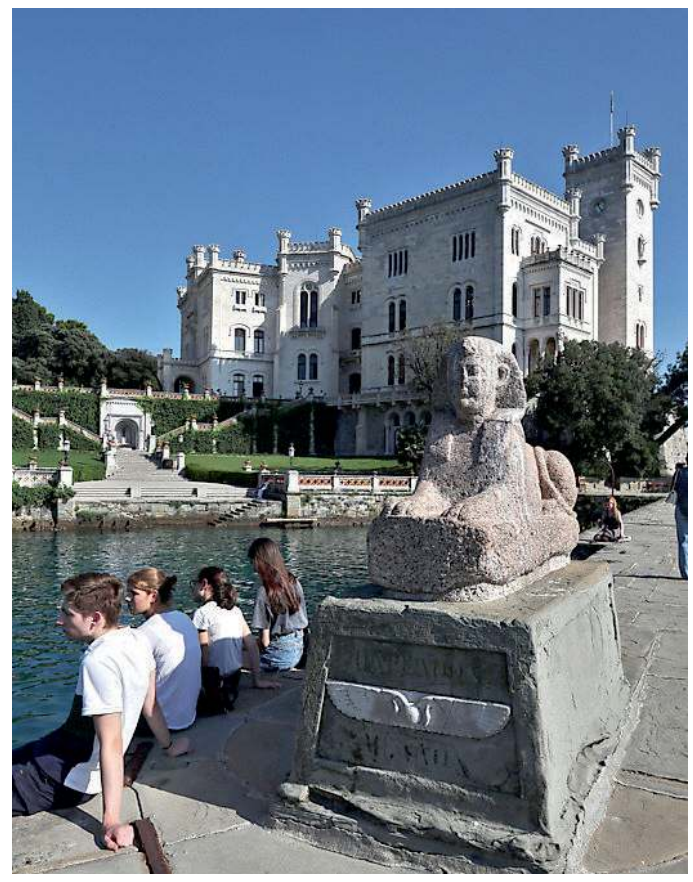
Un gioiello egizio scomparso e cinque detective al lavoro Il rebus da sciogliere al Castello

Il Rossetti in scena da domani al 13 luglio con Miramare Mistery E il Ministero promuove la produzione 2026

Palchi

Un debutto assoluto va in scena domani alle 19.30 per "Il Rossetti a Miramare", frutto della consolidata sinergia fra il Museo storico e il Parco del Castello di Miramare e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di "Miramare Mystery" inedito di Enrico Luttmann che - grazie alla regia di Davide Calabrese e al lavoro di una versatile e ampia compagnia d'attori - colora di "giallo" e del mistero dell'antico Egitto le serate estive a Miramare.

Il giallo nel parco
Lo spettacolo ha il sapore dell'esperienza immersiva e itinerante e - come ormai in tutte le edizioni firmate dal direttore dello Stabile regionale, Paolo Valerio - si addentra con delicatezza e rispetto nel prezioso contesto storico e naturale del Parco di Miramare. Come sempre dunque niente strutture imponenti, macchine invasive, luci artificiali: la forza della serata è tutta affidata alla bellezza del luogo che con i suoi scorci regala irraggiungibili scenografie naturali e alle luci del tramonto e dell'avanzare della sera, e soprattutto alla forza delle interpretazioni di Giacomo Albites Coen, Sebastiano Caruso, Giulio De Santi, Martina Galletta, Federica Paola Garbarini, Francesco Go-dina, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos, Maurizio Repetto, Davide Rossi, Matilde Savorosi, Caterina Truci.
Daranno vita in parte i personaggi-guida che accompagneranno gli spettatori lungo diversi itinerari e narrazioni nel Parco, in parte invece impersoneranno le figure storiche e le ombre misteriose che attenderanno lungo i sentieri, per confidarsi, raccontare e mettere i cinque investigatori protagonisti ed il pubblico sulle tracce di un antico gioiello egizio.
Il plot infatti immagina che cinque investigatori vagamente ispirati a figure leggendarie della letteratura del mistero, siano stati convocati a Miramare per dirimere il giallo della scomparsa di un prezioso gioiello egizio, dai potenti poteri magici. Massimiliano lo donò alla sua Carlotta, ma poi che fine fece? I cinque - ognuno con il proprio metodo - cercheranno una personale pista, aiutati dalle testimonianze di alcuni enigmatici personaggi (vivi? morti?) che si aggirano nel Parco.
Ecco che questa volta, complice la regia di Calabrese, esperto e in mentalismo, la serata per il pubblico diventerà particolarmente coinvolgente! Gli spettatori infatti saranno interpellati e fra medium, spiriti, prove e suggerimenti mentali aiuteranno gli investigatori a venire a capo dell'enigma, innescando una sorta di gara.
Lo spettacolo avrà inizio alle 19.30 e resterà in scena fino al 13 luglio: il punto d'incontro per questa edizione sarà alle Scuderie di Miramare, luogo della Mostra, dove sarà posizionata anche la biglietteria serale (in prevendita i ticket si possono acquistare alla Biglietteria del Politeama Rossetti, nei punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, www.ilrossetti.vivaticket.it. Il prezzo dei biglietti sarà di 20 euro intero (con riduzione a 17 euro per gli abbonati al Rossetti).



La sfinge che veglia sul Parco di Miramare

Il Ministero
In attesa del debutto di Mistery lo Stabile regionale festeggia anche un altro risultato. La programmazione 2026 ha risposto alle linee del ministero della Cultura, ottenendo una ottima valutazione generale e un incremento particolare nell'ambito della "qualità artistica" del progetto, che aumenta di 1,30 punti rispetto all'anno precedente. La qualità artistica è misurata soprattutto sulle linee ideali che guidano il progetto di produzione e programmazione del direttore, sulla qualità dei nuovi spettacoli che vengono creati dallo Stabile. Ed il 2026 ha registrato successi come la torrnée di "Non si sa come" di Pirandello, "La coscienza di Zeno" e "Romeo e Giulietta" per la regia di Paolo Valerio, e di "Argo" per la regia di Serena Sinigaglia. «La valutazione - è il commento del Rossetti - è il riconoscimento del lavoro di squadra che viene portato avanti a tutti i livelli dallo staff del Teatro che consente di dar vita a una attività di produzione e programmazione sempre più ricca».

Il "guru" delle colonne sonore all'anteprima del festival ShorTs

FEDERICA GREGORI

Schermi

Sembra uscito da un sogno barocco, eppure continua a parlare al presente. La 27ª edizione di ShorTS prende la rincorsa affidando la sua pre-apertura a un titolo che dopo quarant'anni non ha perso la capacità di incendiare lo schermo: "Purple Rain" di Albert Magnoli. L'appuntamento è per questa sera alle 21 al Teatro Miela, per un ritorno al cinema che è concerto, melodramma e racconto di formazione, ma anche una festa condivisa e un modo originale per riaccendere le luci sul festival triestino.
Sul grande schermo scorreranno le vicende di The Kid, interpretato da Prince, impegnato a contendersi con Morris Day e i suoi The Time il palco del First Avenue di Minneapolis e il cuore della giovane Apollonia. Mentre i contrasti interni con i Revolution sembrano mettere in crisi la band, sarà proprio la nascita di una nuova canzone – quella "Purple Rain" destinata a entrare nella storia – a cambiare ogni cosa. Una storia di amore, rivalità e disperazione raccontata a colpi di rock, funk ed energia scenica, che ritrova nella visione in sala la dimensione più naturale oltre che un'occasione ghiotta di rivederlo al meglio.
Domani ci sarà il via ufficiale con le prime sezioni a concorso e domenica il primo ospite, il Premio Prospettiva Saul Nanni, ma intanto a introdurre questo cult assoluto anni '80 ci sarà, con il direttore Maurizio di Rienzo, il curatore della rassegna: Pivio, alias Roberto Pischiutta che, in sodalizio con Aldo De Scalzi, è uno dei compositori di colonne sonore più prolifici d'Italia, con oltre 200 opere all'attivo.
Non è forse un caso che la prima hit del gruppo new wave Scortilla da lui fondato nel'79 s'intitolasse come un film, "Fahrenheit 451" . Con le sue musiche per immagini Pivio – genovese con padre friulano – ha poi spaziato dal cinema d'autore alle serie tv ai musical: l'esordio con "Il bagno turco" per Ozpetek – composte in pochi giorni eppure così dense di suggestioni da risultare quasi sensoriali – e poi un cult per Caligari come "L'odore della notte", per d'Alatri "El Alamein", fino al sodalizio coi Manetti Bros per i premiatissimi soundtrack di "Song'e Napule", "Ammore e malavita" , Coliandro, i tre Diabolik. Qui a ShorTS ha delineato un preciso percorso, "I Magnifici Tre", per celebrare, a dieci anni dalla scomparsa, Prince (stasera) e David Bowie con "L'uomo che cadde sulla Terra" di Nicolas Roeg («prima occasione per il Duca Bianco imporsi anche come interprete cinematografico») mercoledì 1 luglio. Il giorno seguente, «un film poco visto, quasi dimenticato – sottolinea il musicista – eppure uno dei western più originali e anticonvenzionali di sempre: "I Compari" di Robert Altman, dalle atmosfere influenzate dai brani di Leonard Cohen».
Quello di stasera è, perciò, soprattutto un bentrovato prima del via ufficiale, che scatterà domani con gli ShorTS Express al Giardino Pubblico alle 21.15: 23 fulminanti storie con 19 diverse nazionalità.

Pivio, alias Roberto Pischiutta

PREVIEW E INAUGURAZIONE

Stasera al Miela il ricordo di Prince Domani il via ufficiale al Giardino pubblico

Cultura e Spettacoli

Cactus, zeppe e album Panini Irresistibili '70

Sgubin, Cerutti e Alessio-Vernì durante la preview della mostra a Palazzo Attems Foto Simcic/Tibaldi

Oggi a Gorizia l'inaugurazione della mostra sui Seventies
Nella sala dello sport una tuta da sci di Gustav Thöni
E poi pezzi di design, abiti d'alta moda e mitiche serie tv

ELENA COMMESSATTI

Sguardi

C'è anche la sala dello Sport in questa nuova mostra. Inaugura oggi, a Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein, alle ore 17.30, "Italia Settanta. La creatività come antidoto. Arte Moda design", a cura di Raffaella Sgubin, Carlo Cerutti, Lorenzo Michelli e Enrico Minio Capucci, e continua l'interessante riflessione sulla creatività, prendendo come tema di studi un decennio del Novecento.

Dopo "Italia Cinquanta" e l'esplosione del Pop con "Italia Sessanta", arriva dirompente e colorata la moda gioiosa degli anni Settanta. Un viaggio vorticoso, fino al 29 novembre, promosso da Erpac, nei due piani del bel palazzo goriziano, che parte come da tradizione con una macchina simbolo all'ingresso: una Spider tutta d'oro, e che esordisce nella prima stanza con la linea del tempo e con la copertina di "Der Spiegel": un piatto di bianchi spaghetti e una P 38 "incastonata" nel mare di pasta, e un titolo: "Italia meta di vacanze". Eh sì, perché questi sono gli anni del terrorismo, della crisi economica, e dei conflitti sociali. Ed è proprio vero che questo tipo di colorata creatività ne fa da antidoto.

Con felicità si entra infatti nel glitter dell'universo Fiorucci, ed emergono ricordi dal passato come il diario di scuola in poliestere, le penne, i jeans di plastica trasparente, i negozi aperti fino a tarda ora, il vento di libertà passato attraverso lo stile di Elio Fiorucci.

Emergono dalla scelta curatoriale pezzi di design ancora dentro il Pop, ed arrivano il famoso Green Cactus, l'appendiabiti di Gufram del 1972, a poca distanza dalla seduta con l'occhio di Man Ray, in legno e similpelle e metacrilato del '71. Nella stessa stanza vive anche l'arte con le Campanelle bianche di Piero Gilardi, del 1971, che è una proprietà della regionale Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, dove da domani si inaugura una mostra parallela a questa, dedicata alle origini della galleria.

È la stessa direttrice di Erpac, Lydia Alessio-Vernì, nel giro di visita insieme ai curatori, a spiegare l'intreccio tra le varie realtà museali del territorio. «Il Fvg - racconta la direttrice -, è la regione che più investe in cultura, e l'intreccio tra le varie realtà è molto stretto e in dialogo». Durante il tempo di apertura di "Italia Settanta" a Gorizia e dintorni si apriranno infatti molti eventi collegati.

L'itinerario espositivo ha i suoi pezzi forti sia nel mondo della moda che in quello del design che nell'arte. Nella nuova Sala dello Sport, ecco arrivare la tuta da sci di Gustav Thöni, la racchetta Wip di Adriano Panatta e l'album Panini Mexico 70, oggetti di culto che sono messi in dialogo con un lavoro optical di Getulio Alviani, genio udinese dimenticato, purtroppo, per decenni anche dalla sua terra.

Al piano superiore la moda avanza con talento portando luce alla creazioni di Germana Marucelli, all'interno di una presa di posizione da parte di Milano come capitale della moda e della nascita della figura dello "stilista", termine coniato per Walter Albini, così come è pura gioia riscoprire i pezzi di sofisticato design di Gabriella Crespi, o le ariose "creature" all'avanguardia di Joe Colombo, geniale designer e artista scomparso troppo presto.

Il Green Cactus di Gufram

Il Tappeto volante di Sottsass

L'abito di Silvana Mangano

IL BENVENUTO

Ad accogliere i visitatori a Palazzo Attems una Spider d'oro vicina a una copia di Der Spiegel

IL TOCCO ESOTICO

Nella stanza nomade la seduta Tappeto volante di Sottsass accanto alle sete di Renato Balestra

Curiosi gli allestimenti di questo piano, dentro le scelte dei curatori e di Roberto Festi e del suo studio, che portano in visione la gigantografia di una scena della mitica serie tv "Spazio 1999", uscita in Italia nel 1975, che mostra interamente arredi italiani del decennio precedente, come il tavolino "Demetrio 70" di Vico Magistretti, prodotto dall'altrettanto mitica Artemide nel 1966.

Piace molto la stanza nomade e esotica delle creazioni di design di Ettore Sottsass, come la seduta "Tappeto volante" messa in dialogo con una tempera di Senesi del 1968, un abito di crespo e raso di seta del triestino Renato Balestra e uno multicolor del dalmata Missoni.

Notevole la stanza dedicata alla natura, che era presente anche nella precedente edizione, e si segnala anche la citazione colta di "Gruppo di famiglia in un interno" di Luchino Visconti, che compare qui in una gigantografia, e regala ai visitatori l'abito azzurro da sera di Silvana Mangano.

La mostra si chiude con un carrellata delle mitiche scarpe "zeppe" e con l'arrivo del gruppo di design Alchimia, verso gli anni Ottanta.

Per informazioni, 0481 285335, didatticamusei.erpac@regione.fvg.it

Le trame antiche del merletto dialogano con l'arte di Celiberti

LICIA DODERO

Visioni

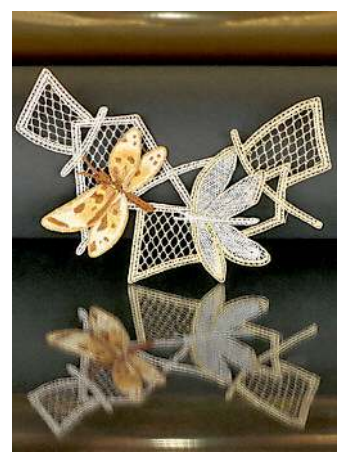
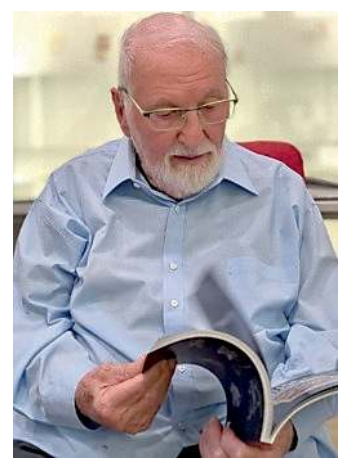
Può accadere, quando si incontra un artista di grande carattere, di provare un fascino intimidito: quella scintilla che rende attraente l'ignoto, sprigionata da chi trasmette una forza antica e una cultura diversa, magnetica. Incontrare Giorgio Celiberti, oggi, significa esattamente questo. Significa lasciarsi travolgere dalla densità dei suoi segni e, subito dopo, scoprire come quella stessa forza primitiva possa dialogare, con insospettabile delicatezza, con le trame aeree del merletto goriziano nella nuova mostra "Intrecci di segni e di fili". Nello showroom di corso Verdi a Gorizia, fino al 26 settembre, Giorgio Celiberti incontra l'antica arte del merletto made in Gorizia.

Tutto ha inizio tra le pareti dello studio di Celiberti a Udine, quando l'artista consegna alla Scuola merletti di Gorizia una serie di bozzetti originali datati 2019. E proprio da quel dono è scaturita una sfida non facile ma ricchissima: tradurre l'universo visivo del maestro nella trama del merletto a tombolo e fuselli. Una prova superata con successo dalle maestre merlettaie goriziane, le cui competenze nel disegno tecnico e creativo, ma anche nella progettazione, costituiscono un vanto nazionale fin dai tempi dell'Impero austro-ungarico e del secolo breve. In quell'epoca, figure di spicco come Max Fabiani, Guglielmo Riavis, Silvano Baresi, contribuirono in modo determinante allo sviluppo della didattica locale. Dunque, i gioielli preziosi, nati sette anni fa e finora mai esposti al pubblico, entrano a far parte del patrimonio della scuola merletti, gestita dall'Ente regionale per il patrimonio culturale, per svelarsi alla città.

Il progetto tuttavia non si è fermato. Quest'anno, si è arricchito grazie alla realizzazione di nuovi bijoux, ispirati con grande genialità e acutezza ad altre opere del maestro Celiberti, e affiancati da alcune repliche in edizione limitata destinate alla vendita. L'esposizione propone un corpus ricco e strutturato, frutto di un lavoro artigianale, seguito e curato nei dettagli dall'inizio alla fine, come hanno evidenziato Lydia Alessio Vernì, direttrice Erpac, affiancata dalla responsabile della scuola merletti Antonella Ruggieri. In totale sono in bella vista 40 manufatti: 19 appartenenti al nucleo originario del 2019 e 21 realizzati nel 2026, di cui 7, per l'appunto, sono riproduzioni. Il cuore pulsante della mostra poetica di Celiberti è strettamente legato alla sua storica visita nel 1965 presso il campo di concentramento di Terezin. Ed è lì che nascono le sue cifre stilistiche più celebri: i cuori e le farfalle, simboli ispirati ai pensieri e ai desideri dei bambini prigionieri. Ma proprio dai disegni dell'artista, che evocano tensioni e sofferenze «emergono messaggi di pace e libertà, che in un contesto internazionale, segnato da gravi conflitti, riaffiorano ancora nella mostra con straordinaria forza e attualità, traducendosi in segni e fili di equilibrio, bellezza e speranza», ha spiegato Niccolò Gambaratto, collaboratore dello studio Celiberti.

Il percorso espositivo cattura lo sguardo fin dalle vetrine, dove le tele e le sculture in terracotta di Celiberti dialogano armoniosamente con le opere in merletto, introducendo così il visitatore in un ampio spazio di forte suggestione. I colori rosso, nero, blu e viola guidano il racconto visivo, accompagnando il passaggio dal bozzetto originale al merletto compiuto. Il tutto dettato da un attento lavoro di analisi e reinterpretazione, condotto con rigoroso rispetto filologico. Ogni creazione è corredata da una scheda che illustra i punti e i materiali impiegati. A dimostrazione dell'eccellenza, le maestre merlettaie hanno sperimentato l'impiego di filo metallico e metallizzato con oro e argento, valorizzati da cristalli Swarovski, perline e pietre dure di alta qualità, per conferire preziosità e raffinatezza.

Dietro la creazione dei gioielli si sviluppa un accurato lavoro di progettazione con il maestro orafo di Udine Sergio Mazzola, che ha definito la forma leggera e strutturale della farfalla, pensata per accogliere il merletto, creando gli spazi decorativi per il passaggio dei fili. Così, collane e bracciali, dai titoli evocativi come "Volo di farfalla", "La rinascita", "L'amore come incontro", aprono al pubblico nuovi e inediti orizzonti di interpretazione.



Falena dorata, gioiello di M. Giacomini. A destra Giorgio Celiberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

CLIMATRIESTE
CLIMATIZZATORI
SAMSUNG
12.000 BTU
sconto 50%
via San Maurizio 7 - Trieste +39 040 2450310 info@climatrieste.it

Venerdì 26 Giugno 2026

Trieste a Newport Llc Barwin è presidente

Matiasic ha ceduto le sue quote al fondo Usa che si occupa di finanziamenti nell' immobiliare. La massima carica a un rappresentante della minoranza in Cotogna. Arcieri sarà il gestore. Un'operazione con incognite sul futuro

LORENZO GATTO
TRIESTE

Il cambio

Ufficialmente, il passaggio di consegne è definito. L'era di Paul Matiasic alla Pallacanestro Trieste si chiude con un comunicato che sancisce il passaggio di consegne a Newport Holdings LLC e la contestuale nomina a presidente di Connor Barwin *(a destra nella foto Bruni)*. Fin qui, i fatti. Quelli che raccontano di una continuità strategica e di un progetto che va avanti senza scossoni. Ci si fermasse ai comunicati, Trieste potrebbe guardare al futuro con la serenità di chi ha semplicemente cambiato proprietario e presidente. Qualche domanda sull'operazione che ha portato il fondo americano a capo della Pallacanestro Trieste sorge però spontanea. La prima curiosità riguarda inevitabilmente l'identità del nuovo azionista di maggioranza. Chi è Newport Holdings LLC? Oltreoceano, il fondo opera principalmente come fornitore di soluzioni di capitale, specializzato in prestiti a breve termine garantiti da attività immobiliari, spesso destinati a investitori che acquistano immobili per rivenderli rapidamente o a proprietari di immobili da locare. Spulciando i registri societari americani, emergono dettagli ancora più precisi che aiutano a perimetrare il profilo del nuovo acquirente. Newport Holdings LLC risulta essere una società di investimento immobiliare con diverse entità, particolarmente attiva a Palatka, in Florida. I dati parlano di 7 acquisizioni registrate nel 2025 per un totale di circa 222.600 dollari. Non solo dinamiche locali: gli acquisti censiti toccano 4 diverse aree metropolitane all'interno dello stesso stato della Florida, il che suggerisce un raggio d'azione più ampio, di stampo prettamente regionale. L'acquisto più recente risale a febbraio 2025, il che fotografa un periodo di attività visibile ancora piuttosto recente dal punto di vista dei registri immobiliari. Entrando nel dettaglio dei beni, gli investimenti tracciati riguardano principalmente case unifamiliari e terreni edificabili, con un prezzo medio di acquisto che si aggira intorno ai 31.800 dollari. Un core business e un profilo patrimoniale che, almeno sulla carta, sembrano distanti anni luce dalle dinamiche tradizionali, dai budget e dai costi di gestione di un club di pallacanestro della Serie A italiana. Il che fa sorgere una riflessione spontanea sul tempismo e sulla natura dell'operazione. Negli stessi giorni in cui Trieste cambia pelle, i radar del basket nazionale sono tutti puntati sulle manovre di Matiasic attorno al titolo di Brescia, con il suggestivo orizzonte di un trasferimento a Roma. E qui le regole della Federazione parlano chiaro: non si possono avere partecipazioni in più club della massima serie. Davanti a questo scenario, l'uscita di scena dell'avvocato americano da Trieste era un passaggio obbligato, un incastro normativo da risolvere in tempi record per non compromettere il futuro del club. In tutto questo, la scelta di Connor Barwin come nuovo presidente assume un significato particolare. Barwin, già socio di minoranza e nel CdA dal 2023, viene presentato come il garante della stabilità. Una mossa voluta per rassicurare piazza e tifosi e che al contempo rappresenta una continuità con il passato recente targato Cotogna Sports Group. Trieste si iscrive al prossimo campionato con un nuovo assetto, Michael Arcieri saldamente al comando delle operazioni quotidiane con la ferma volontà di mantenere la società nella massima serie. Le carte sono in regola, i requisiti formali rispettati. Ma tra le righe di questo nuovo capitolo, il dubbio che la vera partita societaria non sia ancora finita resta lì, sospeso, a fare da sfondo a un estate che si preannuncia calda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA SOCIETÀ

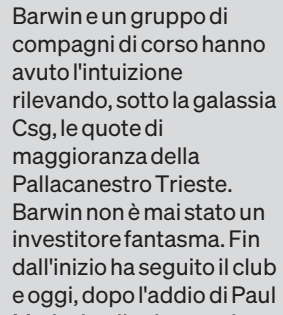
Il core business della holding finora è incentrato su case e terreni di piccole e medie dimensioni

GLI SVILUPPI

Le carte sono in regola ma resta il dubbio che la partita sulla proprietà non sia conclusa

IL PROFILO

Connor, 10 anni nel football entrato nel club già nel 2023



Nato nel 1986 nel Michigan, Connor Barwin ha alle spalle una signora carriera nel football professionistico americano. Per un decennio ha lasciato il segno soprattutto nei Philadelphia Eagles (con cui ha conquistato una convocazione al Pro Bowl nel 2014), per poi chiudere la carriera tra i Los Angeles Rams e i New York Giants. Terminata la carriera, Barwin ha continuato a lavorare per gli Eagles come dirigente (direttore dello sviluppo dei giocatori), ma soprattutto ha deciso di rimettersi a studiare, frequentando il prestigioso Master Executive MBA alla Wharton School dell'Università della Pennsylvania. Proprio tra i banchi di scuola, nel 2023, Barwin e un gruppo di compagni di corso hanno avuto l'intuizione rilevando, sotto la galassia Csg, le quote di maggioranza della Pallacanestro Trieste. Barwin non è mai stato un investitore fantasma. Fin dall'inizio ha seguito il club e oggi, dopo l'addio di Paul Matiasic e il salvataggio del titolo di Serie A1 grazie all'ingresso di un nuovo fondo statunitense, ha assunto ufficialmente la presidenza della Pallacanestro Trieste.

Champions League: biancorossi e Brescia esclusi

I nomi delle due società italiane sono stati tolti dalla manifestazione e sono state inserite Reggio e Varese

TRIESTE

La decisione

Niente Europa per la Pallacanestro Trieste e per la Germani Brescia. La FIBA ha ufficializzato l'elenco delle squadre che prenderanno parte alla Basketball Champions League per la stagione 2026/2027 e, a sorpresa ma non troppo, i nomi delle due compagini italiane sono stati depennati. Al loro posto, a fianco della Unahotels Reggio Emilia ci sarà la Openjobmetis Varese. Ma cosa è successo esattamente dietro le quinte di questa decisione? La scelta della FIBA non è legata a demeriti sportivi, bensì a una questione di solidità e trasparenza societaria. Davanti alle situazioni di Brescia e Trieste, i vertici della BCL hanno voluto vederci chiaro, avviando un supplemento di indagine. La parola d'ordine del board europeo quest'anno era una sola: prudenza. A pesare come un macigno sulla decisione finale è stato soprattutto il fantasma di quanto accaduto nella passata stagione con Trapani. Scottata da quel precedente e intenzionata a non ripetere problemi in corso d'opera, la FIBA ha preferito non rischiare di fronte a scenari societari ritenuti poco chiari. Il verdetto finale è stato quindi implacabile: dentro i progetti ritenuti più lineari e collaudati, fuori le incognite. Da qui l'esclusione di Trieste e Brescia a favore di piazze come Varese, considerata in questo momento decisamente più affidabile e strutturata per i parametri europei. Alla luce di un budget che per la prossima stagione si preannuncia ridotto, l'esclusione dalla Champions League potrebbe rivelarsi un vantaggio. Partecipare a una competizione europea, infatti, non comporta soltanto un costo ma impone soprattutto la costruzione di un roster decisamente più profondo per reggere l'urto del doppio impegno settimanale. La Pallacanestro Trieste potrà concentrarsi solo sul campionato, cosa che consentirà al general manager Michael Arcieri di ottimizzare il budget a disposizione. Proprio il gm Arcieri è pronto a imbarcarsi alla volta degli Stati Uniti: in programma qualche giorno di vacanza prima di tuffarsi nella Summer League, il tradizionale teatro oltreoceano dove si intrecciano le relazioni di mercato. Se per la scelta dei giocatori stranieri c'è ancora tutto il tempo per valutare profili, la priorità a breve termine resta quella di puntellare il nucleo italiano Riuscire a definire e chiudere qualche tassello nel parco italiani rappresenterebbe il modo migliore per dare stabilità al nuovo corso, permettendo ad Arcieri di lavorare negli States con un'importante base di partenza.

—LO GA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUBBI

Davanti a situazioni poco chiare i vertici non hanno voluto rischiare un altro caso-Trapani

L'OPPORTUNITÀ

Con un budget ancora da sistemare la Pall.Trieste potrà concentrarsi solo sul campionato

Sport

Triestina, leggera frenata Slitta la firma di Delli Carri

Il deposito del piano per la composizione negoziata subisce un lieve ritardo e quindi anche la possibilità di ufficializzare l'accordo con il ds ormai perfezionato

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

Il piano della Triestina per risolvere gran parte delle situazioni ancora calde entro questa settimana ha subito una leggera frenata. Niente di particolarmente preoccupante, lascia filtrare il club alabardato, ma che ci sia ancora del percorso da fare lo dimostra il fatto che l'ufficializzazione di Daniele Delli Carri a direttore sportivo, originariamente prevista per ieri con conseguente presentazione in data odierna, è slittata all'inizio della prossima settimana. Nulla è mutato nel rapporto fra il dirigente pugliese e il club alabardato, l'accordo c'è e rimane tale, ma come noto Delli Carri prima di porre la firma sul contratto vuole che siano appunto definite tutte le situazioni che al momento non permettono di fatto alla società di essere pienamente operativa. Il vero nodo della questione è sempre il deposito in tribunale della composizione negoziata della crisi d'impresa, un passaggio cruciale e delicato che va definito e approfondito per bene sotto ogni suo aspetto perché si tratta della procedura che, una volta omologata, tutelerà a livello legale la Triestina dando sostanza al piano di risanamento partito ormai da qualche mese. Questo passaggio è fondamentale anche per la successiva apertura serena di un conto corrente che darebbe finalmente al club alabardato la necessaria operatività. Si tratta di questioni tutte interconnesse tra loro, una catena di eventi che come in un domino attende solamente la soluzione del primo problema perché poi cadano si risolvano via via tutti gli altri, fino all'arrivo dei soldi degli investitori necessari per ripianare i debiti sportivi e perfezionare l'iscrizione alla serie D. Soldi che sono confermati in partenza ma che abbisognano appunto di un conto corrente d'arrivo. Anche l'ufficializzazione della nomina di Delli Carri sarà una delle conseguenze di questo percorso, in ogni caso nonostante il ritardo il ds ha già iniziato a lavorare sia sulla scelta dell'allenatore che sulla costruzione della squadra. Insomma anche se la parte sportiva inizierà con qualche giorno di ritardo, la Triestina non partirà da zero sotto questo aspetto e in ogni caso c'è tutto il tempo per fare scelte oculate e allestire una formazione competitiva. Confermato anche il fatto che la Triestina si sta muovendo su Gradisca d'Isonzo come alternativa al campo di gioco da indicare all'atto dell'iscrizione, nella speranza che poi si risolva anche la questione dello stadio Rocco.

IL PROGRAMMA

A meno di sorprese il programma previsto comincerà nella prossima settimana

Il presidente e dg della Triestina Beppe D'Aniello foto Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le beffe Gorgone ora è in pole per lo Spezia

TRIESTE

Il mercato

Continua la calda estate piena di dubbi, beffe e duelli di Giorgio Gorgone. L'ex giocatore alabardato (che iniziò la carriera da tecnico con la Berretti dell'Unione), già lo scorso anno subì una cocente delusione quando da prescelto per la panchina della Triestina si ritrovò a piedi a causa dei disastri del club alabardato. Subentrò in corsa nella difficile situazione del Pescara, non riuscendo a evitare la retrocessione degli abruzzesi. Ma le sue qualità sono state notate da società di serie B, che però alla fine hanno scelto altri: il Padova gli ha preferito in extremis Calabrò, mentre il Sudtirol ha cambiato idea all'ultimo momento preferendogli Possanzini. Adesso Gorgone è nuovamente in corsa, stavolta per la panchina dello Spezia, appena retrocesso in serie C. Il ds dei liguri è ora Guido Angelozzi, che conosce bene il tecnico romano dai tempi del Frosinone. Ecco perché Gorgone è in pole. Riuscirà finalmente stavolta Gorgone a farcela?

—A.R.

Ittf World Para Elite Parenzan brilla in Cina

Il tennistavolista triestino ha vinto le prime tre gare e sogna ora di accedere alla finalissima

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Tennistavolo

Tre prestazioni convincenti, un inconveniente superato con disinvoltura ed esperienza e la certezza di chiudere ancora una volta tra i migliori quattro di una competizione internazionale.
Oggi alle 4.50 (ora italiana) Matteo Parenzan avrà giocato la semifinale dell'Ittf World Para Elite di Pechino contro il sudcoreano Lee Se Ho mentre dall'altra parte del tabellone si saranno affrontati il thailandese Rungroj Thainiyom, sconfitto dal pongista triestino nella finale delle Paralimpiadi di Parigi 2024, e il britannico Martin Perry che ai quarti ha eliminato il romeno Bobi Simion, testa di serie numero uno del torneo e secondo nel ranking mondiale proprio davanti all'italiano.
Matteo, che contro il sudcoreano parte decisamente con i favori del pronostico, potrebbe poi giocare alle 8.30 (ora italiana) la finalissima della Classe 6.
Il portacolori dell'Italia e del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa in Cina ha collezionato tre vittorie su tre: nel girone eliminatorio il 23enne ha superato 3-0 (11-6 11-4 11-4) il cinese Huang Jiaxin e poi, sempre 3-0 (12-10, 11-7, 12-10) il britannico Martin Perry: «Le prime due partite mi hanno confermato che sto di nuovo bene fisicamente».
Ai quarti l'allievo di Marino Filipas non ha passeggiato con il tedesco Benedikt Muller, con cui non si incontrava da ben sette anni, anche perché nei primi tre set Matteo ha dovuto fronteggiare dei problemi col diabete, non riuscendo subito a correggere gli sbalzi: «Purtroppo questi inconvenienti con il diabete mi possono capitare, ma fortunatamente non mi sono innervosito e sono rimasto concentrato sulla partita e sul piano tattico da attuare».
Alla fine l'azzurro ha prevalso con il punteggio di 3-2 (9-11 11-7 10-12 11-4 11-7) e oggi di giocherà qualcosa di importante: al di là di come vada, questi tre match hanno raccontato di un Matteo ritrovato sotto tutti i punti di vista e pronto a divertirsi e regalare spettacolo.

L'ATLETA

«Ho avuto qualche problema col diabete ma sto bene e sono stato bravo a non innervosirmi»

Matteo Parenzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edoardo Manzi lascia la Pallanuoto Trieste

Il mancino di Padova saluta il club alabardato dopo due stagioni intense alla corte del presidente Samer

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto maschile

La porta in uscita della Pallanuoto Trieste resta aperta.
Dopo gli addii a Ray Petronio e Andrea Razzi, cui si sono aggiunti negli ultimi giorni anche quelli di Vuk Draskovic, Dejan Lazovic e Marino Cagalj, è tempo di saluti anche per Edoardo Manzi.
L'attaccante padovano classe 1998 approdato a Trieste nell'estate del 2024 fresco di Coppa Italia con la calottina dell'An Brescia, dopo due felici stagioni in alabardato, puntellate da 103 centri tra Campionato, Coppa Italia e l'Euro Cup della stagione appena conclusa, lascia largo Irneri per un'altra avventura.
Manzi aveva abbracciato la causa triestina al termine di una stagione difficile culminata con l'ottavo posto in Serie A1 e legandosi alla Samer&Co. Shipping con un biennale che ha dato immediatamente i frutti sperati.
Arrivato per contribuire a restituire alla Pallanuoto Trieste la sua dimensione europea, lascia con un quarto posto in campionato nella stagione d'esordio, che ha segnato il ritorno in acque internazionali del club, e con il quinto piazzamento nel torneo chiuso a Roma qualche giorno fa, non senza il biglietto per l'Euro Cup ancora in tasca.
Nessuna fuga o emorragia, ma preludio di una vera e propria rivoluzione in casa Pallanuoto Trieste, impegnata dietro le quinte nella finestra di mercato che porterà inevitabilmente diversi colpi in entrata.
La prossima settimana, intanto, sarà annunciato ufficialmente il nuovo allenatore: ancora qualche dettaglio e Guillermo Molina potrà raccogliere l'eredità di Maurizio Mirarchi sulla panchina triestina. In queste ore, infatti, la Rari Nantes Sori ha salutato con un comunicato lo spagnolo naturalizzato italiano che ora è libero di sbarcare in città per cominciare il nuovo incarico. Con l'arrivo del tecnico si aprirà campo agli innesti che la società intende affidargli in vista della Pallanuoto Trieste che verrà. Per la porta, piace il 2003 Roberto Spinelli, ora in forza al Posillipo, squadra dalla quale potrebbe essere pescato anche il sostituto di Manzi, il mancino classe 1994 Nicola Cuccovillo.

LE ALTRE PARTENZE

Al momento il team alabardato ha salutato Lazovic, Draskovic, Cagali, Razzi e Petronio

Edoardo Manzi non è più un giocatore della Pallanuoto Trieste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Una cronometro top Ganna imbattibile È l'ottavo Tricolore

Il campione piemontese stacca gli avversari di oltre 2' nei 40 chilometri
La seconda piazza va al giovane Giaimi davanti all'esperto Cattaneo
Domani la prova in linea dei pro con Jonathan Milan grande favorito

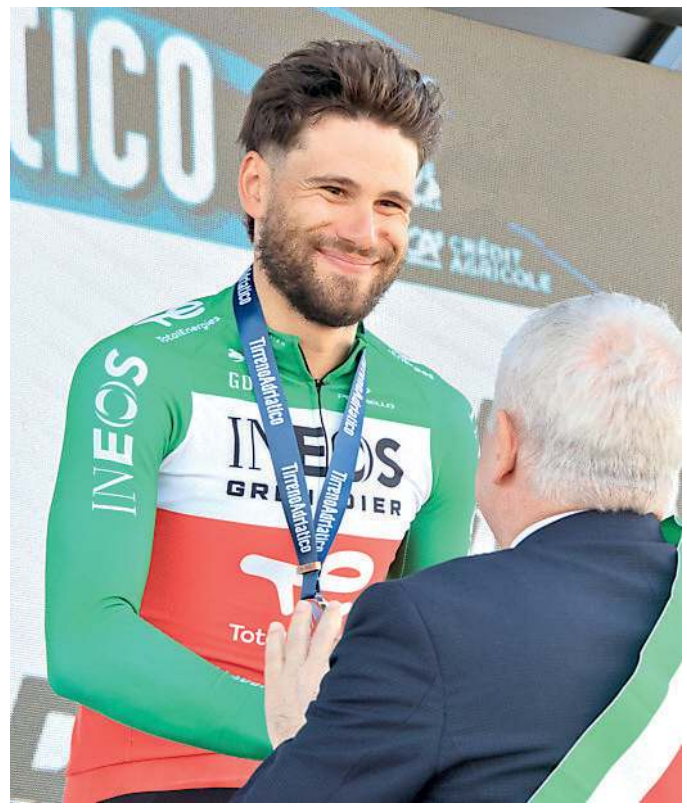
ANDREA FIN
VICOFORTE

Ciclismo

È sempre Filippo Ganna il signore del tempo. I 40 chilometri, andati in scena ieri dal Santuario di Vicoforte a Barolo, hanno sancito la superiorità del portacolori della Netcompany Ineos nelle cronometro individuali. Ganna è stato l'unico a viaggiare ad oltre 50 km/h di media polverizzando i tempi fatti segnare dagli avversari. Tanto il giovane e promettente Luca Giaimi (UAE) quanto l'esperto Mattia Cattaneo (Red Bull) sono finiti ad oltre due minuti di ritardo, festeggiando un argento e un bronzo che hanno comunque un grande valore. Out, con qualche preoccupazione in vista del Tour de France, invece, il mantovano Edoardo Affini finito a terra dopo pochi chilometri, costretto al ritiro e al ricovero in ospedale per controlli radiografici.

Top Ganna da 8 anni
Con il settimo sigillo in un Campionato Italiano a cronometro, il 29enne verbanese, si è preso lo scettro conquistando un record storico: superato e staccato Marco Pinotti, che di maglie tricolori ne aveva conquistate sei tra il 2005 e il 2013. Dal 2019, l'unico capace di interrompere il dominio di Top-Ganna è stato il suo conterraneo e cognato, Matteo Sobrero che conquistò a sorpresa il Campionato Italiano nel 2021. Ma quella fu una stagione comunque magica per Ganna, che ad agosto trascinò il quartetto azzurro a conquistare la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokyo nell'inseguimento a squadre.

La prova in linea
La rassegna tricolore dedicata ai professionisti, ultimo impegno organizzativo della Lega Ciclismo dopo la sospensione della convenzione decisa dalla FCI per procedere con verifiche contabili e amministrative, si completerà domani con la prova in linea. 232 chilometri disegnati da Asti a Cuneo su di un tracciato nervoso ma non troppo impegnativo. Un Campionato Italiano che, come lo scorso anno, sembra preparato su misura per Jonathan Milan a patto che il friulano di Buja non si faccia sorprendere nuovamente. 365 giorni fa, a Gorizia, infatti, a festeggiare fu il "dilettante" Filippo Conca (Swatt Club) capace di mettere tutti nel sacco. Gara come da tradizione imprevedibile con una batteria di "cacciatori" che promettono spettacolo: da tenere d'occhio alcuni outsider come Tommaso Dati e Nicolò Garibbo (Ukyo) che già hanno sorpreso tutti al Giro di Sardegna e alla Settimana Coppi e Bartali e che sono reduci da una trasferta vincente al Tour of Japan. Da non sottovalutare nemmeno la coppia friulana della General Store composta da Filippo D'Aiuto e Giovanni Bortoluzzi. Ci sono poi le ambizioni tricolori di atleti di fondo e di esperienza come Matteo Trentin (Tudor), Filippo Zana (Soudal), Diego Ulissi e Davide Ballerini (XDS Astana) mentre toccherà alle formazioni Professional italiane condurre le danze: Bardiani e Polti saranno al via rispettivamente con 16 e 11 atleti e dovranno provare a far valere questa superiorità numerica.


Il cronoman Filippo Ganna premiato con il Tricolore

Gli altri Tricolori
In attesa di conoscere dove si disputeranno le prove tricolori a cronometro, domenica si assegneranno anche i titoli nazionali per le Donne Elite e per gli Under 23. Elisa Longo Borghini rimetterà in palio il titolo a Pordenone dove si correrà sulla distanza dei 120 chilometri caratterizzati da tre passaggi sulla salita del Castello di Caneva. Tracciato aperto ad ogni soluzione con la capitana della UAE Team ADQ che andrà a caccia del suo quattordicesimo titolo. Tracciato esigente, quello degli Under 23 che si sfideranno con partenza ed arrivo a Lucca per il titolo conquistato un anno fa dal trevigiano Alessandro Borgo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CADUTA
Incidente per Affini portato all'ospedale per accertamenti e preoccupazione in vista del Tour

LE ALTRE GARE
Domenica la corsa riservata alle donne nel Pordenonese con la difficile salita del Castello di Caneva

Nations, secondo ko per l'Italia battuta dalla sorpresa Ucraina

DIEGO ZILIO
LUBIANA

Volley

Non si può certo dire che questa seconda settimana di Volleyball Nations League sia iniziata col piede giusto per l'Italia. Prima il ko al tie break con la Bulgaria, nella rivincita della finale degli ultimi Mondiali, poi, ieri pomeriggio, la batosta rimediata dall'Ucraina, vera sorpresa di questa edizione. Uno 0-3 (23-25, 19-25, 16-25) senza attenuanti, con gli uomini di De Giorgi sul serio in partita solo nel primo set. Dopo quello del Brasile del giorno prima, l'Ucraina infila così nel carniere un altro scalpo di prestigio. Solo Bottolo in doppia cifra per gli azzurri, con 11 punti personali, in un match in cui De Giorgi ha provato a cambiare anche la diagonale palleggiatore-opposto, rimpiazzando Sbertoli e Rychlicki con Porro e Bovolenta, ma senza l'inversione di tendenza sperata. Poco incisiva al servizio, in difficoltà al muro, l'Italia incappa così nella terza sconfitta su sei gare disputate e ora scivolata al sesto posto in classifica, non proprio il miglior modo di presentarsi al big match col Brasile di domani sera alle 20. «L'Ucraina ha giocato davvero alla grande, ma noi dobbiamo subito cambiare marcia - ha rimarcato alla fine Marco Meoni, assistente allenatore del Ct -. Siamo una squadra da Mondiale, dobbiamo essere bravi a uscire da questa situazione».

Il ct azzurro De Giorgi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ronaldinho-Cipriani, il video è già virale su tutti i social

L'operazione

Milano - Venezia - Rio de Janeiro - Miami - Ravenna, è il tour che compie il video social che ha lanciato la partnership tra il Ravenna Calcio e Ronaldinho, di cui è protagonista anche Arrigo Cipriani. Una operazione lancio per l'accordo che sta facendo parlare di sé quanto un colpo di mercato di Serie A.
Ronaldinho è l'estetica calata nel mondo del pallone e con indosso la maglia del Ravenna FC by Cipriani, sta ottenendo consensi quasi unanimi sui social dagli appassionati di maglie da calcio. Ma impeccabile è anche la presenza di Arrigo Cipriani, alla guida nel Canal Grande.
Al di là dell'aspetto prettamente sportivo il presidente Giuseppe Cipriani ha sottolineato come Ronaldinho voglia segnare il suo ultimo gol in carriera con il Ravenna, l'acquisto del fuoriclasse brasiliano è soprattutto un'operazione di immagine e di mercato dalla portata internazionale. Lo dimostra la presentazione stessa della maglia, andata in scena a Miami nella notte tra il 23 e il 24 giugno: al Cipriani Downtown, Dinho ha firmato la sua nuova camiseta numero 10 davanti a 70 ospiti d'onore. Un party esclusivo.
Non solo calcio giocato: Ronaldinho è entrato anche in società con il club, ottenendo un ruolo nella proprietà.

Ronaldinho e Arrigo Cipriani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schwazer, la terza provetta non può essere analizzata

La Nada tedesca non procederà all'analisi in quanto non risponde alle procedure previste dal Codice

SAN BIAGIO

Atletica

Alex Schwazer rinuncia alle controanalisi. La Nada tedesca ha comunicato di aver fissato il termine del 6 luglio alle 10 per l'apertura e l'analisi delle prove B in Colonia e ha anche reso noto che non procederà all'esame dell'urina "residuale" perché una tale analisi non risponde alle procedure previste dal Codice e perché non sussiste una Chain of Custody ai sensi della Wadc / Nadc e Isl.
Il marciatore in forza all'Atletica San Biagio dal 2024 aveva richiesto la controanalisi delle provette B a condizione che venisse esaminata "la terza provetta" con l'urina "residuale" che il professor Sandro Donati era riuscito a farsi dare dagli addetti durante il controllo antidoping del 26 aprile alla fine della gara tedesca di Kesterlbach, nella quale il 41enne (campione olimpico della 50 km di marcia nel 2008, sospeso per doping una prima volta alla vigilia di Londra 2012 e una seconda – controversa – prima di Rio 2016) aveva firmato il miglior tempo italiano sulla neonata distanza della maratona.
Lunedì la Nada aveva reso noto di aver rilevato "nei campioni di urina e in quelli di sangue" del marciatore in forza all'Atletica San Biagio dal 2024 tracce di eritropoietina. L'avvocato Brandstätter ribadisce l'assoluta fiducia in Alex, ha richiesto i Documentation Packages delle prove A e si riserva opportune iniziative a tutela dello stesso e per la ricerca della verità. Donati dichiara di capire la decisione di rinunciare alle controanalisi, condividendo la sua sfiducia verso il sistema dei controlli antidoping e auspica ancora una volta, che al di là di ogni formalismo, si voglia privilegiare la verità. A seguito della documentazione trasmessa da Nado Italia, con la quale è stato comunicato che la Nada ha disposto nei confronti dell'atleta un provvedimento di sospensione cautelare, la Fidal ha nel frattempo reso noto di aver recepito il suddetto provvedimento, nel rispetto della normativa antidoping vigente.
—S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2024
Dal 2024 il 41enne di Vipiteno fa parte del club trevigiano dell'Atletica San Biagio di Callalta

Il marciatore Alex Schwazer

Sport

Neymar, il ritorno e la foto con Baggio

"O'Ney" è tornato in campo con la maglia del Brasile dopo quasi mille giorni
Alla fine lacrime e parole di miele per il commissario tecnico Ancelotti
«Il mister mi ha dato fiducia quando non ero sicuro nemmeno di me stesso»

GIUSEPPE PISANO

La storia

Puoi aver vinto la Champions League e decine di altri titoli nazionali e internazionali, ma le emozioni che regala il Mondiale sono qualcosa di unico.
Chiedere per conferma a Neymar da Silva Santos Júnior, per tutti Neymar.
A 34 anni ne ha viste tante, se non tutte, eppure gli è bastato calcare il manto erboso del Miami Stadium durante Brasile-Scozia per lasciarsi andare a un pianto liberatorio. Una forte commozione legata al suo ritorno in campo con la Seleção dopo ben 981 giorni di assenza. "O'Ney" non vestiva la maglia del Brasile dalla fine del 2023 a causa di gravissimi infortuni, tra cui la rottura del crociato.
Solo un mese prima dell'inizio della rassegna iridata ha subito una lesione di secondo grado al polpaccio che sembrava avergli precluso la convocazione.
Carlo Ancelotti, però, ha creduto fortemente in lui, tanto da convocarlo nonostante le condizioni fisiche non ottimali, che hanno costretto l'ex attaccante del Barcellona a saltare le prime due partite del girone per recuperare uno stato di forma accettabile.
Nella gara contro gli scozzesi, decisiva per blindare il primo posto nel girone C, Neymar è entrato al 76' al posto di Matheus Cunha con i verdeoro in vantaggio per 3-0 con la Scozia, e ha ricevuto un'enorme ovazione dallo stadio di Miami. Non appena ha messo piede in campo, e poi di nuovo negli spogliatoi a fine gara, non è riuscito a trattenere la propria commozione, e la sua immagine in lacrime ha subito fatto il giro del mondo. Dopo la partita, il calciatore brasiliano ha condiviso sui propri profili social la foto del suo pianto, indicando il momento come una rinascita sportiva. Ha utilizzato la celebre frase "Ricordati chi sei", citando storicamente l'amico e pilota di Formula 1 Lewis Hamilton, che l'aveva usata per descrivere il superamento dei suoi momenti più bui vissuti durante la carriera.
Prima della partita, inoltre, Neymar ha ricevuto la visita di un altro campione che ha scritto pagine indimenticabili ai Mondiali di calcio, l'asso di Caldogno Roberto Baggio.
Il "Divin codino" si trova negli Stati Uniti per seguire da vicino i Mondiali di calcio, e ha approfittato per andare a vedere la selecao allenata da Carletto Ancelotti. Da lì è nato l'incontro con Neymar, e lo scatto pubblicato sul profilo Instagram, che ha catturato in poche ore migliaia di like da parte dei followers dell'ex numero 10 azzurro.
A partita finita, invece, l'attaccante brasiliano ha speso parole di ringraziamento per Ancelotti: «Il mister mi ha dato fiducia quando non ero sicuro nemmeno di me stesso. Mi ha detto: "Rientra quando ti senti pronto, non quando te lo chiedono gli altri". Questo per me vale più di qualsiasi gol», ha spiegato Neymar, che ha aggiunto: «questo Brasile ha un'anima nuova. Io non sono qui per essere una star, sono qui per aiutare. Se posso farlo anche solo con la mia presenza, allora è già una vittoria».
Dal ct verdeoro parole al miele per il campione brasiliano: «Ha avuto l'opportunità di giocare perché se l'era meritata. Ha lavorato in modo molto serio e ha mostrato una grande professionalità negli allenamenti. Con la qualità che possiede, può aiutare la squadra in questa Coppa del Mondo. In quei pochi minuti che è rimasto in campo ha giocato bene».
E ora, chissà, potrà piangere di gioia se dovesse tornare al gol durante i Mondiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neymar, 34 anni, si è ripreso il Brasile dopo tre anni

Prima della partita vinta dal suo Brasile a Miami contro la Scozia Neymar non si è fatto scappare Roby Baggio per una foto ricordo

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Un ginepraio provare a capire chi saranno le migliori terze

Il focus

Da una parte c'è chi dice che la formula extra-large del Mondiale abbia portato in dote un numero esagerato di partite, rendendo troppo lunga e poco appassionante la fase a gironi.
Dall'altra c'è chi sostiene, invece, che questo regolamento regali maggior incertezza e contribuisca a eliminare quasi completamente le partite "inutili" nell'ultima giornata dei gruppi.
Fatto sta che in questi giorni in cui quasi tutte le big hanno già strappato il biglietto per i sedicesimi di finale, l'argomento che tiene banco è quello su chi riuscirà a qualificarsi come miglior terza. Con 48 squadre in gara, a formare il tabellone dei sedicesimi saranno le prime due di ogni gruppo e le migliori terze, vale a dire 8 su 12. Ma come funziona il meccanismo per stabilire le 8 migliori? Innanzitutto, in caso di arrivo a pari punti tra due o più squadre nello stesso girone, per stabilire la classifica avulsa si guarda al risultato negli scontri diretti, alla differenza reti e al numero di gol segnati negli stessi scontri diretti e successivamente alla differenza reti complessiva e ad altri criteri, ultimo dei quali il posizionamento nel ranking Fifa.
Discorso simile per stilare la classifica delle migliori terze. Il primo criterio da tenere in considerazione sono i punti conquistati nel gruppo. Quindi si valutano: la differenza reti nel gruppo, il numero totale di gol realizzati, la classifica disciplinare (il totale di cartellini gialli e rossi ricevuti da giocatori e dirigenti) e il ranking Fifa Sulla base delle proiezioni e dei precedenti (visto che la formula del ripescaggio delle terze fu utilizzata anche in tre edizioni dei Mondiali dal 1986 al 1994) con quattro punti si è sicuri di passare il turno. La Bosnia, prima terza a mettere in saccoccia 4 punti, può già star tranquilla. Con tre punti, invece, si è appesi alla differenza reti. Ecco perché, a due outsider in difficoltà come Belgio e Uruguay, potrebbe anche non essere sufficiente un nuovo pareggio per qualificarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

Nel calcio moderno i brasiliani hanno meno soprannomi

GIOVANNI ARMANINI

Didì, Vavà, Pelè era quasi uno scioglilingua. I primi due si portavano dietro l'abbreviazione del loro nome quando erano bambini, O'Rey invece veniva chiamato Pelè per come lui pronunciava, storpiandolo, il nome del portiere Bilè. In principio il calcio brasiliano era così: i giocatori per lo più erano identificati coi loro soprannomi. Il grande Zico si vide affibiato questo nomignolo perché la sorella non pronunciava bene il suo nome Arthur, affettuosamente trasformato in Arthurzinho e diceva "Zico".
Ma le storie si sprecano: quando José Altafini arrivò in Italia era noto nel suo paese come "Mazzola" proprio in onore al grande Valentino a cui si diceva somigliasse anche fisicamente. E poi c'erano "Garrincha", l'uccellino a cui lo paragonava la sorella, "Dunga", cioè Cucciolo dei sette nani della Disney, "Viola", dalla marca delle scarpette che portava da giovanissimo, "Müller", da una storpiatura di mulo, pronunciato miller, e poi adattato alla grafia tedesca. Le esagerazioni? Non potevano mancare, come nel caso di Diego Tardelli Martins, classe 1985, noto semplicemente come Tardelli, che in realtà non era parte del suo cognome me il secondo nome scelto dal padre grande tifoso di Marco Tardelli. Per non parlare di Credence Clearwater Couto, un attaccante nato nel 1979, anch'egli non soprannominato ma chiamato così dai genitori grandi fans del Credence Clearwater Revival.
Nella rosa brasiliana convocata negli States da Carlo Ancelotti dei soprannomi restano poche tracce. Il collettivo "Calcio da dietro" - gruppo di appassionati che sul web analizza il calcio con una angolatura intellettuale sempre stimolante - ha individuato due principali cause. La prima è la mggiore burocratizzazione del calcio professionistico: oggi i giocatori vengono registrati fin da piccoli con nome e cognome anagrafici, che diventano anche il riferimento ufficiale sulle magliette e nei documenti. Per questo i soprannomi tradizionali trovano meno spazio. La seconda è la globalizzazione del mercato calcistico: i giovani talenti brasiliani si trasferiscono sempre più presto in Europa e non solo e hanno bisogno di costruire un'identità facilmente riconoscibile a livello internazionale. Utilizzare il proprio nome reale aiuta agenti, club e sponsor a identificarli senza equivoci.
Tuttavia, nel campionato brasiliano resistono ancora alcuni esempi come Yago Pikachu, Wellington Rato o Everton Cebolinha, anche se spesso il nomignolo è affiancato dal nome o dal cognome. E questa in qualche modo è la prova del nove: chi non emigra rimane legato ad una tradizione calcistica in patria in cui il soprannome è una vera e propria istituzione.
In sostanza il soprannome nel calcio brasiliano non è sparito, ma si è trasformato: da elemento spontaneo e popolare è diventato un'eccezione. Miracoli del calcio moderno.

LE ECCEZIONI

I giocatori che restano a giocare in Brasile utilizzano meno il loro cognome

Sport

3-0 ALLA REP. CECA

Il Messico vince ancora Applausi per Ochoa

Il Messico, già certo del primo posto, ha vinto davanti ai propri tifosi: Mateo Chávez, Julian Quinones e Alvaro Fidalgo hanno regolato la modesta Repubblica Ceca. Un momento toccante nello stadio di Città del Messico è arrivato quando il quarantenne Guillermo Ochoa, alla sua sesta Coppa del Mondo, è entrato in campo facendo esultare tutto lo stadio. Il portiere giramondo, con una esperienza anche in Italia, puntava ad entrare nella storia del suo paese e ci è riuscito. Merito anche dell'allenatore che gli ha concesso questa passerella per la standing ovation dello stadio intero.

SFIDERÀ IL CANADA

Il Sudafrica fa l'impresa Batte la Corea, è ai sedicesimi

L'impresa la compie il Sudafrica che, per la prima volta nella sua storia, supera i gironi e raggiunge i sedicesimi della Coppa del Mondo. A Monterrey, i «bafana bafana» battono la Corea del Sud e conquistano il secondo posto del Gruppo A alle spalle del Messico.
Il gol che decide la partita arriva al 63': recupero nella metà campo coreana, palla verticale immediata, Maseko che attacca lo spazio e conclude con precisione. I sudafricani affronteranno il Canada 28 giugno a Los Angeles.

C'è Francia-Norvegia Mbappé sfida Haaland

Transalpini senza il ct Deschamps: è in patria per il funerale della madre

RICCARDO ROSSI
ROMA

Il big match

Una vittoria per chi non sarà in panchina, Didier Deschamps volato in Francia per l'ultimo saluto alla madre, e per far risaltare la solidità delle ambizioni mondiali del Bleus. E l'insidiosa Norvegia di Haaland è proprio l'avversario giusto, nel bene e nel male, per mettere in atto il piano preparato per la sfida in programma oggi a Foxborough, anche se ai transalpini basterebbe una pareggio per assicurarsi il primo posto nel girone I.

Un test importante

Riuscire a mettere sotto gli scandinavi, una delle nazionali più cresciute nel recente passato, darebbe un'ulteriore spinta alla già notevole considerazione che Mbappè e soci hanno in loro stessi, ma c'è anche il rischio che a voler strafare si possa essere puniti e trovarsi a subire il sorpasso all'ultimo chilometro, per il quale Haaland e compagni non si farebbero pregare. L'attaccante del Real Madrid e quello del Manchester City - già con quattro centri ciascuno nella classifica marcatori, dietro solo a Messi - sono i due «campioni» della sfida, ma dalla partita ci si attende di vedere anche altro. Da un lato sarà un test sulle reali qualità della difesa francese, non certo imperforabile, al primo test davvero probante e dall'altro una misura delle capacità del mobile e aggressivo centrocampo norvegese di spezzare le trame avversarie inaridendo i rifornimenti per una batteria d'attacco che nessun'altra squadra può vantare, tra i vari Olise, Dembelè, Barcola e via dicendo. Una forza devastante su cui Deschamps ha deciso di puntare che però lascia spesso sguarnite le retrovie.
Se va bene con l'Iraq, potrebbe non funzionare con la Norvegia. In questo quadro, sia il vice ct francese, Guy Stephan, sia il tecnico della Norvegia dovranno valutare se mettere in campo tutte le forze disponibili o se invece ridurre la pressione su chi è stato più utilizzato nelle prime due partite, guardando soprattutto al resto del torneo, che entrambe le nazionali sperano vada ben oltre i sedicesimi già raggiunti. Stale Solbakken lo ha detto chiaramente: «Ci saranno dei cambi contro la Francia - ha detto dopo l'ultima partita -. Non è che non vogliamo vincere ma la nostra condizione fisica a fine partita dimostra che altri giocatori potranno avere un'opportunità» di scendere in campo. I media francesi hanno fatto poi notare che, in realtà, ai Bleus converrebbe cedere il primo posto nel girone agli scandinavi, dato che il secondo, sulla carta, aprirebbe un percorso più favorevole già a partire dal primo turno della fase a eliminazione diretta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Kylian Mbappé, stella della Nazionale francese (Ansa)

IL MAROCCO NON SI FERMA

Battuta anche Haiti in rimonta: 4-2
Che la semifinale ai Mondiali in Qatar nel 2022 non sia stato un colpo di fortuna inizia a essere chiaro a tutti: il Marocco fa sul serio e avvisa gli avversari sul suo cammino. La squadra di Hakimi liquida per 4-2 la cenerentola Haiti e conquista il secondo posto del Gruppo C alle spalle del Brasile e vola da seconda dei girone ai sedicesimi.

IL FOCUS

I giovani talenti si prendono il Mondiale

ROMA

La tendenza

Hanno tra i 18 ed i 20 anni, molti di loro potrebbero essere alle prese con gli esami di maturità. Sono i volti nuovi del calcio che si stanno mettendo in mostra ai Mondiali in corso. Alcuni erano già noti al grande pubblico, altri sono una scoperta al di fuori dei Paesi d'origine.
Lamine Yamal, ad esempio, pur avendo solo 18 anni è un campione affermato già da tempo, sia con la maglia del Barcellona che con quella della nazionale spagnola. Ma Kerim Alajbegovic, 18enne anche lui, in tanti lo hanno scoperto quando ha realizzato la splendida rete che ha sbloccato il risultato in favore della Bosnia Erzegovina contro il Qatar. In Italia si dice di un interessamento dell'Atalanta. Johan Manzambi, centrocampista del Friburgo, classe 2005, è stato determinante nella partita con il Canada che ha dato alla Svizzera il primo posto nel Girone B e la qualificazione ai 16mi. Ibrahim Maza, 20 anni, è un altro talento proveniente dalla Bundesliga, dove gioca con il Bayer Leverkusen.
Christ Inao Oulai, 20 anni - mediano o centrocampista centrale della Costa d'Avorio, in forza al Trabzonspor - era entrato in campo dalla panchina contro l'Ecuador. Poi ha giocato tutti i 90 minuti contro la Germania e senza sfigurare. Grande resistenza, ottima tecnica e visione di gioco, una spiccata propensione a calciare dalla distanza sono le sue doti principali.
Sempre nella nazionale degli Elefanti c'è l'esterno Yan Diomande, del Lipsia. Anche lui ventenne, è un'ala devastante nell'uno contro uno, ambidestro e letale negli spazi stretti. Conosciuto per la sua progressione palla al piede, è tra i migliori dribblatori in Europa. Gessime Yassine è un'ala e centrocampista offensivo mancino del Marocco, a segno contro Haiti. Classe 2005, gioca nello Strasburgo. È un brevilineo, apprezzato per la sua rapidità, la tecnica sopraffina e l'intelligenza tattica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026

CANADA-MESSICO-STATI UNITI

GIRONE A

SQUADRA	G	PT
MESSICO	3	9
SUDAFRICA	3	4
SUD COREA	3	3
REP. CECA	3	1

GIRONE B

SQUADRA	G	PT
SVIZZERA	3	7
CANADA	3	4
BOSNIA	3	4
QATAR	3	1

GIRONE C

SQUADRA	G	PT
BRASILE	3	7
MAROCCO	3	7
SCOZIA	3	3
HAITI	3	0

GIRONE D

SQUADRA	G	PT
STATI UNITI	2	6
AUSTRALIA	2	3
PARAGUAY	2	3
TURCHIA	2	0

GIRONE E

SQUADRA	G	PT
GERMANIA	2	6
C. D'AVORIO	2	3
ECUADOR	2	1
CURAÇAO	2	1

GIRONE F

SQUADRA	G	PT
OLANDA	2	4
GIAPPONE	2	4
SVEZIA	2	3
TUNISIA	2	0

GIRONE G

SQUADRA	G	PT
EGITTO	2	4
IRAN	2	2
BELGIO	2	2
N. ZELANDA	2	1

GIRONE H

SQUADRA	G	PT
SPAGNA	2	4
CAPO VERDE	2	2
URUGUAY	2	2
AR. SAUDITA	2	1

GIRONE I

SQUADRA	G	PT
FRANCIA	2	6
NORVEGIA	2	6
SENEGAL	2	0
IRAQ	2	0

GIRONE J

SQUADRA	G	PT
ARGENTINA	2	6
AUSTRIA	2	3
ALGERIA	2	3
GIORDANIA	2	0

GIRONE K

SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	2	6
PORTOGALLO	2	4
RD CONGO	2	1
UZBEKISTAN	2	0

GIRONE L

SQUADRA	G	PT
INGHILTERRA	2	4
GHANA	2	4
CROAZIA	2	3
PANAMA	2	0

IL PROGRAMMA

RISULTATI

MAROCCO-HAITI	4-2
SCOZIA-BRASILE	0-3
SUDAFRICA-SUD COREA	1-0
MESSICO-REP.CECA	3-0

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:
CURAÇAO-COSTA D'AVORIO
ECUADOR-GERMANIA
TUNISIA-OLANDA
GIAPPONE-SVEZIA
TURCHIA-STATI UNITI
PARAGUAY-AUSTRALIA

NORVEGIA-FRANCIA	ore 21.00
SENEGAL-IRAQ	ore 21.00
CAPO VERDE-AR. SAUDITA	ore 2.00
URUGUAY-SPAGNA	ore 2.00

MARCATORI

5 RETI **Messi** (ARG)
4 RETI **Mbappé** (FRA), **Haaland** (NOR)
Vinicius Jr (BRA)

Radio e Televisione

Norvegia - Francia
Rai 1 20:30
Riflettori accesi a Boston per il Gruppo I: faccia a faccia tra la Norvegia di Solbakken e la Francia di Deschamps. Un intensissimo scontro diretto ad alta tensione per conquistare la vetta della classifica.

Noi
Rai 2 21:20
Nel passato ritroviamo Pietro e Rebecca alle prese con i figli ormai adolescenti. Nel presente Claudio, alle prove, fatica ancora ad entrare nella parte. C'è qualcosa che gli impedisce di lasciarsi andare.

Sissi - Destino di un'imperatrice
Rai 3 21:10
Sissi, imperatrice d'Austria, placa i rivoluzionari in Ungheria. Ma la sua partenza mette a rischio i fragili equilibri politici del Paese. Una crisi imminente minaccia di far precipitare la situazione.

Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.

L'Erede
Canale 5 21:20
Hilmi reagisce alle minacce, mentre Nergis trema: Melek non deve scoprire la verità sulla sua nascita. Intanto la tensione sale alle stelle per Akif, in ospedale dopo aver fatto da scudo a Serhat.

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO
FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE
Tel. 040 370 530
wwwistitutofisioterapicomagri.it

RAI 1

6:00	UnoMattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
9:50	Storie italiane Rubrica
10:55	Giornata mondiale contro le droghe, incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Evento
12:05	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	La volta buona Rubrica
16:00	La volta buona Special Rubrica
16:30	Tg 1
16:45	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Norvegia - Francia Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Tf
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
9:55	Gli imperdibili Rubrica
10:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Un'estate nella Foresta Nera Film Tv Sentimentale ('23)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Eat parade
13:50	Tg 2 Sì, Viaggiare
14:00	Dribbling Mondiali
14:50	N.C.I.S. Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America Rubrica
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Noi Serie Tv
23:30	Elsbeth Serie Tv
0:10	Paradise Show
1:40	Appuntamento al cinema Rubrica

RAI 3

6:00	RAInews24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:25	TG3 Fuori TG
12:50	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Leonardo Rubrica
15:05	Piazza Affari Rubrica
15:25	La Biblioteca dei sentimenti Rubrica
16:15	Gli imperdibili Rubrica
16:25	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:25	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:15	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:45	Un posto al Sole Teleromanzo
21:10	Sissi - Destino di un'imperatrice Film Drammatico ('57)
23:05	Dacia, vita mia. Dialoghi giapponesi (1ª Tv) Documentario
24:00	TG3 Linea Notte

RETE 4

6:15	4 Di Sera News News
7:10	La Promessa Telenovela
7:40	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:35	Mani di velluto Film Commedia ('79)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:30	10 Minuti News
19:45	Meteo.It Previsioni del tempo
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Quarto Grado News
0:55	Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:53	Meteo Previsioni del tempo
7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:30	Meteo Previsioni del tempo
13:45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:45	Far Away (1ª Tv)
15:45	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
16:45	Dentro La Notizia News
18:40	Avanti Un Altro Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina News
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	L'Erede (1ª Tv) Telenovela
23:50	Tg5 - Notte News
0:30	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:35	Macgyver Telefilm
8:30	Chicago Med Telefilm
10:25	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	I Simpson Telefilm
14:40	Magnum P.I. Telefilm
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura ('89)
0:10	Guardians of the Tomb Film Az. ('18)
1:45	Studio Aperto - La Giornata News
1:55	Ciak News Rubrica

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16:40	Taga Focus Documentario
17:30	La Torre di Babele Doc Attualità
18:30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica
20:00	Tg La7
20:35	Otto e Mezzo Attualità
21:15	Propaganda Live Attualità
1:00	Tg La7
1:10	Otto e Mezzo Attualità
1:50	Amarsi un po' Rubrica
2:40	La Torre di Babele Doc Attualità
3:40	L'Aria che Tira Attualità

TV8

17:15	Guida per cuori regali Film Tv Sentim. ('23)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
21:40	I delitti del Barlume: Il pozzo dei desideri Film Commedia ('23)
23:40	I delitti del Barlume: Il pozzo dei desideri Film Commedia (2023)

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	I migliori Fratelli di Crozza Show
23:20	I migliori Fratelli di Crozza Show
1:00	Hitler Documenti
2:55	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Come fanno gli animali Documentario

20 — 20

14:05	Chicago Med Telefilm
15:40	Chuck Telefilm
17:25	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Le belve Film Avventura ('12)
23:50	Matrix Film Fantascienza ('99)
2:15	Chicago Med Telefilm
3:35	Supergirl Telefilm
4:20	Show Reel News
4:40	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm

RAI 4 — 21

14:25	Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Vi piace l'Italia? Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - 640 mila lire per Danny Kaye Varietà
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Wild Cards Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie
21:20	A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
23:00	The Reef - Intrappolate Film Thriller ('22)
0:35	Wonderland Rubrica

IRIS — 22

11:10	Big Gold Brick Film Commedia ('22)
13:55	Base artica zebra Film Avventura ('68)
16:50	Rapimento e ricatto Film Thriller (2016)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)
0:15	Michael Collins Film Drammatico ('96)
2:40	Base artica zebra Film Avventura (1968)

RAI 5 — 23

14:30	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16:20	Doc. - Women Aid
17:15	Doc. - E' sempre un sabato italiano
18:10	Generazione Bellezza
18:35	Come ridevamo
19:25	Gli Imperdibili Rubrica
19:30	Rai News Giorno News
19:35	Appresso alla Musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
20:30	Overland 20
21:20	Kilimangiaro
23:25	Maps - Musica, Arte, Poesia, Spettacolo

RAI MOVIE — 24

14:10	Gli ultimi fuorilegge Film Western ('19)
15:55	La vita, a volte, è molto dura, vero provvidenza? Film Western ('72)
17:40	I lunghi giorni della vendetta Film West. ('67)
19:40	Bastardi a mano armata Film Az. ('21)
21:10	Lontano da qui Film Drammatico ('18)
22:50	Diabolik Film Azione ('21)
1:10	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:50	Candice Renoir Serie Tv
15:45	Anica Rubrica
15:50	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:35	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	La Saga di Ruby Landry - Il destino di Ruby Film Tv Drammatico ('21)
22:55	Perduti nel tempo Film Tv Sentimentale ('19)
0:25	Storie Italiane Talk show

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Girl Film Drammatico ('18)
23:20	Outlander Telefilm
1:50	Isolation: Pericolo alle Bahamas Film Thriller ('15)
3:45	Top 20 Funniest Show
4:35	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:05	La Signora Del West Telefilm
14:55	La Casa Nella Prateria Telefilm
17:55	La Signora Del West Telefilm
21:05	Prima di mezzanotte Film Commedia ('88)
23:40	Le Ragazze Di Wall Street - Business Is Business Film Commedia ('19)
1:40	Hazzard Telefilm
2:25	Chips Telefilm
4:00	Nonno Felice Situation Comedy

TV 2000 — 28

14:55	Tg 2000 Flash News
15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	Fisherman's Friends Film Commedia ('19)
23:00	Effetto Notte Rubrica
23:30	La compieta preghiera della sera Religione

LA7 CINEMA — 29

14:40	Amore e inganni Film Commedia ('16)
16:30	The Imitation Game Film Biografico ('14)
18:45	Il giro del mondo in 80 giorni Film Avventura ('56)
21:15	Race - Il colore della vittoria Film Biogr. ('16)
23:35	Il gioco di Ripley Film Thriller ('02)
1:40	Il prigioniero di Zenda Film Avventura ('52)
3:40	The Iron Lady Film Biografico ('11)
5:35	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 — 30

14:40	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:50	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Temptation Island Real Tv
0:30	Escort Boys (1ª Tv) Telefilm
1:25	X- Style Rubrica
2:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
3:30	Terra Amara Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Io e la mia ossessione (1ª Tv) Rubrica
22:40	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:50	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:50	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
16:50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22:10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23:10	La stagista del crimine Serie Tv
1:10	Van Der Valk Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:40	C.S.I. Miami Telefilm
15:35	Non sono stata io Film Tv Thriller ('17)
17:25	Rizzoli & Isles Telefilm
19:15	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Fbi: Most Wanted Telefilm
22:05	Fbi: Most Wanted Telefilm
23:00	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
0:50	Delitto A Blois Film Tv Giallo ('22)
2:25	Movie Trailer Rubrica
2:30	Person Of Interest Telefilm
3:55	Prodigal Son Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
16:05	Storage Wars Canada Rubrica
17:50	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv
21:40	Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
23:05	Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
0:20	Border Control: Nord Europa Real Tv
3:40	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

15:45	Pallanuoto. Serie A1 maschile Finale Scudetto – gara 1: Pro Recco - Brescia
17:00	Biliardo Carambola. Finale C.ti Italiani Saint-Vincent
19:00	Trofeo Sette Colli Roma - Finali 1a g.ta. Nuoto
21:00	Finale Scudetto – gara 2: Pro Recco - Brescia. Serie A1 Pallanuoto
22:15	Nuoto. Trofeo Sette Colli Roma - Finali 1a giornata

RADIO

RADIO 1

19:30	Zapping
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	Fifa World Cup 2026: Norvegia-Francia e Senegal-Iraq

RADIO 2

16:00	Lillo e Greg 610...
16:30	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

18:00	Sei gradi
19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:00	Lucia di Lammermoor
24:00	Battiti

DEEJAY

15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Gazzology
21:00	Say Waaad?
23:00	Deejay Time

CAPITAL

10:00	Il Mezzogiornale
12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	B-Side

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Giorgio Dazzi
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:20	Immaturi Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Ghost in the Shell Film *Sky Cinema Action*
21:00	L'illusione perfetta: Now you see me, now you don't Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Cinque secondi Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Hook: Capitan Uncino Film *Sky Cinema Family*
21:00	Sai che c'e' di nuovo? Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Paradise Highway Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	... altrimenti ci arrabbiamo! Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Cry Macho: Ritorno a casa Film *Sky Cinema Stories*
21:15	Immaturi: Il viaggio Film *Sky Cinema Uno*
22:50	I Tre Moschettieri Film *Sky Cinema Action*
22:55	L'ordine del tempo Film *Sky Cine Drama*
22:55	Downton Abbey: Il gran finale Film *Sky Cinema Romance*
23:00	Miami supercops: I poliziotti dell'8a strada Film *Sky Cinema Collection*
23:00	Se son rose... Film *Sky Cinema Comedy*
23:00	Midsommar: Il villaggio dei dannati Film *Sky Cinema Suspense*
23:05	Anora Film *Sky Cinema Stories*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Pillole d'Istria e dintorni
14:25	Tv Transfrontaliera
14:55	Bellitalia
15:25	Quarta Di Copertina
15:50	Petrarca
16:20	Te Go Preparà
16:45	L'universo È... Replay
17:15	Artelier
18:00	Pr. In Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Slovenia Magazine
20:00	Itinerari Collezione
20:30	I Parchi Naturali Della Slovenia
21:00	Tuttoggi
21:15	Focus
21:45	Racola
22:50	Anche Le Pulci Hanno La Tosse
23:40	Tuttoggi

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:00	Pilates
12:20	Salus Tv
13:00	Tg Trieste - Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Ring
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Tg Trieste - Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	Ring
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale
2:15	Sveglia Trieste

TELEANTENNA

7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11:05**Presentazione programmi; **11:10**Vuê o fevelin di; **11:20**Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12:30**Gr FVG; **13:29**Babel; **14:15**Chi è di scena; **15:00**Gr FVG; **15:15**Vuê o fevelin di; **18:30**Gr FVG: **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **7:00**GR Mattino segue Calendarietto; **7:30**Magazine del mattino; **8:00**Notiziario e cronaca regionale; **8:10**Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Primož Forte; **10:00**Notiziario; **10:10**Primo turno: Mi smo šampioni - izjemne zgodbe o izjemnih športnikih in športnicah, pripravlja Evgen Ban; **11:00**STUDIO D ESTIVO; **13:00**GR ore 13.00; **13:20**Relikti: potopljene zgodbe Tržaškega zaliva segue Music box; **14:00**Notiziario e cronaca regionale; **14:10**30 minuti di musica country; **15:00**Terzo turno: in studio Jari Jarc e Matej Sukic; **17:00**Notiziario e cronaca regionale; **17:30**Libro aperto; **18:00**Avvenimenti culturali; **18:59**Segnale orario; **19:00**GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35**Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno con qualche cumulo in montagna nel pomeriggio, quando non si esclude la possibilità di qualche rovescio verso il confine con il Veneto. Farà molto caldo, specie in pianura e di giorno e anche di notte sulla costa. Di primo mattino soffierà Borino, in seguito i venti ruoteranno a brezza, anche se il Borino potrà persistere più a lungo sul Carso e a Trieste.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/24	25/27
Massima	35/37	31/34
media a 1.000 m	25	
media a 2.000 m	16	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo sereno su tutta la regione con venti a regime di brezza. Farà molto caldo, specie in pianura e nelle valli di giorno e anche di notte sulla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/23	25/27
Massima	36/38	32/34
media a 1.000 m	27	
media a 2.000 m	18	

OGGI IN ITALIA

Nord: Giornata molto calda con cielo poco nuvoloso e isolati temporali di calore sui settori alpini.
Centro: Giornata soleggiata con cielo in gran parte sereno. Temperature massime fino a 38 gradi.
Sud: Dopo una mattinata stabile, nel pomeriggio ci saranno dei rovesci o temporali sui monti di Calabria, Sicilia e Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Giornata rovente con cielo sereno, rari temporali sulle Alpi e temperature massime fino a 38 39 gradi.
Centro: Giornata caldissima caratterizzata da un ampio soleggiamento e da temperature massime fino a 40 gradi
Sud: Giornata soleggiata con cielo sereno o al più poco nuvoloso. Possibili veloci piogge pomeridiane sulla Sicilia.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La svolta della giornata arriva nel tardo pomeriggio grazie alla Luna in Sagittario. È il momento di lanciare nuove sfide e guardare al futuro con ritrovata fiducia.

TORO 21/04–20/05
La bellissima vicinanza tra Venere e Giove protegge i tuoi rapporti d'amicizia e le conversazioni intime, rendendo la serata perfetta per una cena con le persone care.

GEMELLI 21/05–21/06
Nel tardo pomeriggio la Luna entra in Sagittario, accendendo il settore delle relazioni e mettendoti di fronte al bisogno di un confronto sincero con il partner o i soci.

CANCRO 22/06–22/07
L'ingresso della Luna in Sagittario alleggerisce i pensieri e ti regala la spinta ideale per dedicarti al benessere del tuo corpo e alla cura della tua routine.

LEONE 23/07–23/08
Il cielo inizia a muoversi a tuo favore e ti prepara a uscire dal guscio. La svolta arriva con la Luna in Sagittario che rompe la staticità dei giorni scorsi.

VERGINE 24/08–22/09
Oggi potresti avvertire il desiderio di staccare la spina e scappare via, scontrandoti però con le responsabilità quotidiane.

BILANCIA 23/09–22/10
Saturno chiede ancora rigore estremo, la Luna risponde regalandoti ossigeno puro. Goditi la tregua, ma attenzione: il rischio caos nelle comunicazioni è forte.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna saluta il tuo segno nel pomeriggio, lasciandoti addosso una profonda consapevolezza emotiva e una grande lucidità.

SAGITTARIO 23/11–21/12
La prima parte della giornata richiede un po' di pazienza, ma nel tardo pomeriggio la Luna fa il suo ingresso trionfale nel tuo segno, rompendo la staticità.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Nel tardo pomeriggio, la Luna si sposta alle tue spalle in Sagittario: il cielo ti invita a rallentare il ritmo, a ritirarti un momento in te stesso e a riposare.

ACQUARIO 21/01–19/02
L'energia pesante e focalizzata dei giorni scorsi inizia finalmente a dissolversi. La svolta arriva con la Luna in Sagittario, regalandoti ottimismo.

PESCI 20/02–20/03
L'onda di grazia dello stellium in Cancro raggiunge oggi vette altissime. È il giorno perfetto per creare o dedicarsi alle persone amate, rimandando le scelte formali.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	33	23 Km/h
Monfalcone	23	36	19 Km/h
Gorizia	23	36	17 Km/h
Udine	23	35	32 Km/h
Grado	23	35	18 Km/h
Cervignano	23	36	20 Km/h
Pordenone	24	36	16 Km/h
Tarvisio	17	30	15 Km/h
Lignano	24	35	18 Km/h
Gemona	23	34	21 Km/h
Tolmezzo	21	33	18 Km/h
Forni di Sopra	16	26	19 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	25,9
Grado	Poco mosso	0,1	26
Lignano	Poco mosso	0,1	26,3
Monfalcone	Poco mosso	0,1	25.9

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	20	34	**Londra**	22	34
Atene	24	33	**Lubiana**	19	34
Belgrado	22	34	**Madrid**	19	32
Berlino	19	34	**Mosca**	12	20
Bruxelles	24	37	**Parigi**	26	38
Budapest	24	33	**Praga**	22	34
Copenhagen	16	24	**Varsavia**	20	31
Ginevra	22	34	**Vienna**	22	35
Lisbona	18	22	**Zagabria**	21	34

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	32
Bari	23	30
Bologna	24	37
Bolzano	21	37
Cagliari	23	32
Firenze	23	38
Genova	26	31
L'Aquila	17	31
Milano	26	36
Napoli	24	33
Palermo	25	29
Reggio C.	23	29
Roma	23	35
Torino	24	36
Venezia	25	33

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
P.le Foschiatti, 4/A-B - Muggia tel. 0409278357
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

Via Revoltella Pasquale, 41 tel. 040941048

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
CORMONS
Lucchi
Via G. Matteotti, 13
tel. 048160170
GRADO
Madonna di Barbana
Via Marina, 1
tel. 043180058
MONFALCONE
Comunale 1
Via Aquileia, 53
tel. 0481494953
VILLESSE
San Rocco
Via Monte Santo, 18
tel. 048191065

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 25 giugno 2026
È stata di 10.247 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PONTONI
udito & tecnologia

L'APPARECCHIO ACUSTICO **100% INVISIBILE***

Indossalo sempre, anche mentre dormi o sotto la doccia.

*quando indossato

CHIAMA E PROVA GRATIS LYRIC™

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

.